

BANCA SELLA

BIELLA
dal 1886



RELAZIONE E BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2012

Società per Azioni
Sede in Biella – capitale e riserve euro 528.959.788
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 02224410023
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



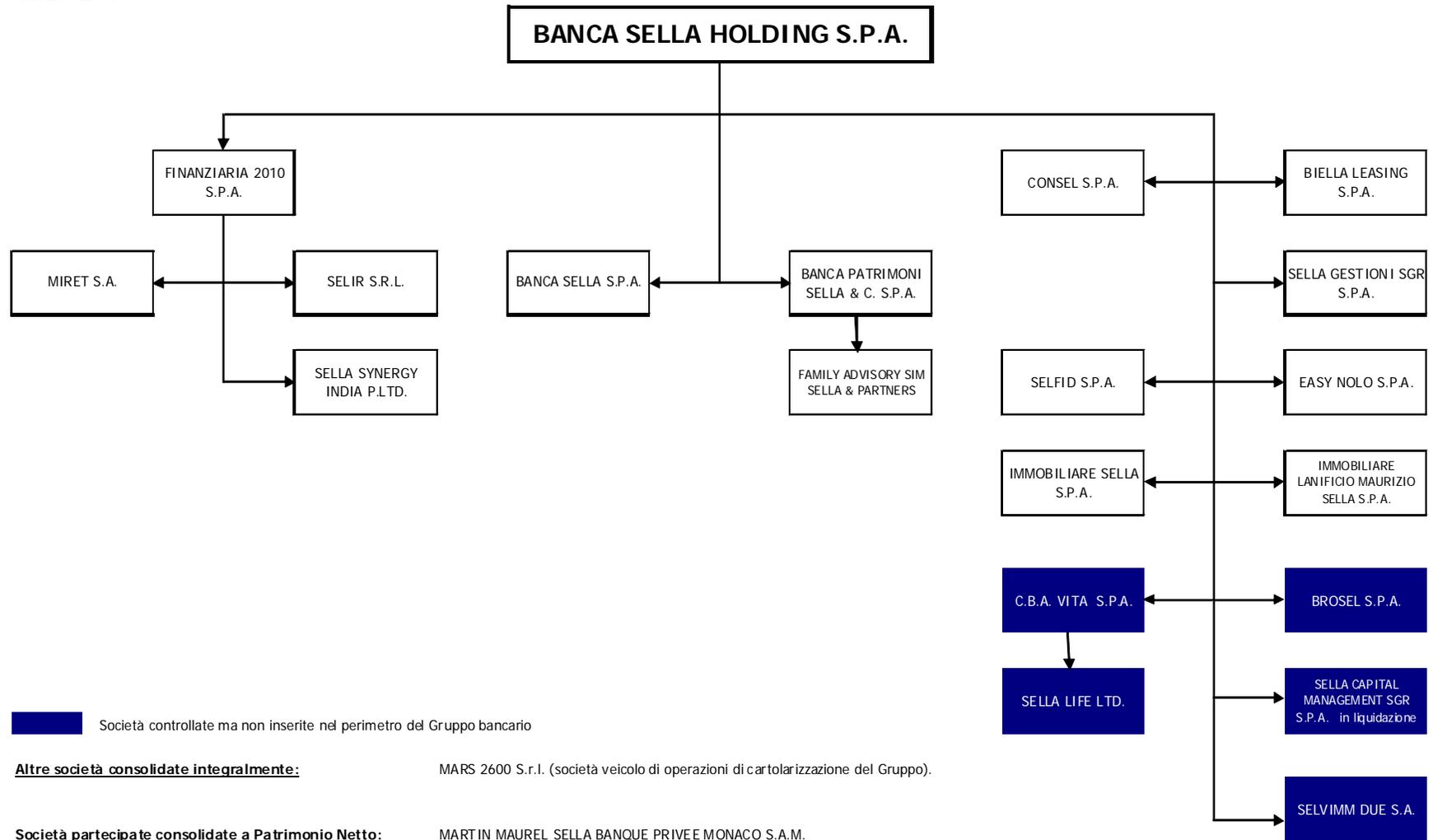
GRUPPO BANCA SELLA

Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	3
Consiglio di Amministrazione	4
Collegio Sindacale	4
Direzione Generale	4
Assemblea Ordinaria - Avviso Convocazione	5
Relazione sulla Gestione	6
Dati di sintesi	7
Indicatori economico finanziari	9
Scenario macroeconomico di riferimento	10
Dati patrimoniali	15
Dati economici	25
Direzione commerciale	32
Direzione rischi e controlli	39
Direzione servizi	44
Le risorse umane	46
Altre informazioni	48
Evoluzione prevedibile della gestione	49
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio - Azioni proprie e della controllante	52
Partecipazioni e rapporti con le Imprese del Gruppo	52
Progetto di destinazione dell'utile	55
Relazione del Collegio Sindacale	56
Schemi del Bilancio dell'Impresa al 31 Dicembre 2012	60
Stato Patrimoniale	61
Conto Economico	62
Prospetto di redditività complessiva sintetico	63
Prospetto di variazione del patrimonio netto	64
Rendiconto finanziario	66
Nota Integrativa	67
Parte A - Politiche Contabili	68
Parte B - Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Attivo	91
Parte B - Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Passivo	116
Parte C - Informazioni Sul Conto Economico	129
Parte D - Redditività complessiva	143
Parte E - Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	144
Parte F - Informazioni Sul Patrimonio D'impresa	195
Parte G - Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	201
Parte H - Operazioni Con Parti Correlate	202
Parte I - Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	204
Parte L - Informativa Di Settore	204
Altre Informazioni	205
Deliberazioni dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2013	208
Relazione della Società di Revisione	209

Mappa del Gruppo

al 1° marzo 2013





Cariche Sociali BANCA SELLA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2013

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Andrea Vicari (*)
“	Elisabetta Galati
“	Luigi Gargiulo
“	Sergio Margarita (*)
“	Giovanni Rosso
“	Antonio Papagno
“	Carlo Santini
“	Federico Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giulio Seracca Guerrieri Arditi di Castelvetere
“	Silvana Terragnolo
“	Attilio Viola

(*) nominati dall'assemblea del 27 aprile 2012

COLLEGIO SINDACALE

in carica fino all'approvazione del bilancio 2013

Sindaco effettivo - Presidente	Paolo Piccatti
“	Vincenzo Rizzo (*)
“	Riccardo Foglia Taverna
Sindaco Supplente	Daniele Frè (*)
“	Michela Rayneri (*)

(*) nominati dall'assemblea del 27 aprile 2012

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Pietro Sella
Condirettore Generale	Viviana Barbera
Condirettore Generale	Donato Valz Gen
Vice Direttore Generale	Claudio Musiari





Assemblea ordinaria

Avviso di convocazione

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria a Biella, piazza Gaudenzio Sella 1, ed eventualmente in tele/videoconferenza a Lecce, viale Marconi 25, oppure Roma, via Bertoloni 9/11, oppure Trento, via Oss Mazzurana 63, per le ore 15,00 del giorno 29 aprile 2013 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 06 maggio 2013, stessi ora e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno

- 1) deliberazioni ai sensi dell'articolo 2364, 1° comma, punto 1), del Codice Civile;
- 2) deliberazioni ai sensi degli articoli 2380 bis e 2364, 1° comma, punti 2) e 3), del Codice Civile;
- 3) presa d'atto dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- 4) presa d'atto della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- 5) presa d'atto delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- 6) modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione del Gruppo Banca Sella

Biella, 12 aprile 2013

BANCA SELLA
Il Presidente





Relazione sulla gestione



» DATI DI SINTESI

Premessa

Per quanto riguarda il presente bilancio di Banca Sella si ricorda che nell'anno è stata attuata la seconda ed ultima fase del progetto "Banca Unica", che ha comportato, in data 1° ottobre 2012, la fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari (con decorrenza contabile 1° gennaio 2012).

L'obiettivo perseguito con il nuovo assetto di Banca Sella è quello di migliorare l'efficienza riorganizzando la struttura interna e riducendo i costi, nonché accrescere la qualità del servizio offerto ai Clienti innovando il modello di relazione. La maggior efficienza attesa consente di programmare investimenti e crescita per lo sviluppo futuro del Gruppo.

Al 31 dicembre 2012 le risultanze contabili e gestionali contenute nel bilancio e nella relazione sulla gestione includono l'apporto di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari. Nelle seguenti tabelle si riportano i principali dati delle realtà interessate dalla fusione.

PROSPETTI DATI DI CONFERIMENTO (in migliaia di euro)

Situazione patrimoniale	Banca Sella al 31 dicembre 2011	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari al 31 dicembre 2011	Totale	Incidenza % di BSNE sul totale
Totale attivo di bilancio	9.780.823,7	791.836,4	10.572.660,1	7,5%
Impieghi per cassa	6.807.404,5	596.910,2	7.404.314,7	8,1%
Attività finanziarie	682.129,2	44.127,1	726.256,3	6,1%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi)	8.350.040,2	635.090,6	8.985.130,8	7,1%
Raccolta indiretta	10.845.271,6	496.602,3	11.341.873,9	4,4%
Raccolta globale	19.611.643,1	1.153.681,8	20.765.324,9	5,6%
Situazione economica	Banca Sella al 31 dicembre 2011	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari al 31 dicembre 2011	Totale	Incidenza % di BSNE sul totale
Margine di interesse	194.148,4	13.662,3	207.810,7	6,6%
Ricavi netti da servizi	143.829,9	8.036,0	151.865,9	5,3%
Margine di intermediazione	337.978,3	21.698,3	359.676,6	6,0%
Costi operativi	224.745,8	22.388,1	247.133,9	9,1%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-87.634,0	-4.903,3	-92.537,3	5,3%
Risultato di gestione	113.232,5	-689,9	112.542,6	-0,6%
Utile (netto) dell'esercizio	8.986,1	-2.360,7	6.625,4	35,6%
Dati di struttura	Banca Sella al 31 dicembre 2011	Banca Sella Nord Est Bovio Calderari al 31 dicembre 2011	Totale	Incidenza % di BSNE sul totale
Succursali	280	41	321	12,8%
Dipendenti	2.829	191	3.020	6,3%

Per una migliore comprensione dei dati e dell'andamento della Banca, la colonna di confronto al 31 dicembre 2011 riporta i dati aggregati di Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari; le singole risultanze contabili sono riportate nei prospetti di conferimento indicati in precedenza.

DATI DI SINTESI (dati in migliaia di euro)				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	9.919.806,7	10.572.660,1	(652.853,4)	-6,2%
Impieghi per cassa ⁽¹⁾	7.629.465,5	7.404.314,7	225.150,8	3,0%
Garanzie rilasciate	322.432,4	324.952,7	(2.520,3)	-0,8%
Attività finanziarie	872.334,1	726.256,3	146.077,8	20,1%
Attività materiali e immateriali	79.718,4	78.495,5	1.222,9	1,6%
Raccolta diretta ⁽²⁾ (esclusi PCT passivi)	8.748.009,2	8.985.131,0	(237.121,8)	-2,6%
Pronti contro termine passivi	246.378,5	438.320,1	(191.941,6)	-43,8%
Raccolta indiretta ⁽³⁾	11.116.269,8	11.341.873,9	(225.604,1)	-2,0%
Raccolta globale	20.110.657,5	20.765.325,0	(654.667,5)	-3,2%
Patrimonio di vigilanza	775.182,1	764.460,7	10.721,4	1,4%
DATI ECONOMICI⁽⁴⁾				
Margine di interesse	200.609,8	207.810,7	(7.200,9)	-3,5%
Ricavi netti da servizi	167.950,7	151.865,9	16.084,8	10,6%
Margine di intermediazione	368.560,5	359.676,5	8.883,9	2,5%
Costi operativi ⁽⁵⁾	256.934,2	247.133,9	9.800,3	4,0%
Risultato di gestione	111.626,3	112.542,7	(916,4)	-0,8%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(98.530,2)	(92.537,6)	(5.992,6)	6,5%
Imposte sul reddito	(4.395,7)	(13.559,7)	9.164,0	-67,6%
Utile (netto) dell'esercizio	6.982,3	6.625,4	356,9	5,4%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

⁽²⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

⁽³⁾ L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta. Comprende invece la componente relativa alla raccolta assicurativa, come da nota in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁴⁾ Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

DATI DI STRUTTURA				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	2.996	3.020	-24	-0,8%
Succursali	319	321	-2	-0,6%

» **INDICATORI ECONOMICO – FINANZIARI**

Per una migliore comprensione dei dati e dell'andamento della Banca, la colonna di confronto al 31 dicembre 2011 riporta i dati aggregati di Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE		
Voci	31/12/2012	31/12/2011
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽¹⁾	1,3%	1,3%
R.O.A. (return on assets) ⁽²⁾	0,1%	0,1%
Margine d'interesse ⁽³⁾ / Margine d'intermediazione ⁽³⁾	54,4%	57,8%
Ricavi netti da servizi ⁽³⁾ / Margine di intermediazione ⁽³⁾	45,6%	42,2%
Cost to income ⁽⁴⁾	66,9%	66,5%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽³⁾ / Dipendenti medi ⁽⁵⁾	129,4	157,7
Risultato lordo di gestione ⁽³⁾ / Dipendenti medi ⁽⁵⁾	39,2	49,3
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine periodo	2.696,9	2.583,5
Raccolta diretta / Dipendenti a fine periodo	3.092,3	3.135,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine periodo	7.108,8	7.245,4
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	87,2%	82,4%
Impieghi per cassa / Totale attivo	76,9%	70,0%
Raccolta diretta / Totale attivo	88,2%	85,0%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate / Impieghi per cassa	6,0%	5,6%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,3%	1,2%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	11,26%	11,21%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	17,96%	17,65%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.

⁽²⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".

⁽³⁾ Come da Conto Economico riclassificato.

⁽⁴⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

⁽⁵⁾ Il confronto degli indici di produttività nel rapporto con i dipendenti medi non è omogeneo, in quanto la media del dato relativo al 2011 è influenzata dalla fusione con Sella Servizi Bancari e dal conferimento del ramo d'azienda dei sistemi di pagamento e del customer care; operazioni che hanno coinvolto circa 1.200 dipendenti

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2012 è stato caratterizzato da un indebolimento dell'economia mondiale. In Area Euro, le politiche di austerità fiscale ed il minore dinamismo della domanda estera hanno contribuito in misura importante alla decelerazione dell'attività economica; inoltre il persistere di condizioni finanziarie restrittive ha penalizzato i paesi caratterizzati da situazioni di criticità dei conti pubblici, nonostante il progressivo rientro delle tensioni associate alla crisi del debito sovrano registrato negli ultimi mesi dell'anno. Negli Stati Uniti la ripresa del mercato residenziale e la dinamica positiva, sebbene moderata, dei consumi privati hanno rappresentato i principali elementi di sostegno alla crescita, compensando l'indebolimento evidenziato dagli investimenti non residenziali ed il contributo negativo apportato dalle scorte e dalla spesa pubblica. Il Giappone ha beneficiato degli interventi di ricostruzione post terremoto e degli incentivi fiscali a supporto delle spese personali nella prima parte dell'anno; successivamente, il venir meno di tali fattori di sostegno ed il raffreddamento della domanda estera hanno determinato una brusca frenata della crescita. I Paesi Emergenti hanno risentito della debolezza delle maggiori economie avanzate, evidenziando una progressiva decelerazione nel corso del 2012: gli interventi fiscali e monetari espansivi adottati dalle autorità di politica economica hanno tuttavia consentito di limitare l'intensità del rallentamento e hanno posto le basi per il manifestarsi di segnali di ripresa in alcune delle maggiori economie emergenti già negli ultimi mesi dell'anno.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- l'**economia statunitense** ha archiviato il 2012 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del 2,2% su base annua, in miglioramento rispetto al +1,8% del 2011. Gli investimenti residenziali, che nel 2011 avevano apportato un contributo pressoché nullo alla crescita, hanno registrato tassi di incremento positivi in tutti i trimestri del 2012; segnali incoraggianti che confermano la ripresa in atto nel settore residenziale sono venuti anche dagli indicatori mensili relativi ai prezzi delle case, alle vendite di unità abitative ed alla fiducia dei costruttori. Gli investimenti non residenziali sono stati caratterizzati da un avvio d'anno positivo, da una fase di raffreddamento nel corso dei trimestri centrali e da un recupero, sebbene limitato alle componenti macchinari e software, nei mesi finali.

La dinamica della ricchezza delle famiglie, caratterizzata dalla prosecuzione del recupero della componente finanziaria e dal manifestarsi dei primi segnali di ripresa della componente immobiliare, ha rappresentato un importante elemento di sostegno per le spese personali; altri fattori che hanno contribuito a supportare i consumi privati, a fronte di una situazione del mercato del lavoro ancora poco florida, vanno individuati nell'avanzamento a ritmo spedito del processo di riduzione del debito delle famiglie e nell'orientamento ampiamente accomodante di politica monetaria. Le difficoltà, del mercato del lavoro statunitense, a recuperare il terreno perduto durante la grande recessione sono alla base della decisione della Federal Reserve di perseguire come obiettivo prioritario il sostegno dell'occupazione e di adottare ulteriori misure di stimolo monetario: nello specifico a settembre la Banca Centrale Usa ha annunciato un nuovo piano di acquisto di titoli legati al mercato immobiliare ("mortgage-backed securities") al ritmo di 40 miliardi di dollari al mese e a dicembre, in prossimità della scadenza del programma di allungamento della durata media dei titoli di Stato detenuti, ha introdotto un piano di acquisti di titoli del debito pubblico Usa per importi pari a 45 miliardi di dollari al mese; in entrambi i casi, la Federal Reserve non ha specificato il termine entro il quale completare gli acquisti, riservandosi la facoltà di decidere in base all'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento. Importanti novità sono state annunciate anche per quanto riguarda le indicazioni della Federal Reserve sul livello futuro del tasso di policy: dopo aver esteso fino a metà 2015 l'intervallo temporale durante il quale si impegnava a mantenere il tasso ufficiale a livelli eccezionalmente bassi, a dicembre la Banca Centrale ha deciso di vincolare il tasso obiettivo sui Federal Reserve funds all'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'inflazione attesa, al fine di rendere più efficace e trasparente la propria comunicazione al pubblico.

Riguardo alla politica fiscale, l'intesa raggiunta in extremis a fine anno in merito al cosiddetto "fiscal cliff" (letteralmente: precipizio fiscale) ha consentito di evitare la drastica restrizione di bilancio prevista a legislazione vigente: in particolare, l'accordo ha comportato l'estensione di buona parte degli sgravi e delle agevolazioni fiscali in scadenza, limitando in tal modo l'aumento dell'imposizione fiscale. Sul fronte della spesa, invece, l'accordo bipartisan ha posticipato di due mesi il sequestro alla spesa pubblica dell'importo di circa 90 miliardi di dollari annui, previsto dal Budget Control Act del 2011 e che sarebbe dovuto entrare in vigore a gennaio. Restano ancora da affrontare questioni rilevanti, in particolare la definizione di un piano di riduzione della spesa, caldeggiato dai Repubblicani e indispensabile al fine di garantire il ritorno del debito pubblico su un sentiero sostenibile, e l'innalzamento del tetto sul debito: a questo proposito, la decisione di sospendere fino al 19 maggio il tetto al debito, adottata dal Congresso ad inizio 2013, consentirà di affrontare con minore urgenza la questione e di dare priorità al confronto sulla spesa pubblica;

- la **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale negativa del prodotto interno lordo dello 0,4% nel 2012, in peggioramento rispetto a +1,4% archiviato nel 2011. La fragilità della domanda interna, aggravata dalle politiche di austerità fiscale nei paesi impegnati in programmi di rientro dei deficit pubblici, ed il processo di decumulo delle scorte sono stati solo in parte compensati dal contributo positivo dell'export netto. Come già osservato nel 2011, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche dei singoli Stati alquanto eterogenee: i paesi più vulnerabili alla crisi del debito sovrano, come Italia e Spagna, hanno continuato ad accumulare un divario nei confronti delle economie più solide, come quella tedesca, sebbene anche quest'ultima non sia stata immune da un progressivo indebolimento osservato nel corso del 2012 e divenuto evidente nella parte finale dell'anno. Sul fronte della crisi del debito sovrano, sono state adottate importanti decisioni ai fini del rafforzamento della governance europea e del processo di integrazione. Il Consiglio Europeo dell'1 e 2 marzo si è concluso con la firma del Patto fiscale ("fiscal compact") da parte di venticinque Stati (tutti i paesi membri dell'Unione Europea ad eccezione di Regno Unito e Repubblica Ceca): il fiscal compact prevede per i paesi aderenti l'obbligo di inserire negli ordinamenti giuridici nazionali la regola di pareggio di bilancio con l'applicazione di meccanismi di correzione automatici in caso di deviazione. A fine giugno, inoltre, i Capi di Stato e di Governo hanno raggiunto un accordo sul passaggio ad una sorveglianza bancaria unica a livello europeo, da realizzare in tempi rapidi, che, di fatto, pone le basi per un'unione bancaria futura: una volta introdotto tale meccanismo, il fondo salva-Stati European Stability Mechanism (ESM) potrà intervenire direttamente nella ricapitalizzazione delle banche, al fine di spezzare il circolo vizioso tra banche e Stati sovrani. Al vertice europeo di dicembre sono proseguiti i lavori per la realizzazione del progetto di unione bancaria: l'accordo di massima raggiunto tra i Capi di Stato e di Governo prevede che il meccanismo di supervisione bancaria unica ("Single Supervisory Mechanism") entri in vigore a partire dal 1° marzo 2014 o, al più tardi, entro dodici mesi dalla definizione del relativo quadro legislativo e che la supervisione diretta degli istituti bancari dell'Area Euro sia affidata alla Banca Centrale Europea, rivolgendo particolare attenzione agli aspetti di indipendenza tra le funzioni di gestione della politica monetaria e quelle di supervisione. Gli sforzi profusi a livello comunitario nella gestione della crisi si inseriscono in una fase di crescenti timori per la situazione della Spagna: a giugno il Governo di Rajoy ha, infatti, avanzato richiesta di sostegno per le banche domestiche, accolta favorevolmente dall'Eurogruppo attraverso la concessione di aiuti fino ad un massimo di 100 miliardi di euro. Successivamente, l'approvazione dei piani di ristrutturazione dei quattro istituti di credito spagnoli a controllo statale ha permesso di quantificare in 37 miliardi di euro le esigenze di ricapitalizzazione. La Banca Centrale Europea, a sua volta, ha manifestato un'ampia disponibilità ad intervenire a favore del ripristino del corretto funzionamento della trasmissione della politica monetaria e a sostegno della crescita economica: il 29 febbraio si è svolta la seconda operazione straordinaria di rifinanziamento a tre anni, in occasione della quale la Banca Centrale Europea ha assegnato 529,5 miliardi di euro alle 800 banche richiedenti dell'Area Euro; il 5 luglio il tasso ufficiale è stato ridotto di 25 punti base e portato al livello attuale dello 0,75%; alla riunione del 6 settembre l'Istituto di Francoforte ha diffuso i dettagli su un nuovo piano di acquisti di titoli di Stato di paesi appartenenti all'unione monetaria che la Banca Centrale Europea è disposta ad intraprendere. Le operazioni di acquisto, denominate Outright

Monetary Transactions (OMTs), potranno interessare paesi che in futuro richiederanno l'assistenza finanziaria di EFSF/ESM e paesi già sottoposti ad un programma di aggiustamento una volta riacquistato l'accesso sui mercati, riguarderanno titoli con scadenza/durata residua compresa tra uno e tre anni e non presenteranno limiti quantitativi a priori; condizione necessaria per l'attivazione di acquisti di titoli di Stato da parte della Banca Centrale Europea sarà il rispetto della condizionalità prevista dai fondi salva stato EFSF/ESM. Il programma di assistenza alla Grecia è stato oggetto di successive revisioni, finalizzate a ricondurre il debito pubblico greco su un sentiero sostenibile: nei mesi di febbraio e marzo è stato definito un secondo piano di aiuti che prevede un impegno del settore ufficiale per 130 miliardi di euro nel periodo 2012-2014 e contestualmente è stato implementato un programma di ristrutturazione del debito detenuto dal settore privato, che ha raggiunto una partecipazione pari a 199 miliardi di euro su 206 miliardi di euro di valore nominale complessivo. Il peggioramento della congiuntura, l'incertezza politica ed i ritardi nell'attuazione delle riforme hanno tuttavia impedito alla Grecia di rispettare gli impegni presi, spingendo Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale a sospendere l'esborso della seconda tranche di aiuti. L'Eurogruppo del 26 novembre ha infine introdotto obiettivi di bilancio meno ambiziosi e ha previsto misure volte a rendere meno oneroso il percorso di aggiustamento della Grecia, tra le quali l'operazione di riacquisto di titoli del debito pubblico per un valore nominale di 31,9 miliardi di euro: il successo di quest'ultima ha consentito l'approvazione definitiva del secondo versamento di aiuti al paese. Con riferimento specifico all'Italia, la recessione iniziata nel terzo trimestre 2011 è proseguita durante l'intero 2012, sebbene la seconda parte dell'anno sia stata caratterizzata da una parziale attenuazione dell'intensità di caduta dell'attività economica. Il calo del 2,1%, archiviato dal prodotto interno lordo nel 2012 e che si confronta con il +0,4% dell'anno precedente, è il risultato della persistente debolezza della domanda interna, che sconta gli effetti della severa manovra di riequilibrio dei conti pubblici e degli elevati costi di finanziamento; l'interscambio con l'estero si è confermato l'unico sostegno all'attività economica;

- nell'area asiatica, il **Giappone**, dopo aver sovraperformato le altre economie del G3 nel primo semestre del 2012, ha mostrato tra luglio e settembre una significativa decelerazione (-3,5% annualizzato, verso il -0,1% del Secondo Trimestre ed il +5,7% dei primi tre mesi del 2012) che lo ha condotto in recessione tecnica, complici l'indebolimento della domanda interna e di quella estera, in un contesto di generalizzata debolezza dei principali partner commerciali, in cui si è andato inserendo il deterioramento dei rapporti con la Cina, a seguito della disputa territoriale relativa alle isole Senkaku.

Le elezioni del 16 dicembre hanno nel frattempo sancito la vittoria del Liberal Democratic Party, guidato da Shinzo Abe, e con essa importanti novità nella gestione della politica economica: la nuova amministrazione, rispettando i proclami della campagna elettorale, ha subito annunciato misure fiscali espansive per 20,2 trilioni di yen (4,2% del Pil), comprensive di una spesa pubblica diretta pari a 10,3 trilioni (2,1% del Pil), destinate, secondo lo stesso governo, ad esplicitare il grosso del proprio impatto nell'anno fiscale 2013/2014. La Banca Centrale, recependo le indicazioni del Primo Ministro Abe, nella prima riunione del 2013, in cui ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0,1%, ha introdotto un target esplicito di inflazione del 2% ed annunciato un nuovo metodo di acquisto di titoli a partire dal 2014 che, rispetto a quello in essere fino a dicembre 2013, non prevede alcuna scadenza temporale. **Cina e India**, pur continuando a registrare tassi di crescita sostenuti, se confrontati con quelli delle economie sviluppate, hanno proseguito lungo il trend di rallentamento già mostrato nel 2011 e finito per archiviare nel 2012 la peggior performance dell'ultimo decennio. La Cina, con una variazione del prodotto interno lordo del 7,8%, che fa seguito al 9,3% del 2011, e l'India, che si appresta a chiudere il 2012 con una crescita di poco superiore al 5%, dopo il 7,5% dell'anno prima, hanno risentito sia della debolezza in corso nei paesi avanzati, trasmessasi sulle relative domande estere, sia del minor dinamismo delle voci di domanda interna. Una favorevole dinamica inflazionistica ed una non preoccupante situazione dei conti pubblici hanno permesso alle autorità di politica economica in Cina di intervenire a sostegno del ciclo, riducendo il costo del denaro, tra giugno e luglio, ed incentivando gli investimenti, in particolare nel settore delle infrastrutture. In India, alle prese con un'inflazione elevata e deficit gemelli (di bilancio e di partite correnti), la Banca Centrale ha

tagliato il tasso ufficiale una sola volta nel 2012, rimandando a gennaio 2013, in presenza di segnali di moderazione dei prezzi, il secondo intervento espansivo.

IMERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine in USA sono stati interessati da una tendenza al calo nel periodo marzo-luglio 2012, beneficiando delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi più vulnerabili dell'Area Euro; successivamente, l'annuncio della disponibilità da parte della Banca Centrale Europea ad intraprendere un nuovo piano di acquisti dei titoli di Stato di paesi appartenenti all'Area Euro ha favorito un lieve movimento al rialzo dei rendimenti decennali statunitensi. L'orientamento estremamente accomodante mantenuto dalla Federal Reserve nella gestione della politica monetaria ha tuttavia contribuito a mantenere i tassi di interesse USA su livelli storicamente bassi. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari a 1,78% nel 2012, rispetto al 2,76% medio del 2011. Il tasso a lungo termine tedesco, dopo un primo trimestre di sostanziale stabilità, ha evidenziato una tendenza al declino fino a raggiungere ad inizio giugno il minimo storico dell'1,17%; nei mesi successivi non è prevalsa una tendenza unidirezionale, tuttavia il rendimento decennale tedesco ha continuato ad attestarsi su livelli storicamente molto contenuti. Il valore medio del tasso a dieci anni della Germania è risultato pari a 1,57% nel 2012, in calo dal 2,65% del 2011. I progressi compiuti a livello comunitario nella gestione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro hanno favorito il movimento di rientro registrato dai tassi di interesse sui titoli di Stato governativi italiani a partire dal mese di agosto; ciononostante, la media annua del tasso a dieci anni italiano, pari a 5,47% nel 2012, è risultata leggermente superiore al 5,35% medio del 2011.

Nel 2012 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 13,4% (MSCI World). Le borse hanno beneficiato del ridimensionamento dei timori di tenuta dell'Area Euro e dell'orientamento accomodante che ha connotato la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

SISTEMA BANCARIO

In tale contesto, l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha continuato nella sua dinamica di indebolimento, più marcata nella componente verso le imprese. L'andamento del credito ha risentito della forte debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie da una parte e di condizioni di offerta restrittive, sia pure in attenuazione sul finire dell'anno, dall'altra. La fase recessiva si è inevitabilmente ripercossa sulla qualità degli impieghi; il deterioramento del merito di credito dell'emittente pubblico ha inoltre accresciuto il costo della raccolta e reso particolarmente difficile per le banche italiane la provvista di fondi sui mercati internazionali. Le politiche attuate nel corso dell'anno dall'Eurosistema hanno consentito la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravano sulle banche italiane; la raccolta al dettaglio è cresciuta e, grazie anche al rientro delle tensioni finanziarie sui paesi periferici dell'area euro, sul finire del 2012 alcuni intermediari sono tornati a finanziarsi sul mercato dei capitali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2012 a quota 1.722 miliardi di euro registrando un progresso annuo dello 0,6%, dopo 3 mesi di moderata contrazione; il dato tendenziale evidenzia una significativa decelerazione rispetto alla crescita dell'1,8% realizzata nel 2011. La contrazione degli impieghi alle imprese (-3,3% a quota 865 miliardi di euro) e alle famiglie (-1,4% a quota 610 miliardi di euro) è stata più che compensata dalla crescita delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (+24% a quota 248 miliardi di euro) che a dicembre 2012 costituivano circa il 14% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie, il calo degli impieghi (-1,4%) nell'anno si confronta con un tasso di crescita del 4,4% registrato l'anno precedente. Per quanto concerne i prestiti verso società non finanziarie, la contrazione dei volumi (-3,3%) è stata particolarmente marcata per le scadenze 1-5 anni nel corso di tutti i mesi dell'anno fino a raggiungere un calo annuo dell'8,5% a dicembre 2012; la componente a più breve termine si è ridotta dell'1,9% mentre una dinamica negativa meno intensa si è registrata per i prestiti oltre 5 anni con tasso in decelerazione che è passata da una crescita del 2,8% del 2011 ad un calo del 2,7%.

Nel corso del 2012 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato a fine anno a quota 125 miliardi di euro, in crescita del 16,6% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 6,28% (dal 5,44% di fine 2011) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,33% (da 2,7% di fine 2011).

A fine anno la raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.318 miliardi di euro, crescendo del 7,1% su base annua, in

accelerazione rispetto ai tassi registrati in gran parte del 2011. L'accelerazione è evidente nella componente obbligazionaria, cresciuta nei primi undici mesi dell'anno a tassi superiori al 10% per poi chiudere il mese di dicembre in rallentamento con una crescita annua del 5% a quota 951 miliardi di euro; la componente obbligazionaria incorpora le emissioni bancarie garantite dallo stato e detenute dalle banche stesse poiché utilizzate come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso le Banche Centrali. La componente depositi è tornata su un sentiero di crescita sostenuta nel corso del 2012 per raggiungere, a fine anno, un tasso di crescita annua del 9,9%.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno registrato nel corso dei primi nove mesi dell'anno una contrazione sia del margine d'interesse, penalizzato dalla riduzione dei volumi di impieghi e dal calo dei tassi di mercato solo in parte compensati dal repricing degli impieghi, sia delle commissioni nette, a causa della ridotta attività di intermediazione finanziaria e del peso delle commissioni passive legate alle garanzie statali sulle emissioni obbligazionarie da usare come collateral presso la Banca Centrale Europea. La flessione del margine d'interesse e delle commissioni nette è stata comunque ampiamente compensata dal progresso dei proventi netti dall'attività di negoziazione, il che ha consentito alle banche di conseguire un modesto progresso del margine di intermediazione. Sul fronte dei costi, è continuato lo sforzo di contenimento delle spese del personale e delle altre spese amministrative, mentre il costo del cattivo credito ha proseguito il sentiero di crescita avviato nel secondo semestre del 2011.

Il processo di rafforzamento patrimoniale è proseguito nel corso del 2012, in linea con le indicazioni dell'autorità di vigilanza, ed è stato particolarmente marcato nel primo semestre. Il rafforzamento è avvenuto prevalentemente attraverso aumenti di capitale, riduzione delle attività ponderate per il rischio e, in misura minore, attraverso autofinanziamento e riacquisto di strumenti patrimoniali ibridi. Per i primi 5 gruppi bancari italiani, in particolare, una forte accelerazione nell'adeguamento ai nuovi requisiti patrimoniali minimi è stata impressa dalle raccomandazioni seguite al cosiddetto "esercizio sul capitale" condotto dall'European Banking Authority (EBA).

» DATI PATRIMONIALI

Per una migliore comprensione dei dati e dell'andamento della Banca, la colonna di confronto al 31 dicembre 2011 riporta, per tutte le tabelle successive, i dati aggregati di Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari; le singole risultanze contabili sono riportate nei prospetti di conferimento indicati in precedenza.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (dati in migliaia di euro)			
ATTIVO	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % su 2011
Attività finanziarie ⁽¹⁾	872.334,1	726.256,3	20,1%
Crediti verso banche	931.488,9	1.979.743,0	-52,9%
Impieghi per cassa ⁽²⁾	7.629.465,5	7.404.314,7	3,0%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	79.718,4	78.495,5	1,6%
Attività fiscali	116.203,7	92.069,1	26,2%
Altre voci dell'attivo ⁽⁴⁾	290.596,1	291.781,5	-0,4%
TOTALE DELL'ATTIVO	9.919.806,7	10.572.660,1	-6,2%
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			
Debiti verso banche	22.618,9	163.140,9	-86,1%
Raccolta diretta ⁽⁵⁾	8.994.387,7	9.423.451,1	-4,6%
Passività finanziarie di negoziazione	23.898,7	33.732,2	-29,2%
Passività fiscali	33.914,8	35.714,8	-5,0%
Altre voci del passivo ⁽⁶⁾	266.675,8	353.580,9	-24,6%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁷⁾	46.003,2	43.380,5	6,0%
Patrimonio netto ⁽⁸⁾	532.307,6	519.659,7	2,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.919.806,7	10.572.660,1	-6,2%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza"

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela"; 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica"

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali"

⁽⁴⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide"; 80 "Derivati di copertura" e 150 "Altre attività"

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione"

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività"

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri"

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve"; 170 "Sovrapprezzi di emissione"; 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

L'intermediazione con la clientela ha visto un incremento degli impieghi del +3% pari a 7.629,5 milioni di euro), rispetto a 7.404,3 milioni di euro registrati alla fine dello scorso esercizio, (il dato comprende gli impieghi infragruppo verso Biella Leasing e Consel per 1.040 milioni di euro, al netto dei quali gli impieghi si attestano a 6.589,5 milioni di euro rispetto a 6.604,3 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

L'analisi dei dati patrimoniali evidenzia come sia proseguita, nell'anno, la politica di differente gestione del portafoglio di liquidità già avviata negli scorsi esercizi, che ha determinato nell'attivo:

- un incremento delle attività finanziarie (+20,1%) parzialmente dovuto all'apporto delle attività finanziarie detenute da Banca Sella Nord Est Bovio Calderari pari a 44,1 milioni di euro;

- una riduzione dei crediti verso banche (-52,9%) dovuta principalmente alla minor giacenza in conto reciproco con la stessa;
- un minor stock di titoli di debito a seguito di una riduzione dei rinnovi di titoli scaduti.

Nel passivo il decremento dei debiti verso banche è dovuto principalmente al venir meno delle giacenze che al 31 dicembre 2011 Banca Sella Nord Est Bovio Calderari deteneva sul conto reciproco con Banca Sella.

Il patrimonio netto, infine, al 31 dicembre 2012 è risultato pari a 532,3 milioni di euro, in aumento del 2,4%, pari a circa 13,7 milioni di euro a seguito del miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.

La Raccolta Globale

Dettaglio raccolta globale			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni % su 2011
Raccolta diretta (esclusi i PCT passivi)	8.748.009	8.985.131	-2,6%
- Debiti verso clientela	7.517.179	7.275.751	3,3%
- Titoli in circolazione	1.230.830	1.709.380	-28,0%
Pronti contro termine passivi	246.379	438.320	-43,8%
Raccolta indiretta	11.116.270	11.341.874	-2,0%
- Gestioni di portafogli	1.035.286	1.218.717	-15,1%
- Custodia e amministrazione titoli:	9.498.230	9.478.254	0,2%
- Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	582.754	644.903	-9,6%
Totale raccolta globale (inclusi i PCT Passivi)	20.110.658	20.765.325	-3,2%

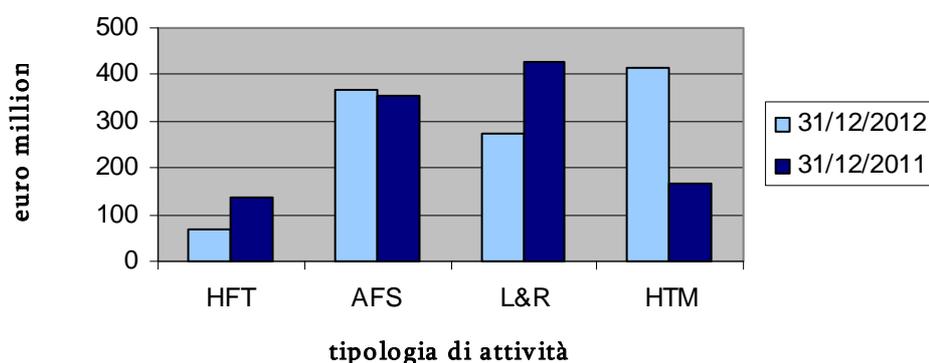
La raccolta globale è diminuita del 3,2% rispetto a dicembre 2011: sono scese entrambe le componenti, sia la raccolta diretta, esclusi i PCT (-2,6%), sia la raccolta indiretta (-2%). In crescita la raccolta diretta della clientela, soprattutto nella componente della raccolta a tempo. La forte concorrenza sui rendimenti dei depositi che ha caratterizzato il 2012 ha portato, infatti, ad una crescita di quasi 400 milioni dei depositi vincolati. In calo invece lo stock di prestiti obbligazionari in quanto i collocamenti presso la clientela sono stati inferiori alle emissioni in scadenza.

Nell'ambito invece della raccolta indiretta sono leggermente calate le gestioni di portafoglio in quanto, nella parte centrale dell'anno, si sono registrati alcuni trasferimenti all'estero, operati da clientela preoccupata per il quadro di incertezza del Paese. Ha pesato inoltre l'effetto dell'accresciuta pressione fiscale. Permane stabile il contributo della raccolta amministrata. Anche la componente assicurativa ha registrato un calo rispetto allo scorso esercizio. Come illustrato precedentemente, il deterioramento del merito di credito dell'Italia ha accresciuto il costo della raccolta e resa maggiormente oneroso per la Banca la provvista di fondi sui mercati internazionali.

Attività finanziarie (titoli di debito)

Attività finanziarie (dati in milioni di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Detenute per la negoziazione (<i>held for trading</i>)	68,1	138,0
Disponibili per la vendita (<i>available for sale</i>)	366,3	383,0
Crediti verso banche (<i>loans and receivables</i>)	272,3	477,1
Crediti verso clienti (<i>loans and receivables</i>)	0,2	0,2
Detenute fino alla scadenza (<i>held to maturity</i>)	412,5	172,2
TOTALE	1.119,4	1.170,5

Attività finanziarie



La Banca al 31 dicembre 2012 possedeva un portafoglio titoli pari a 1.119,4 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili IAS, risultava suddiviso nelle categorie che seguono:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2012 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 37%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 32%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 26%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 5%.

La consistenza di questo comparto è diminuita nell'anno di circa 69,9 milioni di euro confrontando i dati con l'ammontare 2011 aggregato infatti durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati conferiti in questo comparto Titoli di Stato italiani per circa 3,3 milioni di euro.

Le maggiori variazioni riguardano la diminuzione delle Obbligazioni Bancarie (-36 milioni di euro circa), l'aumento dei Titoli di Stato italiani (+19 milioni di euro circa) e la diminuzione delle obbligazioni del Gruppo Banca Sella (-54 milioni di euro circa). Quest'ultima variazione è in parte dovuta all'operazione di fusione per incorporazione tra Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari; Banca Sella al 31 dicembre 2012 deteneva, infatti, circa 44 milioni di euro di Obbligazioni emesse da Banca Sella Nord Est Bovio Calderari che a seguito della fusione non fanno più parte delle attività finanziarie.

Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile rappresentava circa il 49% mentre il 51% era investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Questo comparto risulta composto da obbligazioni sovranazionali (BEI), Titoli di Stato italiani e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio. Al 31 dicembre 2012 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 21%;
- CTZ 2%;
- CCT 51%;
- BTP 19%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 1%.

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto, è diminuita di circa 16,7 milioni; il confronto con il 31 dicembre 2011 tiene conto dell'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, infatti sono stati conferiti in questo comparto Titoli di Stato italiani per circa 21 milioni di euro.

Le variazioni maggiori riguardano i BOT (+ 40 milioni di euro circa) e i CTZ (- 46 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda l'asset allocation, la componente a tasso variabile rappresentava circa il 52% mentre il restante 48% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso si è mantenuta su livelli contenuti per tutto il periodo considerato; il titolo con durata maggiore del portafoglio ha scadenza 1° novembre 2017.

Crediti verso banche

Questo comparto è composto esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è diminuito di circa 204,8 milioni di euro a seguito della scadenza di obbligazioni solo parzialmente rinnovate.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati conferiti in questo comparto obbligazioni emesse da Banca Sella Holding per circa 45 milioni di euro.

Crediti verso clienti

Questa categoria è composta esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

Attività finanziarie detenute fino alla scadenza

Nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza rientrano valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispettano i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli compresi in tale categoria ammontano a 412,5 milioni di euro e sono costituiti esclusivamente da Titoli di Stato italiani, in particolare:

- CTZ 4,8 milioni;
- CCT 28,7 milioni;
- BTP 379,0 milioni.

Durante l'anno la consistenza di questo comparto è cresciuta in modo significativo (+240,3 milioni di euro circa) e rappresenta la principale variazione delle attività finanziarie nel loro complesso.

In seguito all'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati conferiti in questa categoria Titoli di Stato italiani per circa 40 milioni di euro.

Liquidità della banca

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un progressivo attenuarsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare, l'accentuato restringimento degli spread di rendimento sui titoli governativi italiani registratosi nel corso dell'anno, a seguito dell'approvazione da parte della BCE del programma OMT (Outright Monetary Transactions), ha determinato un miglioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane. Nonostante il citato calo degli spread sui BTP, l'accesso a forme di finanziamento a medio - lungo termine sul mercato interbancario istituzionale per le banche italiane di medie e piccole dimensioni, con rating attorno al livello di investment-grade, è rimasto difficile e in ogni caso particolarmente oneroso. In coerenza con ciò, soprattutto sul finire dell'esercizio, si sono registrate tensioni sul costo della raccolta marginale dalla clientela, dovute anche all'accresciuta competizione indotta dalle offerte particolarmente aggressive di alcuni istituti di credito. Il mercato interbancario unsecured ha continuato, come nel 2011, a registrare scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema bancario:

- offrendo (a fine febbraio) la seconda delle due LTRO (long term refinancing operation) a 3 anni;
- mantenendo per tutto l'esercizio la modalità di piena assegnazione dei fondi (full-allotment) per tutte le operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;
- abbassando a luglio i tassi di 25bps, portandoli allo 0,75% e modificando contestualmente il corridoio dei tassi per le overnight facilities (Deposit Facility e Marginal Lending Facility);
- approvando in settembre il suddetto programma OMT.

La gestione della liquidità è stata, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione. Da sempre in Banca Sella e nel Gruppo, il mantenimento di un'adeguata liquidità è stato ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale, curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per un'efficace gestione, sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2012 di mantenere un livello adeguato della stessa, a fronte delle citate difficoltà sul mercato interbancario. Il deterioramento registrato per alcuni indicatori di early warning nell'ultima parte del precedente esercizio è rientrato nei primi mesi del 2012, anche in seguito al miglioramento del quadro sistemico. La tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità è proseguita nella restante parte dell'anno, sulla scia degli interventi della Banca Centrale Europea e del venir meno delle tensioni sul debito pubblico italiano e sull'area Euro. Questo trend ha riguardato i principali indicatori, sia a livello del Gruppo sia di Banca Sella, strutturali e di breve periodo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

Impieghi per cassa

A chiusura esercizio 2012 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontano a 7.495,4 milioni di euro (6.807,4 al 31 dicembre 2011) con una variazione rispetto all'anno precedente dell'11,8%. Al netto dell'apporto di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari per 596,9 milioni di euro; l'aumento si attesta all'1,3%. Per ciò che attiene gli impieghi di firma, l'ammontare complessivo è pari a 306,5 milioni di euro, +1,8% rispetto al 2011.

In una situazione economica ancora più difficile rispetto al 2011 la Banca ha mantenuto il proprio supporto alle famiglie e alle imprese Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e di continuità aziendale.

Relativamente alle forme tecniche si evidenzia la seguente composizione:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: a sostegno alle famiglie, delle aziende per nuovi investimenti e per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese in collaborazione con la società di leasing del Gruppo Banca Sella e, per quanto attiene gli impieghi a privati, è stata attivata nel quarto trimestre la convenzione con Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo; tale modalità si aggiunge alla possibilità di erogazione con Consel del prodotto "cessione del V".

E' proseguita la possibilità di adesione, da parte della clientela, alla moratoria Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate e si è dato corso all'accordo per le Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese destinato alla sospensione delle rate e all'allungamento delle durate dei mutui, oltre che per il finanziamento di investimenti e l'anticipo dei crediti della Pubblica Amministrazione.

In seguito agli eventi sismici nella Regione Emilia Romagna la Banca ha sostenuto le popolazioni colpite con finanziamenti agevolati e iniziative di sospensione dei pagamenti abbinate all'attuazione dei provvedimenti normativi.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha proseguito la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi ed ha operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione del difficile contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito ed inoltre grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il controllo del credito erogato.

Ad inizio del 2012 si è data attuazione alla quinta operazione di cartolarizzazione dei crediti avente ad oggetto mutui ipotecari performing erogati a clientela privata, che ha riguardato 4.958 contratti per un controvalore di 398 milioni di euro circa.

LA QUALITÀ DEL PORTAFOGLIO CREDITI

Nel corso del 2012 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione e di alcune stime per le attualizzazioni.

I principi fondanti del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

I risultati ottenuti applicando le sopradette metodologie sono riportati, nella sezione Politiche Contabili e in Nota Integrativa, del presente bilancio.

Crediti in sofferenza

Le sofferenze nette a fine esercizio ammontano a 186,6 milioni di euro (dato comprensivo dei volumi delle cartolarizzazioni) in crescita del 30,38% su base annua, con un'incidenza sugli impieghi per cassa pari al 2,49%. La crescita è dovuta in larga parte alla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

Nel periodo in esame il flusso delle nuove sofferenze lorde è stato pari a 152,3 milioni di euro, in crescita del 15,9% rispetto al flusso dell'esercizio precedente, in quanto le condizioni dell'economia reale si sono riflesse negativamente con impatti anche significativi sulla qualità del credito di famiglie ed imprese. Inoltre vi sono state variazioni in aumento, dovute all'apporto di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari per 36,2 milioni di euro.

Gli incassi registrati sulle posizioni a sofferenza ammontano a 28,8 milioni di euro, in lieve incremento rispetto all'anno precedente.

Nel corso del 2012, come negli anni precedenti, sono state individuate una serie di posizioni per le quali si sono concluse le azioni giudiziali e stragiudiziali del recupero del credito, con esito infruttuoso o parzialmente infruttuoso, e nel mese di dicembre, sono state oggetto di cessione pro-soluto. L'operazione ha riguardato n. 3.453 pratiche con esposizione lorda complessiva, al momento della cancellazione, pari a 43,2 milioni di euro, esposizione netta pari a 0,9 milioni, e fondi rettificativi specifici pari a 42,3 milioni, derivanti da rettifiche di valore su crediti già addebitate al conto economico.

Il numero delle posizioni presenti a sofferenza al 31 dicembre 2012 è pari a 9.527 unità, di cui circa il 78,8% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro. Infine il 34,0% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

A dicembre 2012 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 59,75%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 63,21%. La variazione registrata nel corso dell'anno pari a 3,46 punti percentuali è da

imputare in particolar modo all'operazione di cessione di crediti perfezionata a dicembre 2012, che, come avvenuto negli anni precedenti, ha interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti quasi integralmente rettificati, ha portato alla citata contenuta riduzione del coverage ratio sulle sofferenze. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 42,23%, mentre il dato al 31 dicembre 2011 si era attestato a 41,22%.

Nel corso dell'anno inoltre è stata condotta una verifica dei parametri di valutazione dei crediti appostati a sofferenza che ha portato, in particolare, ad una revisione delle stime dei tempi per le attualizzazioni, la cui applicazione, come evidenziato nella sezione Politiche Contabili del presente bilancio, non ha comunque impattato sul mantenimento del coverage ratio, che si assesta al di sopra della media del sistema.

Crediti incagliati

Le posizioni ad incaglio revocato ammontano a fine esercizio a 55,5 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni). Nel periodo in esame il flusso dei nuovi ingressi è stato pari a 177 milioni di euro (esposizioni lorde), registrando una crescita pari al 10% rispetto all'esercizio precedente.

Per questa tipologia di posizioni, il servizio contenzioso procede a verificare tempestivamente la presenza di elementi che possano ricondurre all'effettiva esistenza di uno stato di insolvenza (quale incapacità di adempiere alle obbligazioni tenuto conto di una valutazione complessiva della situazione economico patrimoniale della controparte e non della mera presenza di un inadempimento), con contestuale appostazione a sofferenza.

A dicembre 2012 il coverage ratio riferito agli incagli revocati è pari al 40,11%, mentre a fine anno precedente era pari al 44,98%.

Il numero delle posizioni presenti ad incaglio revocato ammonta a 2.711, di cui circa l'87,4% di esse sono rappresentate da posizioni di importo inferiore a 50.000 euro, e il 42,7% è inferiore alla soglia di 5.000 euro.

Le posizioni ad incaglio non revocato ammontano a fine esercizio a 167,1 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Alla data del 1° gennaio 2012 gli incagli non revocati ammontavano a 203,6 milioni di euro. Rispetto alla rilevazione di inizio esercizio l'esposizione su posizioni classificate in questa categoria è diminuita del 17,91%.

A inizio 2012 gli incagli non revocati costituivano il 3,19% degli utilizzi di cassa su posizioni non disdettate di Banca Sella, mentre, al 31 dicembre 2012, questa percentuale è scesa al 2,69%.

Tra gli incagli non revocati sono presenti 446 posizioni, con esposizione complessiva per 108,7 milioni di euro, che beneficiano di garanzia reale.

Fermo restando l'unicità della categoria ai fini delle segnalazioni di vigilanza, del calcolo dei requisiti patrimoniali e della rappresentazione in bilancio, ai fini gestionali interni, si individuano le seguenti fattispecie di incaglio:

- gli incagli soggettivi, ossia le esposizioni verso clienti che sulla base degli elementi in possesso della Banca sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi;
- gli incagli oggettivi, la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia.

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare di incagli non revocati di Banca Sella è costituita da 2.994 clienti: 1.106, per un'esposizione complessiva di 160,3 milioni di euro sono rappresentati da clienti classificati in incaglio soggettivo e 1.888, per un'esposizione complessiva di 6,8 milioni di euro, sono rappresentati da clienti classificati in incaglio oggettivo.

Tra gli incagli soggettivi, 35, per un'esposizione complessiva di 30,4 milioni di euro, sono costituiti da clientela aziendale che ha presentato al ceto bancario un piano di ristrutturazione ai sensi dell'art. 67 o dell'art 182bis L.F.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'esposizione verso clientela classificata tra gli incagli soggettivi è diminuita del 17,33% e l'esposizione verso clientela classificata tra gli incagli oggettivi è diminuita del 29,45%.

I 1.106 clienti classificati tra gli incagli soggettivi presentano un'esposizione media, al 31 dicembre 2012, pari ad euro 145.000; 457 di essi hanno un'esposizione superiore ad euro 50.000 e 649 hanno esposizione inferiore. I 1.888 clienti classificati tra gli incagli oggettivi presentano un'esposizione media, al 31 dicembre 2012, pari ad euro 3.600; 24 di essi hanno un'esposizione superiore ad euro 50.000 e 1.864 hanno esposizione inferiore.

La valutazione degli incagli non revocati ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Le valutazioni da applicare agli incagli da parte del servizio Crediti Anomali sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche viene effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Gli incagli non revocati con esposizione inferiore a 10.000 euro sono valutati con rettifiche forfetarie, effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale calcolata e decisa sulla base di dati storici statistici delle perdite dei tre anni precedenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sulla popolazione di incagli non revocati di Banca Sella ammonta, al 31 dicembre 2012, a 17,4 milioni di euro. La copertura media degli incagli non revocati è cresciuta, nel corso del 2012, dell'83,59% passando dal 5,67% dell'esposizione per cassa di inizio anno 2012 al 10,41% del 31 dicembre 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 la copertura media degli incagli soggettivi è cresciuta, passando dal 5,31% al 10,38% mentre la copertura media degli incagli oggettivi è scesa, passando dal 12,97% all'11,54%.

Crediti ristrutturati

Nel corso dell'esercizio 2012 si è registrato l'ingresso di 117 nuove posizioni allocate in ristrutturazione. A fine anno i crediti ristrutturati ammontano n. 138 posizioni per un saldo contabile di 27,7 milioni di euro. I nuovi ingressi sono riferibili a 6 nuove posizioni oggetto di ristrutturazione in pool con altri istituti di credito, per un saldo contabile di 11,7 milioni di euro (di cui n. 3 posizioni per un saldo di 1,5 milioni di euro già presenti in Banca Sella Nord Est Bovio Calderari) e ad altre 111 posizioni per le quali la Banca ha provveduto alla rinegoziazione delle originarie condizioni contrattuali aventi un saldo contabile di 3,3 milioni di euro.

Nella voce continua ad essere ricompresa la posizione "Comital Saiag S.P.A." per la quale nel 2009 era stato sottoscritto accordo di ristrutturazione che ha generato una parziale conversione del debito complessivo verso il nostro istituto pari a 9 mln di euro così suddivisi:

-4,7 milioni di euro in crediti ristrutturati;

-4,3 milioni di euro in S.F.P. (Strumenti Finanziari Partecipativi).

La svalutazione di tali strumenti ammonta a 1,9 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 il saldo contabile della posizione Comital era di 4,2 milioni di euro che si è ridotta, nell'esercizio 2012, di 372 mila euro come previsto da piano.

situazione al 31.12.2012	Nr. Posizioni	Saldo Contabile	Attualizzazione IAS
Posizioni RISTRUTTURATE in pool	16	22.231.015	981.505
Posizioni RISTRUTTURATE OGGETTIVE	122	5.527.372	240.970
totale	138	27.758.387	1.222.475

Per le posizioni RISTRUTTURATE in pool si assume la recuperabilità integrale del credito al netto di eventuali stralci previsti dall'accordo stesso. Quanto precede discende dall'assunto che tali accordi (ex art 67 comma 3 lettera d) lf; ex art 182bis lf), raggiunti tra clienti e un pool di banche creditrici, sono posti in essere sulla base di un piano idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa ad assicurare il riequilibrio della sua situazione finanziaria la cui ragionevolezza sia attestata da un professionista iscritto nel registro dei revisori contabili, che abbia i requisiti previsti dall'art 28 lettera A e B, ai sensi dell'art 2501 bis 4° comma CC. Il valore di bilancio del credito oggetto di riscadenziamento è attualizzato – IAS 39 – sulla base del nuovo riscadenziamento del debito e del nuovo tasso raffrontati alle originarie condizioni contrattuali.

Per le posizioni RISTRUTTURATE OGGETTIVE, ovvero quegli accordi raggiunti tra il debitore e la banca volta alla rinegoziazione dell'esposizione debitoria, classificati nella categoria "esposizioni ristrutturate" ai

sensi della circolare 272 del 30 luglio 2008, è formulata applicando i principi interni di “Classificazione, gestione e valutazione delle posizioni classificate ad Incaglio”, per la determinazione della previsione di recupero. Il valore di bilancio così determinato è attualizzato – IAS 39 – sulla base del nuovo riscadenziamento del debito e del nuovo tasso raffrontati alle originarie condizioni contrattuali.

Crediti scaduti e sconfinanti (past-due)

Le posizioni classificate tra i crediti scaduti e sconfinanti ammontano a fine esercizio a 38,9 milioni di euro (esposizioni per cassa nette comprensive di cartolarizzazioni).

Alla data del 1° gennaio 2012 i crediti scaduti e sconfinanti ammontavano ad 19,8 milioni di euro.

Alla prima rilevazione (al 31 gennaio 2012) di piena applicazione della nuova normativa che ha ridotto a 90 giorni la soglia di rilevazione delle partite scadute, i crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella ammontavano a 28,5 milioni di euro.

Rispetto alla rilevazione di inizio esercizio l'esposizione su posizioni classificate in questa categoria è aumentata, a fine anno, del 95,5%, mentre, rispetto alla prima rilevazione, è cresciuta del 36,5%.

I crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari al 1° gennaio 2012 erano 36 con un'esposizione di 1,9 milioni di euro, per i quali erano contabilizzate rettifiche per 39,4 migliaia di euro.

Al 31 gennaio 2012, con l'entrata in vigore della nuova normativa sulla rilevazione dei crediti scaduti e sconfinanti, in Banca Sella Nord Est Bovio Calderari i crediti scaduti sono cresciuti passando a 2,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2012 i crediti scaduti e sconfinanti relativi al territorio NordEst erano 67 per un importo di 2,9 milioni di euro con rettifiche per 47,5 migliaia di euro.

L'incidenza dei crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella Nord Est /territorio Nord Est sul totale dei crediti scaduti di banca unica è passata dal 6,6% di inizio anno al 7,5% di fine anno.

Al 31 dicembre 2012 l'ammontare di crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella è costituita da 1.500 posizioni: alla data del 1° gennaio 2012 erano 692 ed alla data del 31 gennaio 2012 erano 1.214.

A inizio esercizio i crediti scaduti e sconfinanti costituivano lo 0,31% degli utilizzi di cassa su posizioni non disdettate di Banca Sella, al 31 dicembre 2012 questa percentuale è salita allo 0,63%.

Tra i crediti scaduti e sconfinanti sono presenti 215 posizioni, con esposizione complessiva per 25,1 milioni di euro, che beneficiano di garanzia reale.

I clienti classificati tra i crediti scaduti e sconfinanti, con esposizione singola superiore ad euro 50.000, sono 169: la loro esposizione complessiva assomma a 26,2 milioni di euro. I clienti con esposizione inferiore ad euro 50.000 sono 1.331.

I crediti scaduti e sconfinanti con esposizioni superiore a 25.000 euro sono valutati al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

I crediti scaduti e sconfinanti con esposizione inferiore a 25.000 euro possono essere valutati con rettifiche forfetarie, effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata sulla base di dati storici statistici delle perdite dei tre anni precedenti.

Complessivamente le rettifiche analitiche applicate sull'ammontare di crediti scaduti e sconfinanti di Banca Sella ammonta, a fine esercizio, a 1,4 milioni di euro. La copertura media dei crediti scaduti e sconfinanti è diminuita, nel corso del 2012, del 40% passando dal 5,97% dell'esposizione per cassa del 1° gennaio 2012 al 3,58% del 31 dicembre 2012.

Patrimonio netto e patrimonio di vigilanza

Il patrimonio netto

Patrimonio netto			
voci	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Capitale sociale	281.597	269.145	5%
Sovrapprezzi di emissione	298.722	267.840	12%
Riserve di utili	(53.139)	(52.333)	2%
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-
Riserva da valutazione di Attività finanziarie disponibili per la vendita	(389)	(12.648)	-97%
Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.465)	1.853	-179%
Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	6.982	8.986	-22%
Patrimonio netto	532.308	482.843	10%

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio netto contabile di Banca Sella, comprensivo dell'utile dell'esercizio, è pari a 532,3 milioni di euro, in aumento di 49 milioni di euro (+10%) rispetto al 31 dicembre 2011. La variazione delle voci è dovuta in parte alla fusione avvenuta con Banca Sella Nord Est Bovio Calderari ed in parte al miglioramento della riserva da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita che ha subito una variazione positiva passando da -13 milioni di euro a -0,4 milioni di euro grazie all'andamento favorevole dei mercati finanziari.

Il patrimonio di vigilanza

Patrimonio di vigilanza			
voci	31/12/2012	31/12/2011	Var %
Patrimonio di base (TIER1)	486.044	450.555	8%
Patrimonio supplementare (TIER2)	290.146	263.527	10%
Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-	0%
Patrimonio di vigilanza	775.182	714.082	9%
Rischio di credito e di controparte	302.615	275.271	10%
Rischi di mercato	1.576	1.243	27%
Rischio operativo	41.120	37.783	9%
Totale requisiti prudenziali	345.310	314.296	10%
Attività di rischio ponderate	4.316.377	3.928.701	10%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,26%	11,47%	-2%
Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,96%	18,18%	-1%

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali". Gli importi ponderati e i coefficienti al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati in base alla normativa Basilea 2.

I totali dei singoli rischi sono stati ridotti del 25%. Tale riduzione è concessa da Banca d'Italia alle banche appartenenti a gruppi bancari che rispettano i requisiti patrimoniali consolidati.

L'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari all'8%).

» DATI ECONOMICI

Per una migliore comprensione dei dati e dell'andamento della Banca, la colonna di confronto al 31 dicembre 2011 riporta i dati aggregati di Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari; le singole risultanze contabili sono riportate nei prospetti di conferimento all'inizio della presente relazione.

Conto economico riclassificato (in migliaia di euro)			
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % su 2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati	346.326,7	334.261,7	3,6%
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(145.716,9)	(126.551,0)	15,1%
70 Dividendi e altri proventi	-	100,0	-
MARGINE DI INTERESSE E DI DIVIDENDI	200.609,8	207.810,7	-3,5%
40 Commissioni attive	232.276,5	201.769,8	15,1%
50 Commissioni passive	(73.821,2)	(55.787,3)	32,3%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.380,3	4.779,6	75,3%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	1.115,2	1.103,8	1,0%
Ricavi netti da servizi	167.950,7	151.865,9	10,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	368.560,5	359.676,5	2,5%
150 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(152.414,5)	(134.048,4)	13,7%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽¹⁾	(5.445,7)	(5.163,4)	5,5%
b) Altre Spese amministrative	(119.501,7)	(127.379,9)	-6,2%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽²⁾	24.753,5	22.472,6	10,2%
170 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.267,3)	(5.601,1)	29,7%
180 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(11.905,9)	(7.094,4)	67,8%
190 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	14.847,3	9.680,8	53,4%
Costi operativi	(256.934,2)	(247.133,9)	4,0%
RISULTATO DI GESTIONE	111.626,3	112.542,6	-0,8%
160 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.047,5)	(1.776,7)	127,8%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(98.530,2)	(92.537,6)	6,5%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(555,2)	-
- altre operazioni finanziarie	(849,1)	530,0	-
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	(399,5)	(403,5)	-1,0%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103,7	1.929,2	60,9%
- passività finanziarie	489,2	451,7	8,3%
240 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(14,9)	4,6	-
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	11.378,0	20.185,2	-43,6%
260 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(4.395,7)	(13.559,7)	-67,6%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	6.982,3	6.625,4	5,4%
280 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	6.982,3	6.625,4	5,4%

⁽¹⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- la voce 100. “utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie”, che viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento”.
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”.

REDDITIVITA'

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente. Il raffronto tra i dati al 31 dicembre 2012 e i dati al 31 dicembre 2011 risulta influenzato dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, che ha avuto decorrenza contabile 1° gennaio 2012.

Il risultato complessivo dell’esercizio si è attestato a circa 7 milioni di euro, +5,4% rispetto al 31 dicembre 2011. Il livello del R.O.E. si è attestato all’1,3%.

L’esercizio è stato caratterizzato da una generale contrazione del margine di interesse, anche a livello di sistema; nel caso di Banca Sella la contrazione è stata contenuta (-3,5% nel confronto con i dati del 2011 aggregati). La contrazione è dovuta in prevalenza ad una riduzione dei volumi degli impieghi congiuntamente ad un calo dei tassi di mercato; si è infatti registrata una debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie sia per la situazione di crisi generalizzata sia per le più elevate condizioni di offerta praticate a seguito dell’aumento dei parametri di rischio.

Le commissioni nette, pur tenendo conto dell’operazione di conferimento del ramo d’azienda dei Sistemi di Pagamento avvenuta nel mese di maggio del 2011, a differenza dell’andamento del sistema, sono aumentate dell’8,5%, nonostante abbia pesato l’aumento delle commissioni passive (+32,3%) prevalentemente legate a garanzie statali sulle emissioni obbligazionarie usate come collateral presso la Banca Centrale Europea.

Al buona andamento del margine di intermediazione che si è mantenuto in territorio positivo (+2,5% confrontando i dati relativi al 2011 aggregati) ha contribuito la positiva performance dell’attività di negoziazione.

Sul fronte dei costi, è continuata l’azione di contenimento dei costi operativi; essi, nonostante la fusione con Banca Sella Nord Est Bovio Calderari e tenendo conto della fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari e del ramo dei Sistemi di Pagamento, sono, in effetti, diminuiti del 2% rispetto all’incremento del 4% che risulta dal prospetto riclassificato mentre il costo del credito ha ancora fortemente condizionato i risultati dell’esercizio.

Margine di interesse

Il margine di interesse al 31 dicembre 2012 ha registrato un risultato pari a 200,6 milioni di euro, in diminuzione del 3,5% rispetto all’esercizio precedente che presenta i dati del 2011 aggregati.

L’incidenza sul margine d’intermediazione si è ridotta passando da 57,8% nel dicembre 2011, al 54,4% nel dicembre 2012.

Ricavi netti da servizi

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 168 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 10,6% rispetto all'esercizio 2011 in cui erano pari a 151,9 milioni di euro. Considerando i dati complessivi delle due banche e l'operazione di conferimento del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento avvenuta nel mese di maggio del 2011, la crescita effettiva si attesta all'8,9%.

Questa componente ha rappresentato il 45,6% del margine d'intermediazione (42,2% al 31 dicembre 2011).

Ricavi netti da servizi: componenti principali (in milioni di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
Servizi di pagamento	63,0	51,0	23,5%
Negoziazione per conto terzi e raccolta ordini	18,3	20,0	-8,6%
Risparmio gestito	23,5	20,6	13,9%
Collocamento prodotti assicurativi	7,6	7,6	-0,1%
Attività di negoziazione e copertura	9,5	5,9	61,4%
Altro	46,0	46,7	-1,4%
Totale	168,0	151,9	10,6%

Nonostante l'effetto della crisi che si è abbattuta sulla famiglia media italiana e ne ha diminuito il potere d'acquisto e di conseguenza un rallentamento dei consumi, la parte commissionale relativa ai servizi di pagamento ha registrato un buon andamento (+23,5%), sebbene l'emissione di nuove carte abbia subito un rallentamento nell'arco dell'esercizio.

Si denota una preferenza verso l'utilizzo delle carte di debito a scapito delle carte di credito.

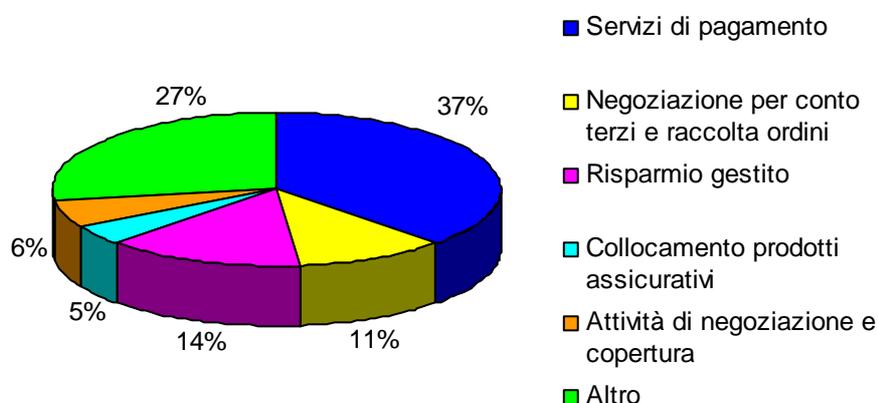
I ricavi da risparmio gestito si sono attestati a 23,5 milioni di euro, in buona crescita rispetto al 2011; infatti, dopo una prima parte dell'anno molto volatile sui mercati obbligazionari ed azionari, in particolar modo europei, e una successiva fase di recupero nel secondo semestre, dovuta sia alle minori tensioni sui mercati sia al forte movimento di restringimento dello spread BTP-BUND e dell'andamento dei mercati azionari, la clientela ha riposto fiducia sul servizio registrando una sostanziale crescita dei volumi.

Le commissioni di collocamento di prodotti assicurativi mostrano un andamento sostanzialmente in linea allo scorso esercizio.

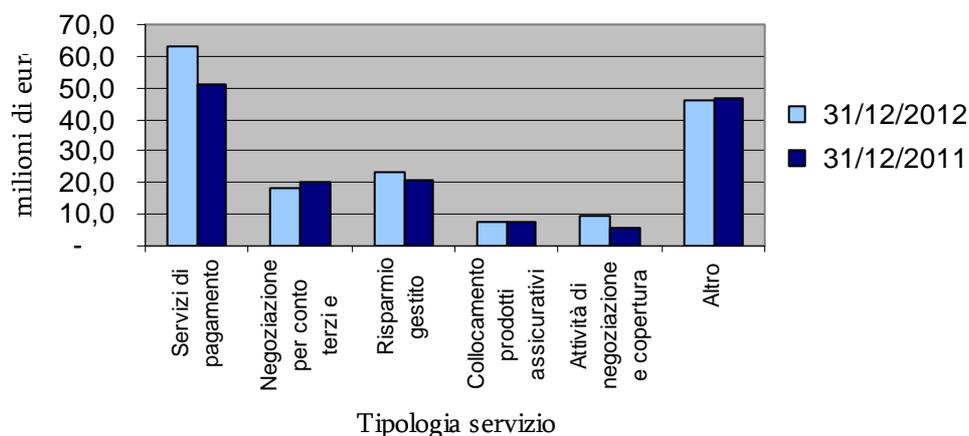
L'attività di negoziazione e copertura ha risentito inizialmente delle tensioni sui mercati finanziari che hanno caratterizzato la prima parte dell'anno, recuperando in chiusura dell'esercizio 2012 con buone performance (+61,4%).

Nel restante "altro" rientrano le commissioni sulla tenuta e gestione dei conti correnti e le commissioni su finanziamenti concessi a clientela.

Ricavi netti da servizi - peso del servizio



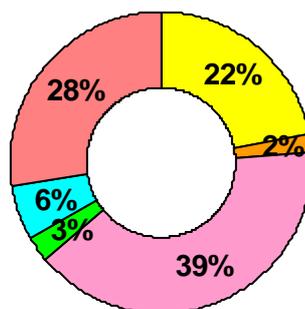
Ricavi netti da servizi



Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 368,6 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al 31 dicembre 2011; se si considerano i dati aggregati 2011 di Banca Sella e di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, l'incremento è stato del 2,5%, in linea rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano soprattutto grazie alla positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione, 8,4 milioni di euro nel 2012 rispetto a 4,8 milioni di euro nel 2011, e all'andamento delle commissioni nette che sono cresciute del 6,6% (come illustrato in precedenza), in controtendenza al sistema bancario italiano.

composizione commissioni nette %



■ SERVIZI DI GESTIONE, INTERMED. E CONSULENZA	■ ATTIVITA' DI DISTRIB. SERVIZI DI TERZI
■ SERVIZI DI INCASSO E PAGAMENTO	■ COMMISSIONI SU CARTE DI CREDITO E DI DEBITO
■ TENUTA E GESTIONE DEI CONTI CORRENTI	■ ALTRI SERVIZI

Costi operativi

Per una corretta analisi del comparto Costi operativi occorre tenere conto dell'operazione di fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari avvenuta nel mese di maggio del 2011, che non rende perfettamente omogenei i dati aggregati del precedente esercizio.

Infatti i costi operativi, pari a 256,9 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 15 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono effettivamente diminuiti del 2%, in quanto, per un utile confronto, al dato del prospetto riclassificato di 247,1 milioni di euro del 2011 occorre aggiungere 15,2 milioni di euro di costi inerenti i primi 5 mesi della società consortile di Gruppo Sella Servizi Bancari.

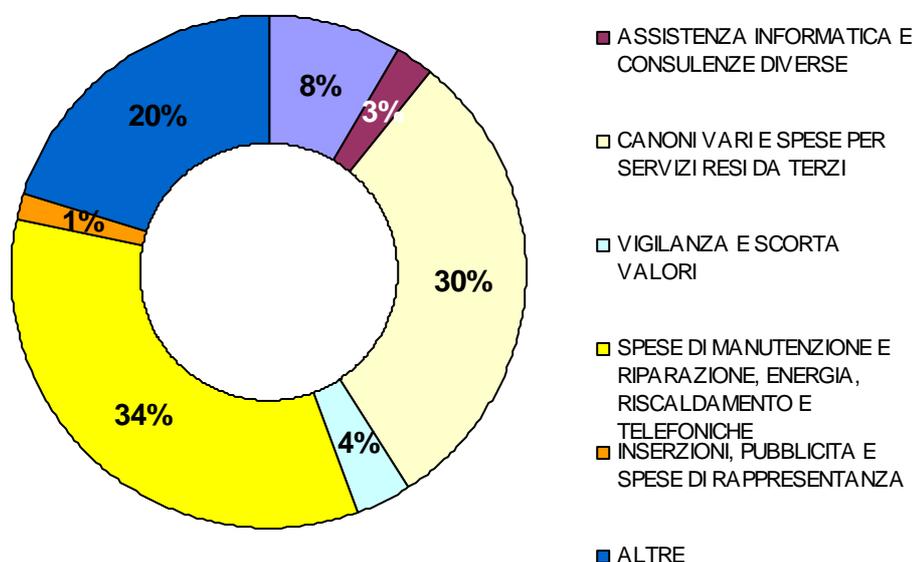
L'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 66,9%, sostanzialmente in linea rispetto al 66,5% al 31 dicembre 2011.

Dettaglio costi operativi			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(152.414,5)	(134.048,4)	13,7%
Irap su costo del personale e comandati netto	(5.445,7)	(5.163,4)	5,5%
b) Altre Spese amministrative	(119.501,7)	(127.379,9)	-6,2%
Recupero imposta di bollo e altre imposte	24.753,5	22.472,6	10,2%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(7.267,3)	(5.601,1)	29,7%
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(11.905,9)	(7.094,4)	67,8%
Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	14.847,3	9.680,8	53,4%
Costi operativi	(256.934,2)	(247.133,9)	4,0%

Per maggior informativa, in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari precedentemente citata, si riportano le principali percentuali che tengono conto anche dei costi dei primi 5 mesi dell'esercizio 2011 con riferimento alla società consortile:

le spese per il personale passano da +13,7% a +2,2%, le altre spese amministrative da -6,2% a -11%, le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali da +29,7% a -2,8%, le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali da 67,8% a -1,4% e gli altri oneri/proventi di gestione da +53,4% a -36,7%.

composizione costi e spese diverse %



Risultato di gestione

Il risultato di gestione ammonta pertanto a 111,6 milioni di euro, in diminuzione dello 0,8% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2011.

Risultato di gestione			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
- margine di intermediazione	368.560,5	359.676,5	2,47%
- costi operativi	(256.934,2)	(247.133,9)	3,97%
Risultato di gestione	111.626,3	112.542,6	-0,81%

Accantonamenti e rettifiche

Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 4 milioni di euro, in aumento rispetto al 2011, per la gran parte stanziati a fronte di rischi operativi.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 98,5 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto a 92,5 milioni di euro dell'esercizio precedente aggregato.

La voce rappresenta l'1,3% del totale degli impieghi. Il contesto di crisi generalizzata e di difficoltà delle famiglie e delle imprese ha fatto sì che le rettifiche di valore abbiano inciso ancora significativamente sul risultato dell'esercizio.

Rettifiche/riprese di valore per deterioramento crediti			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione %
- crediti	(98.530,2)	(92.537,6)	6,48%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(555,2)	-100,00%
- altre operazioni finanziarie	(849,1)	530,0	-260,23%

Imposte sul reddito

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 38,6%.

L'indeducibilità a fini IRAP delle rettifiche di valore su crediti ha provocato maggiori imposte per circa 5,7 milioni di euro corrispondenti a 50,2 punti percentuali sul tax rate. La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 1,3 milioni di euro, corrispondenti a circa 11,8 punti percentuali sul tax rate.

D'altro canto la percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dall'iscrizione in Bilancio degli importi delle istanze relative al diritto al rimborso per deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale, previsto per i periodi d'imposta 2007 - 2011. In particolare sono state rilevate minori imposte relative ad anni precedenti per circa 7 milioni di euro, con un'incidenza positiva sul tax rate pari a 62 punti percentuali.

In assenza dell'effetto delle tre componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 38,6%.

Banca Sella, in qualità di controllata, aderisce al consolidato fiscale nazionale che vede come controllante e consolidante la Capogruppo Banca Sella Holding.

Analisi più dettagliate del significato e dell'impatto derivante dall'applicazione della cosiddetta fiscalità differita sono contenute nella Nota Integrativa.

Redditività complessiva

Voci	31/12/2012	31/12/2011
10. Utile (perdita) di esercizio	6.982.298	8.986.107
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.385.137	(9.673.575)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.465.383)	(415.793)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.919.754	(10.089.368)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	16.902.052	(1.103.261)

L'importo riferito alle attività finanziarie disponibili per la vendita è costituito dall'impatto delle riserve da valutazione relative a tale portafoglio. L'andamento positivo della voce è riferibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico che hanno beneficiato della riduzione dello spread BTP-BUND in particolare nella seconda parte dell'anno.

Al contrario la discesa dei tassi ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto.

La principale componente della redditività complessiva è costituita dalla variazione delle riserve di valutazione riferibili al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 20). L'andamento, particolarmente positivo, è riconducibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico italiani, detenuti dalla Banca.

Nell'analisi dell'aggregato è importante ricordare l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, soprattutto nella parte finale, dove si è registrato un distendersi delle forti tensioni sui mercati finanziari, che avevano caratterizzato il 2011. Ciò ha indotto un riprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare alle dinamiche macroeconomiche riportate nello scenario che hanno riguardato l'Italia con conseguente recupero sugli spread tra il Bund e i BTP.

Al contrario, la discesa dei tassi, ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto (voce 90).

» DIREZIONE COMMERCIALE

Nel corso dell'esercizio, come previsto dal piano strategico 2010-2012, si è conclusa la fase del "nuovo modello commerciale e banca del futuro" prevista nel vecchio piano strategico, e che trova proseguimento nel nuovo piano approvato. Il modello commerciale persegue i seguenti obiettivi:

- aumentare la soddisfazione del Cliente;
- migliorare i livelli di servizio;
- aumentare il tempo dedicato al contatto con la Clientela ed alla relazione commerciale;
- aumentare la redditività delle succursali riducendo i costi dell'operatività di sportello;
- gestire al meglio i rischi.

Detta evoluzione si è basata sulle seguenti linee guida:

- la revisione e la razionalizzazione dell'articolazione territoriale del Gruppo mediante l'adozione di un modello di "squadra territoriale";
- l'evoluzione dell'organizzazione di succursale e del modello di sportello con interventi che hanno riguardato: l'operatività, i comportamenti, l'innovazione, l'automazione, la struttura e gli orari di apertura delle succursali, ed il catalogo dei prodotti;
- la realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni integrate tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere di più il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un maggiore supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità.

L'evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa della operatività di succursale, ha consentito una maggiore consapevolezza circa le esigenze della Clientela, e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta. Non si è quindi ricercato, per il 2012, un aumento numerico delle succursali, bensì una strategica redistribuzione sul territorio. Nel corso del 2012 è avvenuta, in data 16 luglio 2012, l'apertura di tre nuove succursali: Foglizzo (TO), Rubiana (TO) e Lerma (AL) contestualmente sono state chiuse, tre succursali: Pontecagnano (SA), Torino C.so Stati Uniti (TO) e Bologna Via Massarenti (BO);

Al 31 dicembre 2012 la situazione degli sportelli della Banca risulta come da tabella seguente:

Suddivisione succursali per regione e area geografica				
REGIONI	31/12/2012		31/12/2011	
	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale	Numero Sportelli	Peso % regione Sul totale
Piemonte	131	41,1%	129	46,2%
Sardegna	3	0,9%	3	1,1%
Toscana	11	3,4%	11	3,9%
Valle d'Aosta	6	1,9%	6	2,2%
Emilia Romagna	15	4,7%	16	5,7%
Lazio	16	5,0%	16	5,7%
Liguria	8	2,5%	8	2,9%
Lombardia	17	5,3%	17	6,1%
Veneto (*)	24	7,5%	0	0,0%
Trentino Alto Adige (*)	15	4,7%	0	0,0%
Friuli Venezia Giulia (*)	1	0,3%	0	0,0%
Abruzzo	1	0,3%	1	0,4%
Marche	5	1,6%	5	1,8%
Molise	1	0,3%	1	0,4%
Campania	15	4,7%	16	5,7%
Puglia	29	9,1%	29	10,4%
Sicilia	21	6,6%	21	7,5%
TOTALE	319	100,0%	279	100,0%
ITALIA				
Nord	217	68,0%	176	63,1%
Centro	33	10,3%	33	11,8%
Sud e Isole	69	21,6%	70	25,1%
TOTALE	319	100,0%	279	100,0%

(*) Acquisite in seguito alla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

Private banking

L'anno 2012 si è concluso con una raccolta netta pari a 192 milioni di euro, con un tasso di crescita del 4,6%. Lo stock di raccolta globale ha superato i 4,4 miliardi di euro. Il primo quadrimestre dell'anno è stato positivo, mentre nella parte centrale dell'anno si sono registrati alcuni importanti trasferimenti all'estero, operati da clientela particolarmente allarmata dal quadro di incertezza all'epoca riferibile al sistema Paese. Non trascurabile l'effetto derivato dall'accresciuta pressione fiscale.

L'aggregato della raccolta diretta ha fatto registrare una buona performance (+32,5%), ma certamente da segnalare lo sviluppo del comparto gestito, con flussi netti per 169 milioni di euro. Tra le forme tecniche, si è registrata una crescita notevole della componente OICR.

Anche relativamente all'acquisizione dei Clienti target il 2012 ha comportato risultati soddisfacenti, con una variazione netta positiva di 387 aperture di nuovi rapporti.

Particolarmente soddisfacenti i risultati economici dell'anno, con un margine di intermediazione superiore ai 20,4 milioni di euro, in crescita del 10,3% rispetto all'anno precedente. Da sottolineare la dinamica dei ricavi da servizi, in incremento del (12,2% lordi e 16,6% netti) rispetto all'esercizio precedente, con tutte le componenti di reddito in aumento, non solo quelle da servizi di investimento.

In sintesi, si conferma il trend di crescita sugli aggregati volumetrici ed economici avviato dal 2009.

Da un punto di vista organizzativo, si è proseguito nell'attività di potenziamento delle strutture specialistiche sul Territorio, in particolare attraverso la costituzione di due nuovi desk private, su Ferrara e su Bologna, in continuità con il più ampio disegno complessivo, che prevede un miglioramento del cost to income sulle piazze più "mature" ed investimenti simmetrici nei contesti a maggior potenziale.

Sono proseguite le attività di formazione specialistica dedicate ai colleghi del Private Banking, secondo il piano strategico triennale concepito nel 2010.

In continuità con l'esperienza dello scorso anno, si sono organizzati due nuovi Eventi con la Clientela, il primo realizzato a Milano e il secondo a Roma. Anche in questo caso gli esiti sono stati positivi, in termini di sviluppo di nuove relazioni e flussi di raccolta.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gamma d'offerta, verso la fine dell'anno si è avviata la commercializzazione della nuova Unit Linked Z Platform di Zurich, che ha esteso la logica dell'architettura aperta anche al comparto assicurativo finanziario; è stato lanciato il nuovo c/c Sella Private, un conto corrente dedicato al target, vero "portale" di accesso ai servizi di Private Banking; è stata ulteriormente ampliata e arricchita la gamma delle gestioni patrimoniali individuali.

Gestioni patrimoniali

Al 31 dicembre 2012 i volumi delle gestioni patrimoniali di Banca Sella, comprensivi della liquidità, si sono attestati a 1.352,1 milioni di euro, dei quali 998,8 milioni (73,8%) sono collocati dal servizio Private Banking e 347,42 milioni (25,6%) sono collocati dalla rete succursali. I volumi aggregati evidenziano incremento di circa il 14% rispetto al dato del 31 dicembre 2011.

I dati sopra riportati tengono in considerazione i volumi provenienti da Banca Sella Nord Est Bovio Calderari (78 milioni di euro circa) a seguito della fusione per incorporazione della stessa in Banca Sella nell'ambito del completamento della fase due del progetto "Banca Unica".

Il 2012 è stato un anno caratterizzato da un rallentamento della crescita globale, dall'esigenza di contenimento del deficit e debito pubblico statunitense, dalla crisi del debito sovrano europeo, nonché da una forte crisi di fiducia da parte degli investitori, soprattutto stranieri, su alcune aree del vecchio continente. Queste variabili hanno determinato una prima parte dell'anno molto volatile sui mercati obbligazionari ed azionari, in particolar modo europei, e una successiva fase di recupero nel secondo semestre. Tali dinamiche hanno contribuito nei primi mesi del 2012 a flussi in uscita che hanno interessato in particolar modo le linee Equilibrio e Multilinea collocate dal Private Banking mentre nell'ultima parte dell'anno le minori tensioni sui mercati e, in particolar modo, il forte movimento di restringimento dello spread BTP-BUND e l'andamento dei mercati azionari, hanno riportato interesse sul prodotto registrando una sostanziale crescita dei volumi collocati da promotori finanziari e un incremento della raccolta sulle linee di gestione in fondi dedicate al retail, nonché un effetto "mercati" estremamente positivo sulle masse.

Nel 2012 la gamma di gestioni patrimoniali offerta alla clientela private è stata oggetto di ampliamento con il lancio delle linee Equilibrio Private Internazionali con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze di maggiore diversificazione degli investimenti sia per area geografica sia per valuta richieste dalla clientela Private.

Sempre con l'obiettivo di maggiore diversificazione e ricerca delle opportunità degli investimenti sia per area geografica sia per valuta la gamma retail si è arricchita della GPF Obbligazionaria Globale.

Nel corso dell'anno si sono completati la razionalizzazione e il rinnovamento della gamma prodotti iniziati nel corso del 2011 e che ha registrato una buona risposta dalla clientela.

L'attività di gestione relativa ai portafogli di Banca Sella è delegata a Banca Patrimoni Sella & C.

Trading on line

Il business del Trading on line, per il 2012, è stato influenzato dalla diminuzione degli scambi verificatasi a livello di sistema (Borsa Italiana ha registrato per l'anno una contrazione complessiva dei volumi del 16% per il comparto azionario e del 23% per quello dei derivati), conseguentemente Banca Sella ha registrato un margine d'intermediazione Trading On Line in diminuzione del 9,9% rispetto all'anno precedente, nonostante i primi 3 mesi del 2012 abbiamo fatto registrare risultati positivi.

L'attività del Servizio Trading On Line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- consolidamento dei livelli di servizio intesi come miglioramento della stabilità del sistema e delle performance di invio degli ordini;
- innovazione della gamma di prodotti offerti e ampliamento degli strumenti negoziabili on line;
- diversificazione dell'offerta tra clientela Trader ed Investitori;
- realizzazione di iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela Trader, effettuate anche mediante l'organizzazione di eventi formativi a supporto dell'operatività dei clienti.

Relativamente alle innovazioni di prodotto, il 2012 è stato occasione per rilasciare diverse novità, quali il Visualizzatore Opzioni, il PlugIn informativo Excel, la negoziazione on line sul Mini Future Ftse 100 (Mercato IDEM), del Future OAT e delle principali Opzioni su Azioni (quotate su Mercato Eurex), nonché dell'ampliamento dei servizi informativi, tramite l'introduzione degli Indici Eurostoxx e dello Spread BTP-Bund.

Dal punto di vista della segmentazione dell'offerta, sono stati effettuati interventi alle condizioni economiche e rilasciate funzionalità specifiche allo scopo di diversificare maggiormente l'offerta in funzione dell'operatività ed alle diverse esigenze della clientela (trader o investitore). A tal proposito sono diventate operative le commissioni di negoziazione dedicate agli investitori che effettuano sporadiche operazioni di compravendita titoli on line ai quali è stata anche rilasciata una nuova versione della piattaforma "Tol Investor", studiata per essere semplice ed intuitiva quindi adatta alla clientela meno evoluta che desidera operare sui mercati finanziari tramite il canale telematico.

In riferimento alle attività volte allo sviluppo commerciale di nuovi rapporti e all'erogazione di formazione di qualità a favore della clientela, anche nel corso del 2012 si è provveduto ad organizzare incontri didattici tenuti dai migliori professionisti del mercato sia del Gruppo sia esterni, realizzando 72 giornate formative alle quali hanno partecipato 1.355 persone (clienti o potenziali clienti). Rispetto agli anni precedenti sono stati anche attivati eventi specifici sul trading in Azioni, Opzioni e sul Trading Automatico organizzati in collaborazione con Borsa Italiana, tenutesi nei locali storici di Palazzo Mezzanotte in Piazza Affari. Infine, come per gli anni precedenti, l'area Trading on line ha partecipato alle due principali fiere di settore di Rimini e Milano.

Commerciale

Imprese

Il contesto nel quale le imprese, ormai da tempo, operano è risultato e resta complesso.

Le Imprese devono essere in grado di mantenersi competitive in un mercato molto selettivo manifestando quindi una marcata esigenza di interlocutori stabili e professionalmente preparati, in grado di comprendere ed anche anticipare le necessità, suggerendo soluzioni ad elevato valore aggiunto.

In questa situazione assume ancor maggiore valenza strategica la struttura dei Commerciali Imprese, potenziata nel corso dell'esercizio 2012, con lo scopo di ancor meglio presidiare la relazione con i clienti del segmento.

Alle figure professionali del Commerciale Imprese è demandata, infatti, la gestione proattiva del rapporto che, oltre a fidelizzare il cliente Impresa attraverso l'offerta di prodotti e servizi dedicati, consente una puntuale e corretta gestione del credito, guidando e prevenendo eventuali situazioni di criticità dell'Impresa.

Nell'esercizio passato l'attività dei Commerciali Imprese si è focalizzata ad assistere le Imprese nel loro processo di internazionalizzazione, mediante l'offerta di prodotti di incasso e pagamento, assicurativi (per il tramite

di Brosele, società del Gruppo Banca Sella specializzata nel brokeraggio assicurativo) e di adeguati strumenti di copertura dal rischio di cambio per le Imprese che operano in valuta diversa dall'euro.

Il Servizio Estero merci, progressivamente decentrato nel corso del 2012 nei Territori, è stato potenziato anche con figure commerciali che supportano i Commerciali Imprese nelle visite alla clientela.

In affiancamento ai servizi per l'incasso ed il pagamento internazionale, l'offerta che i Commerciali Imprese mettono a disposizione delle Imprese comprende prodotti dedicati a finanziare gli investimenti per l'internazionalizzazione, affiancati eventualmente dalla garanzia SACE, con la quale è stato rinnovato l'accordo di collaborazione.

L'analisi dei bisogni delle Imprese evidenzia una spinta ad un maggior dimensionamento delle Aziende ed alla ricerca di capitali per i progetti di crescita aziendale, per affrontare le crescenti sfide che il mercato impone. Per supportare le Imprese in queste esigenze l'intera struttura dei Commerciali Imprese è stata oggetto di un piano di formazione sul tema della Finanza Straordinaria (M&A, fusioni, acquisizioni) da parte della divisione di Banca Sella Holding - Corporate Finance, specializzata nel servizio alle Imprese in tale ambito.

Inoltre l'attività di consulenza dei Commerciali Imprese continua e si intensifica anche nel corrente anno per facilitare le Imprese nel processo di digitalizzazione e di innovazione. L'offerta in tale ambito è rivolta in particolare a quelle Imprese che promuovono le vendite anche "on line" e che necessitano di ottimizzare i processi di incasso, pagamento ed ottimizzazione dei processi aziendali.

Per quanto riguarda l'erogazione e la gestione del credito i Commerciali Imprese hanno potuto avvalersi degli strumenti messi a disposizione con gli Accordi 'Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese' con lo scopo di supportare le Imprese che presentano prospettive economiche positive per assicurare le risorse finanziarie necessarie per superare il periodo di crisi promuovendo la ripresa e lo sviluppo delle attività anche con operazioni di finanziamento connesse ad aumenti dei mezzi propri realizzati dall'impresa.

Sono stati inoltre messi a disposizione prestiti, concessi tramite accordi promossi dall'Associazione bancaria, per lo smobilizzo dei crediti verso la Pubblica Amministrazione vantati dalle PMI e per incentivare i progetti di investimento delle PMI.

All'inizio del 2013 si prevede l'istituzione di una struttura dedicata alla Finanza di Impresa con l'obiettivo di dare ancor maggiore assistenza commerciale alla Rete ed alla clientela nell'ambito, in particolare, dei servizi di Risk Management e di Finanza Straordinaria.

Inoltre, per meglio seguire le Imprese, anche quelle di minori dimensioni, è stato deciso di istituire il ruolo professionale del Commerciale Piccole Imprese, operativo all'interno della succursale, con il compito di presidiare la relazione con l'Azienda sia in termini di gestione del credito sia per lo sviluppo commerciale e la fidelizzazione del rapporto.

Agrario ed Energie Alternative

Nonostante le difficoltà oggettive dovute alle congiunture economiche e finanziarie che hanno caratterizzato complessivamente il 2012, il Settore Agrario ed Energie alternative ha registrato un'interessante crescita sia per quel che concerne i volumi (impieghi +10,6%, raccolta +10,3%) sia per la redditività (margine di intermediazione +28,5%). L'attività specialistica sul comparto agricolo ed agroindustriale ha contribuito ad una crescita significativa anche sul fronte aperture nuovi rapporti (+7,5%), grazie ad azioni mirate sulle principali filiere produttive delle aree storiche (lattiero-caseario, vitivinicolo, risicolo) e all'offerta di un articolato catalogo di prodotti e servizi opportunamente studiati per il soddisfacimento delle esigenze degli operatori del settore.

Sul fronte creditizio l'attenzione si è focalizzata sul prioritario utilizzo degli strumenti di garanzia tesi a ridurre i rischi di credito e l'impatto sugli assorbimenti patrimoniali, primo tra tutti l'utilizzo della garanzia diretta di SGFA per il settore agricolo (incremento impieghi garantiti +19,1%).

Anche nel 2012 significativo è stato il supporto agli investimenti nell'ambito del settore delle Energie Rinnovabili (soprattutto fotovoltaico e biomasse) attraverso il consolidamento della preziosa sinergia con Biella Leasing nel perfezionamento e nella formulazione di efficaci ed interessanti strumenti finanziari nonostante l'evoluzione e i cambiamenti dovuti alle modifiche della normativa in materia.

L'attività su entrambi gli ambiti si è svolta avvalendosi del presidio commerciale dei quattro Referenti Commerciali Agrari che, nel 2012, per aumentarne l'efficacia di presidio e di supporto alla rete, sono stati inseriti negli organigrammi dei Territori. L'obiettivo per il 2013 sarà quello di individuare nuove risorse da inserire nei Territori ancora scoperti.

Bancassicurazione

Per quanto riguarda il collocamento di prodotti assicurativi Vita della compagnia del Gruppo CBA Vita, la raccolta si è concentrata principalmente sui prodotti rivalutabili e, in particolare, su CBA Tuo Valore, prodotto lanciato a fine 2009, in abbinamento al conto corrente Conto Tuo Valore.

Con riferimento ai prodotti di ramo III, nella seconda metà dell'anno, è ripreso il collocamento di contratti index linked; diversamente dai prodotti collocati nel passato, questa nuova tipologia di contratti prevede una garanzia di capitale, secondo quanto disposto dal Regolamento Ivass n° 32 dell'11 giugno del 2009.

Con riferimento ai prodotti di puro rischio, a partire da settembre, è iniziato il collocamento di una nuova forma temporanea caso morte a capitale decrescente per la copertura di mutui o altri finanziamenti, avente caratteristiche conformi a quanto indicato dal Regolamento Ivass n. 40 del 3 maggio 2012.

Infine, a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 1° marzo 2011, che ha vietato a partire dal 21 dicembre 2012 l'applicazione condizioni differenziate per sesso, è stato aggiornato il catalogo dei prodotti in distribuzione, prevedendo condizioni indifferenziate per assicurati di sesso maschile e femminile. Con l'occasione, ai fini di una maggiore personalizzazione della polizza temporanea caso morte a capitale costante, è stato differenziato il costo tra assicurati fumatori e non fumatori.

E' stato inoltre sottoscritto un accordo con la società Zurich Life Assurance Plc appartenente al Gruppo Assicurativo Zurich, per intermediare un prodotto assicurativo denominato Z Platform solution, di tipo unit linked a vita intera indirizzato soprattutto verso la clientela Private.

Nel comparto "Danni", il 2012 ha visto il proseguimento del collocamento dei prodotti di InChiaro Assicurazioni, la società posseduta da C.B.A. Vita (del Gruppo Banca Sella) con HDI Assicurazioni.

Oltre a confermare, come per l'esercizio precedente, i buoni risultati ottenuti nel collocamento di polizze di ramo elementare aumentandone la penetrazione verso la propria clientela, sono stati posti in essere adeguamenti di prodotto, con revisione anche delle politiche commerciali, in ottemperanza alle modifiche normative entrate in vigore nel corso dell'anno in tema di polizze abbinate a finanziamenti e polizze di responsabilità civile auto.

Fondi comuni di investimento e sicav

Con l'eccezione dei primissimi mesi, che hanno confermato la debolezza della parte finale del 2011, l'anno 2012 è stato complessivamente molto positivo per la raccolta sui fondi d'investimento e per i ricavi a essa correlati. Particolarmente importante la raccolta sulle asset class obbligazionarie, a conferma della già preponderante presenza nei portafogli della nostra clientela, in misura anche maggiore rispetto al sistema. I fondi riconducibili a queste asset class hanno inoltre beneficiato del rafforzamento dei corsi obbligazionari in euro registrato nel 2012, in particolare quelli dei paesi periferici, che ha favorito le performance di tali strumenti.

La raccolta netta del 2012 presenta un saldo positivo di 292 milioni di euro, di cui 283 milioni sugli OICR di società prodotto non facenti parte del Gruppo; anche i fondi gestiti da Sella Gestioni hanno però registrato raccolta netta positiva, in particolare nella seconda parte dell'anno, e non sono stati quindi penalizzati dalla progressiva estensione del collocamento c.d. multibrand .

Raccolta netta OICR Banca Sella	2012			2011		
	OICR GBS	OICR terzi	Totale	OICR GBS	OICR terzi	Totale
Azionari	-13,0	13,4	0,4	-13,2	2,3	-10,9
Bilanciati	-9,3	14,5	5,2	8,8	2,5	11,3
Flessibili	-9,4	17,0	7,5	-1,7	-0,5	-2,2
Monetari	-60,2	5,7	-54,6	-98,2	-16,3	-114,5
Obbligazionari	101,8	232,3	334,2	-133,2	-4,7	-137,9
TOTALE	9,8	283,0	292,8	-237,5	-16,7	-254,2

Dati in milioni di euro

Risparmio online

Il rinnovato apprezzamento da parte della clientela verso i fondi comuni d'investimento ha trovato conferma nei risultati di raccolta netta realizzata tramite la rete Internet. Le operazioni ed i volumi transati risultano in aumento, con una raccolta netta positiva di circa 26 milioni di euro.

La gamma dei fondi disponibili si è ampliata e i c.d. servizi accessori, in particolare i piani di accumulo, hanno continuato a incontrare interesse da parte della clientela, in misura anche maggiore rispetto al già positivo dato del 2011.

Per quanto riguarda gli strumenti di risparmio l'operatività si è indirizzata verso prodotti a basso rischio e a brevissimo orizzonte temporale (come i Pronti Contro Termine).

Risparmio amministrato

L'aggregato dei titoli di terzi in deposito, escluse le gestioni patrimoniali, i fondi comuni e le sicav, ha raggiunto, al 31 dicembre 2012 un importo pari 8.589 milioni di euro, in miglioramento del 4,3% circa rispetto al 2011, in cui è stato pari a 8.231 milioni di euro. Per quanto riguarda le dinamiche principali sottostanti si registra un forte decremento della componente obbligazionaria con vita residua inferiore all'anno (-330 milioni di euro rispetto al 2011), una crescita della componente obbligazionaria con scadenza compresa tra 1 e 5 anni (+162 milioni di euro rispetto al 2011), una crescita della componente obbligazionaria con vita residua maggiore di 5 anni (+376 milioni di euro rispetto al 2011) e un decremento della componente azionaria (+149 milioni di euro rispetto al 2011).

Marketing e organizzazione commerciale

Marketing

Il servizio marketing analizza i bisogni e le attese del Cliente, le tendenze del mercato e le esigenze dello stesso; promuove l'offerta studiando le soluzioni migliori per il Cliente utilizzando le leve del marketing mix: pubblicità, punto vendita, prodotto e prezzo.

Nel 2012 le due iniziative che hanno fortemente impegnato il servizio marketing sono state l'offerta progetti ed esigenze e l'economia digitale, affiancate da iniziative più circoscritte come Sella Fidelity e campagne di comunicazione on line. Il progetto offerta progetti ed esigenze è partito nel 2012 su 72 succursali; un progetto dedicato alla clientela privata (non private) di Banca Sella attraverso il quale poniamo il Cliente al centro del nostro lavoro al fine di soddisfare al meglio le sue esigenze. Alla base dell'offerta vi è la massima conoscenza dei nostri Clienti, delle loro esigenze, dei loro progetti e dei loro bisogni. Attraverso l'attività di consulenza personalizzata, l'obiettivo è quello di proporre in modo proattivo prodotti e servizi che vadano a soddisfare i loro bisogni ancor prima che gli stessi ne percepiscano la necessità e quindi di accrescerne la fidelizzazione.

Ad inizio 2012 l'attività commerciale è stata supportata da importanti iniziative di comunicazione locale sul target pensionati per promuovere l'acquisizione di nuova clientela per cui è stata creata un'offerta ad hoc per rispondere alle esigenze a fronte del cambio della normativa.

L'offerta progetti ed esigenze a fine 2012 è stata aperta a tutta la rete e il progetto si è arricchito di iniziative di supporto/affiancamento commerciale e di comunicazione.

L'economia digitale è un'iniziativa nata ad inizio 2012 creata per diffondere la cultura del digitale e far conoscere Banca Sella come partner per la realizzazione dei progetti digitali dei nostri Clienti. Progetto pilota è stato Biella Città Digitale che ha avuto e continua tutt'ora ad avere l'obiettivo di intessere le relazioni con gli attori istituzionali e commerciali della "città digitale" ed ha visto coinvolto l'ufficio marketing nell'organizzazione di iniziative che hanno raggiunto tutte le componenti della società civile (famiglie, istituzioni, organizzazioni no profit, imprese, commercio, artigianato), gli ambiti dei progetti: coinvolgimento e formazione, sviluppo d'impresa, infrastrutture e promozione di servizi di banca on line. La serie di incontri Biella Città Digitale è stata preceduta da un convegno sull'argomento dalla portata nazionale che si è tenuto il 7 giugno.

Il progetto nato a Biella è diventato un FORMAT che è stato proposto su altre piazze: Lecce, Salerno, Treviso e Trento.

Nel proposito di misurare il concetto di soddisfazione del cliente, ogni anno il servizio marketing segue l'indagine di customer satisfaction che viene effettuata periodicamente al fine di raccogliere gli spunti e i suggerimenti dei clienti e verificare i punti di intervento necessari per il miglioramento continuo. A questo proposito si segnala che nel 2012 l'indice NPS (net promoter score) del Gruppo è 35,40% registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 2,6%.

Organizzazione commerciale

Riguardo l'efficienza e la produttività delle reti distributive, le attività coordinate dal servizio organizzazione commerciale nel corso del 2012 hanno permesso di ridurre il carico amministrativo delle succursali, attraverso l'ottimizzazione dei processi, e l'innovazione.

La riduzione del carico di lavoro ottenuto sulla rete distributiva di Banca Sella è stato pari al 6% del tempo totale a disposizione dei colleghi in succursale; ciò è stato possibile anche grazie all'incremento delle operazioni effettuate in completa autonomia dalla Clientela, tramite i canali telematici.

Nel corso dell'anno è stata completata l'assegnazione dei ruoli in Rete e avviato il progetto di portafogliazione con l'obiettivo di favorire l'evoluzione delle modalità di relazione tra Cliente e banca da un approccio transazionale verso un modello consulenziale.

Con l'obiettivo di fornire strumenti adeguati e al passo con i tempi e con il mutare delle esigenze della clientela nel corso del 2012 è stata progettata e avviata la realizzazione della Workstation Commerciale, una nuova applicazione che costituirà il principale ambiente di lavoro per la Rete in cui immediatezza, circolarità di informazioni e valore della relazione sono gli elementi chiave.

Contact center

Nel 2012 i contatti sono aumentati del 2% rispetto al 2011 con un apprezzamento della Clientela in particolare per i canali alternativi al telefono quali chat ed e-mail.

Sul servizio di Banca Telefonica rimangono stabili le chiamate dispositive eseguite direttamente su risponditore automatico e la percentuale di disposizioni eseguite su operatore che si attesta al 72%.

Il servizio SAS (Supporto allo Sviluppo) ha potenziato la sua attività di sviluppo commerciale incrementando del 33% i prodotti emessi a supporto della rete e dedicandosi all'attività di ingaggio con il Cliente per stabilire appuntamenti in succursali con finalità di relazione ed attività commerciale.

Grazie alla sinergia con le succursali la percentuale di chiamate gestite centralmente è aumentata sino a raggiungere il 41% del traffico telefonico dei numeri di telefono accentrati.

Canali diretti

Il servizio canali diretti, avente la responsabilità di creare servizi che ampliano le modalità di interazione con il cliente, ha avviato nel corso dell'anno numerosi progetti ed iniziative strategiche.

Relativamente al Mobile Banking è stata rilasciata la nuova piattaforma per smart phone e tablet, con focus particolare sulla user experience per il cliente, e sono state ampliate le funzioni disponibili. Sempre nell'ambito del progetto mobile è nato, per essere poi esteso anche all'home banking, il concetto del bilancio familiare, uno strumento che permette al cliente di gestire meglio le proprie spese ed entrate e alla Banca di proporre/suggerire al cliente stesso prodotti specifici.

Nell'ambito dei Canali Diretti ha iniziato ad operare un servizio di Customer intelligence, che, attraverso analisi di business intelligence sulla clientela, ha l'obiettivo di migliorare la conoscenza del cliente volta a migliorare la relazione con la Clientela stessa nonché migliorare l'efficacia delle attività e della proposizione commerciale.

Nel corso dell'anno è stato acquistato, installato e configurato un nuovo applicativo che permette la gestione automatizzata e centralizzata delle campagne commerciali. Il nuovo applicativo, in congiunzione alle analisi effettuate dal gruppo Customer Intelligence, ha l'obiettivo di garantire un miglior risultato delle campagne commerciali.

E' inoltre proseguito l'ampliamento delle funzioni disponibili all'interno del servizio Internet Banking che ha permesso di ampliare dell'8% il numero dei clienti che operano.

» DIREZIONE RISCHI E CONTROLLI

ORGANIZZAZIONE CREDITI

I principali campi di attività che hanno impegnato l'ufficio BSE Organizzazione Crediti nel 2012 sono stati:

- il completamento delle azioni identificate nell'ambito dell'iniziativa "Qualità del Credito" incentrata sul miglioramento della gestione e della qualità del credito;
- il completamento del secondo step dell'iniziativa "Banca Unica";
- l'adeguamento a nuove disposizioni normative tra le quali, a titolo di esempio, Decreto Liberalizzazioni, Delibera CICR, Provvedimenti ISVAP, Moratorie, ecc.;
- le azioni commerciali identificate dall'ufficio BSE Prodotti del Credito;
- gli adeguamenti organizzativi e procedurali suggeriti in seguito all'attività ispettiva di Banca d'Italia.

CONTROLLI E FOLLOW UP

Il Servizio Controlli e Follow up di Banca Sella nel corso del 2012 ha proseguito ed ampliato le attività di controllo di secondo livello anche tramite l'effettuazione in outsourcing, per le società del Gruppo, di controlli finalizzati al contenimento dei rischi operativi, dei Rischi di riciclaggio derivanti da movimentazioni anomale poste in essere dalla clientela e dei Rischi di credito, proseguendo inoltre l'attività di ottimizzazione del servizio verso una riduzione dei costi complessivi.

Nel mese di settembre 2012, al fine di ulteriormente rafforzare i preesistenti presidi contro il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, migliorare l'efficacia e l'incisività degli interventi sui processi di adeguata verifica della Clientela e individuazione delle operazioni sospette nonché di alimentazione dell'archivio unico informatico (A.U.I.), la funzione Antiriciclaggio delle Banche Italiane del Gruppo è stata accentrata presso la Capogruppo.

In ambito di razionalizzazione dei controlli il servizio ha, come nell'esercizio precedente, automatizzato ulteriormente i controlli di linea di succursale attraverso la generazione da parte di procedure informatiche di nuovi "allarmi", che evidenziano le potenziali criticità all'unità operativa interessata, sui quali la stessa provvede ad approfondimenti e/o sistemazioni.

Nel corso dell'esercizio sono inoltre stati rafforzati i controlli sul rischio di credito introducendo nuove verifiche di secondo livello volte a presidiare il rispetto delle disposizioni del deliberante apposte in calce alla delibera. Inoltre è stato rafforzato il sistema di monitoraggio della gestione del credito tramite CRM, con l'introduzione di classifiche per il monitoraggio e miglioramento delle tempestività d'intervento.

Il monitoraggio e la mitigazione dei rischi sopra indicati sono inoltre stati realizzati attraverso l'esecuzione dei controlli di secondo livello, tra i quali vanno citati i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

RISK MANAGEMENT E SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

L'attenzione alla gestione e mitigazione dei rischi è proseguita anche nel 2012 grazie al costante monitoraggio da parte delle strutture di controllo istituite presso la Capogruppo e con la collaborazione del servizio "Controlli e Follow Up" precedentemente trattato.

Rischio operativo

Con l'obiettivo di migliorare costantemente la cultura e la gestione dei rischi operativi e di garantire adeguati flussi informativi, Banca Sella utilizza, da diversi anni, analogamente alle altre società del Gruppo, il cosiddetto "Ciclo del Controllo", processo organizzativo che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate.

Anche nel corso del 2012 Banca Sella ha dedicato particolare attenzione alla gestione dei rischi operativi, attraverso il costante rafforzamento dei presidi organizzativi e degli strumenti di mitigazione e controllo, tra i quali si segnalano:

- il proseguimento dell'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali in ottica *end to end*¹;
- l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea;
- i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management della Capogruppo produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo" calcolato sulla base dell'analisi di alcuni KPI (*Key Performance Indicators*) e KRI (*Key Risk Indicators*).

Il presidio del rischio operativo è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio di credito

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono definiti in modo da coniugare risposte positive alle esigenze della clientela e di business con la necessità di garantire il mantenimento di un'elevata qualità delle attività creditizie in un contesto congiunturale difficile.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è demandata al servizio Risk Management (unità di Credit Risk) della Capogruppo e al servizio Controllo Crediti di Banca Sella.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti di monitoraggio e supporto all'operatività, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella è invece focalizzato su un'attività di monitoraggio più tradizionale, prevalentemente orientata all'analisi rischio della qualità del credito.

Con specifico riferimento all'attività seguite dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo, è proseguita anche nel 2012 la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure informatiche a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui si citano:

- il sistema di rating per la determinazione del merito di credito associato alle imprese small business e PMI; nel corso del 2012 è stato rilasciato un nuovo modello di rating sviluppato in collaborazione con Crif che ha consentito di ottenere una migliore classificazione della clientela e un incremento della capacità predittiva. Contestualmente all'introduzione del nuovo modello di rating è stata introdotta la possibilità di utilizzare i modelli fiscali per il calcolo del rating;
- il sistema di scoring per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati; nel corso del 2012 è stato ultimato lo sviluppo di un nuovo modello di scoring andamentale per i clienti privati che verrà rilasciato in produzione in caso di esito positivo dei test di validazione in corso;
- la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
- il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
- le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

¹ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Per tutto il 2012 il livello di attenzione alla qualità del credito e alla prudenza nell'erogazione dello stesso sono rimasti elevati. Dal punto di vista organizzativo, tale attenzione è perseguita attraverso l'impostazione di adeguati processi di valutazione di controllo dei crediti - tra i quali il Comitato Rating di Gruppo, istituito nel 2010 basati su una tempestiva, completa e accurata raccolta delle informazioni necessari alla valutazione della clientela.

In Banca Sella è inoltre presente il servizio Gestione crediti anomali che ha la missione di supportare la Direzione della Banca garantendo la qualità del credito erogato, intervenendo direttamente nelle attività di gestione e di controllo dei rischi, definendone regole, strumenti e processi.

Ciò avviene attraverso una doppia struttura:

- un team centrale, che si occupa di monitorare l'esposizione della clientela e di intercettare le posizioni con evidenti segnali di potenziale od effettivo deterioramento del credito;
- un team sul territorio che si occupa sia della gestione delle posizioni intercettate, sia di fornire supporto e consulenza a tutta la struttura commerciale dell'area di riferimento presso la quale ciascun addetto presta la propria opera.

Tutto ciò allo scopo di favorire la definizione dei crediti problematici secondo modalità, vincoli e tempi predefiniti per poter avviare le più opportune azioni volte alla tutela creditoria della Banca.

Il rischio di credito trova più completa trattazione nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio di tasso, mercato e liquidità

Il rischio di tasso, inteso come il rischio che una variazione dei tassi d'interesse si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria ed economica della Banca, è monitorato internamente sia nell'ambito del banking book che nell'ambito del trading book.

Il rischio di mercato, inteso come perdita potenziale ricollegabile ad avverse variazioni dei prezzi delle azioni, dei tassi di interesse e di cambio, nonché della loro volatilità, viene misurato utilizzando la metodologia standard Banca d'Italia.

La gestione e il controllo del rischio di mercato è sancita da un Regolamento di Gruppo e da specifica Policy, documenti che definiscono le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il servizio di Risk Management di Gruppo svolge controlli sul rispetto dei limiti previsti nei citati regolamenti interni ed effettua altresì, a fini gestionali, la rilevazione del VaR del portafoglio di proprietà della Banca (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) e l'analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità.

Anche il processo di gestione e controllo del rischio tasso d'interesse sul banking book è formalizzata all'interno di una policy, avente lo scopo di disciplinare le regole e le modalità di gestione, di misurazione e di controllo del rischio tasso per garantire un'efficace gestione delle condizioni di equilibrio economico e finanziario del Gruppo Banca Sella.

Le policy sono state recepite dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'argomento è dettagliatamente trattato nella Nota Integrativa del presente bilancio, Parte E.

Rischio legale

La normativa interna del Gruppo Banca Sella, recepita dal Consiglio di Amministrazione della Banca, stabilisce l'obbligo di utilizzare schemi contrattuali i cui contenuti rispondano, quanto più possibile, a caratteristiche di standardizzazione preventivamente valutate dalle preposte strutture a livello di Gruppo. L'ufficio Servizi Legali di Banca Sella è il punto di riferimento in ordine alla predisposizione e disamina di bozze contrattuali, alla redazione di pareri legali, alla disamina di problematiche giuridiche e relativa consulenza, per le società del Gruppo Banca Sella.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è convenuta in alcuni contenziosi giudiziari originati dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Si informa, inoltre, che il Tribunale di Lecce ha deciso la causa promossa da alcuni soci di minoranza di Banca Sella Sud Arditì Galati, società che si è fusa per incorporazione in Banca Sella, ritenendo legittimo l'esercizio del recesso dagli attori azionato nei confronti di Banca Sella Sud Arditì Galati condannando quest'ultima e per essa Banca Sella a determinare il valor di liquidazione delle azioni e ad eseguire il procedimento di liquidazione ex art. 1437 quater c.c.. La Banca, non condividendo la decisione del Tribunale adito, ha in corso la predisposizione del ricorso in appello laddove non si addivenga ad un accordo tra le parti.

Rischio di compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamenti), ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

Per il presidio del rischio di non conformità, in Banca Sella è stata costituita la funzione BSE Compliance, permanente e indipendente, posta in staff alla Direzione Generale.

ANTIRICICLAGGIO

Banca Sella svolge la propria attività attenendosi alle disposizioni normative in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo, in conformità con gli standard etici al fine di prevenire eventi che possano danneggiare la reputazione e la stabilità della Banca e del Gruppo nel suo insieme.

Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo si fondano sulla collaborazione attiva da parte del sistema finanziario in attuazione delle:

- disposizioni del Legislatore in ambito nazionale;
- circolari e provvedimenti di Banca d'Italia;
- raccomandazioni del GAFI (Gruppo di azione finanziaria contro il riciclaggio di denaro);
- disposizioni previste dalla normativa comunitaria;
- decreti e chiarimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- comunicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria;
- indicazioni del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Dipartimento del Tesoro - Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'attuale contesto, in cui gli intermediari finanziari sono chiamati a formare professionalità e a creare procedure adeguate alla rilevazione di fenomeni sempre più complessi, in Banca Sella sono proseguite le sessioni di formazione sia in modalità e-learning sia in aula, per formare il personale e testarne il livello di acquisizione dei contenuti.

Il corso fruibile in modalità e-learning è progettato da ABI e consente di conoscere i requisiti di legge necessari a comprendere il ruolo della Banca nel sistema finanziario. I corsi erogati in aula hanno programmi e obiettivi differenti a seconda dei destinatari e permettono di approfondire le misure organizzative interne adottate dalle banche del Gruppo Banca Sella al fine di osservare tutti i requisiti normativi cui sono soggette. In virtù degli aggiornamenti delle disposizioni di Legge, la normativa interna di riferimento in materia di antiriciclaggio è stata oggetto di revisione.

Nello scorso mese di giugno 2012, in ottica di miglioramento in termini di efficacia e di incisività degli interventi sui processi operativi, di rafforzamento della visione d'insieme e di facilitazione di scambio dei flussi informativi, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo e di Banca Sella hanno deliberato l'adozione di un nuovo modello organizzativo nel quale la funzione antiriciclaggio di Banca Sella è stata accentrata presso la Capogruppo previa nomina di un referente all'interno della Banca stessa.

Il modello organizzativo adottato prevede che sia la funzione Organizzazione Antiriciclaggio sia il Servizio Controlli Antiriciclaggio, dipendano direttamente dalla Funzione Antiriciclaggio della Capogruppo.

» DIREZIONE SERVIZI

SISTEMI DI PAGAMENTO

Per quanto riguarda il servizio P.O.S., l'attività di acquiring carte di pagamento ha registrato un andamento contrastato, caratterizzato da una buona crescita delle transazioni effettuate con carte Pagobancomat (+7,5% rispetto all'esercizio precedente), ed un calo del transato effettuato con carte di credito (-3,5% rispetto al 2011) evidenziando per tutto l'anno un fenomeno di preferenza dei clienti all'uso delle carte di debito in sostituzione delle carte di credito. I volumi complessivi sono stati sostanzialmente in linea con quelli dell'anno precedente, confermando un rallentamento dei consumi che già si era manifestato negli ultimi mesi dell'esercizio 2011.

Anche l'attività relativa alle carte di debito e di credito emesse dalla Banca, è stata rallentata nel corso dell'esercizio dalla crisi economica, ed ha registrato una variazione in termini di volumi di spesa generati del +5,7% rispetto all'esercizio precedente.

Nel settore e-commerce, grazie al successo della piattaforma Gestpay, in continuo rinnovamento tecnologico per far fronte alle crescenti esigenze della nostra clientela, sono stati raggiunti risultati in linea con gli obiettivi in termini di volumi e ricavi.

E' proseguita nel corso dell'esercizio l'attività di convenzionamento di esercenti abilitati all'accettazione presso i loro punti vendita (fisici e internet) dei pagamenti tramite smartphone con il tramite della nostra piattaforma "UpMobile", che continua a rappresentare una novità sul mercato nazionale e che sta riscuotendo l'interesse di numerosi clienti privati ed istituzionali.

INFORMATION TECHNOLOGY E ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nell'aggiornamento delle applicazioni esistenti e nello sviluppo di nuove applicazioni, con particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna che esterna alla struttura IT.

Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano nel seguito le più significative:

- la positiva conclusione del progetto denominato Banca Unica che ha portato alla fusione in Banca Sella delle attività di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari;
- nell'ambito del Green IT, la prosecuzione delle attività di realizzazione del Cloud Privato e la graduale migrazione degli ambienti Windows e Linux al suo interno, che ha permesso un risparmio dell'11% sugli assorbimenti energetici dei Data Center rispetto all'anno scorso, nonché una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity oltre ad una significativa riduzione dei tempi di provisioning per i nuovi server;
- le modifiche applicative necessarie alla gestione dei nuovi modelli organizzativi, introdotti nella rete commerciale nell'ambito dell'iniziativa denominata "Nuovo Modello Commerciale", che hanno portato ad introdurre specifici ambiti sia per i Territori sia per le Aggregazioni;
- l'introduzione sugli ATM di nuove funzionalità e l'aumento del numero di ATM Evoluti installati, che ha portato un significativo aumento del numero complessivo di transazioni fruite mediante questo canale;
- la creazione di nuovi servizi in relazione alla nostra soluzione di Mobile Payment in collaborazione con un partner tecnologico esterno;
- il miglioramento complessivo dei tempi di risposta al cliente su tutti gli applicativi sia interni sia online grazie al rinnovo tecnologico operato sulla componente centrale di Storage ed alla costante attenzione al monitoraggio e miglioramento continuo delle applicazioni, in particolare sulle componenti online di Trading e di Home/Mobile Banking, che hanno dimezzato i tempi medi di risposta e ridotto i picchi;
- la costante attività di introduzione di soluzioni innovative e l'utilizzo esteso delle stesse nell'ambito infrastrutturale unitamente alle azioni condotte nell'aumento della produttività interna nell'ambito dello sviluppo che hanno permesso di perseguire una ulteriore riduzione dei costi complessivi di funzionamento di circa il 5% rispetto allo scorso anno;
- l'utilizzo in via sperimentale su un primo gruppo di dipendenti di dispositivi di ultima generazione, i tablet, per la gestione delle attività in mobilità con possibilità di utilizzo delle funzionalità del sistema informativo, progetto che verrà ampliato ed esteso nel corso del triennio 2013-2015;
- il rilascio di soluzioni integrate orientate alla consulenza evoluta in ambito investimenti;

- il miglioramento del sistema di gestione per la messa in produzione dei componenti dipartimentali che ne minimizza gli impatti;
- la prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa con particolare riferimento all'incremento dell'utilizzo delle versioni elettroniche da parte della Clientela, disponibili sull'applicazione SellaBox, e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni volta a limitare la produzione cartacea, che ha portato ad una riduzione complessiva del 6% dei volumi stampati rispetto allo scorso anno ed una conseguente diminuzione dell'impatto ambientale;
- la continua evoluzione del Sistema Informativo Multibanca per mantenere l'adeguatezza alle nuove esigenze normative esterne;
- l'ampliamento della quantità di servizi esposti su internet del Sistema Informativo Aziendale, permettendo così una estensione delle funzionalità offerte sulle piattaforme multicanali di Mobile Banking ed Home Banking nonché per il progetto in fase di realizzazione della nuova Workstation Commerciale al momento rilasciato in versione pilota;
- la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di Service Operation;
- il proseguimento nell'attività di ottimizzazione delle procedure, sia in ottica di miglioramento ed efficientamento dei processi sia in ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse;
- la revisione dei processi e delle modalità di controllo nell'ambito dello sviluppo del software e finalizzati a generare una maggior efficienza interna;
- la selezione e la sperimentazione di uno strumento di BPM (Business Process Management) con cui operare una revisione strutturale dei processi incluso la misurazione effettiva dei tempi, progetto che verrà gradualmente rilasciato nel corso del triennio 2013-2015;
- l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dei server centrali, allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
- l'adozione progressiva di software open source nell'ambito della produzione;
- l'attività di ricerca e sviluppo orientata alla selezione delle soluzioni tecnologiche con cui operare, nell'anno seguente, una revisione, in ottica multidevice, delle interfacce del sistema informativo utilizzate dai colleghi;
- l'introduzione nel settore di Sviluppo Applicativo di un modello organizzativo che rende più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale e la componente progettuale con un conseguente miglioramento dei tempi di delivery dei progetti ed un miglioramento dell'efficienza e qualità nell'ambito della gestione delle procedure applicative;
- l'orientamento alla crescita di nuovi ruoli di Business Analyst, presso le società estere del Gruppo, al fine di consentire una migliore efficienza nella realizzazione di soluzioni progettuali.

CHENNAI BRANCH

In seguito alla fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari in Banca Sella, nell'ambito del progetto "Banca Unica" con efficacia giuridica 30 maggio 2011, la branch, operante a Chennai in India, è diventata filiale di Banca Sella, ed è adibita all'attività di progettazione e sviluppo di software per le altre società del Gruppo.

Nel corso del 2012, la filiale ha incassato 3,3 milioni di euro da servizi di Information Technology e di servizi di supporto IT. Gli interessi da depositi presso Banche hanno fruttato 0,1 milioni di euro. Durante lo stesso periodo la filiale ha speso 2,2 milioni di euro per le spese di personale e 0,9 milioni di euro come altri costi operativi (costi amministrativi e ammortamenti, compresi ammortamenti di avviamento pari a 0,4 milioni di euro) conseguendo in tal modo un margine positivo di 0,2 milioni di euro. Se non si tenesse conto dell'ammortamento dell'avviamento l'utile ante imposte si sarebbe attestato a 0,7 milioni di euro.

L'utile netto al 31 dicembre 2012, considerando l'ammortamento dell'avviamento e il calcolo delle imposte, si è attestato a 0,1 milioni di euro (0,3 milioni di euro al lordo dell'ammortamento dell'avviamento).

» LE RISORSE UMANE

GESTIONE E SVILUPPO

Al 31 dicembre 2012 il totale del personale della Banca si attesta a 2.996 dipendenti (compresi i 167 dipendenti di BSE Chennai Branch). In riferimento al totale di 2.996, 91 dipendenti (nessuno di BSE Chennai Branch) risultano non in forza per aspettativa e maternità. L'aumento netto rispetto al numero dei dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2011 è stato di 167 unità.

La variazione dell'organico per l'anno 2012 è stata influenzata soprattutto dall'operazione straordinaria di fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari (che ha coinvolto 185 colleghi) avvenuta in data 1° ottobre 2012 e che ha portato al completamento dell'iniziativa strategica iniziata nel corso del 2011 denominata "Banca Unica". Il Gruppo Banca Sella prosegue così nel percorso di riorganizzazione della struttura interna finalizzato alla riduzione dei costi ed accrescere l'efficienza operativa.

Si è supplito prevalentemente con personale interno alle uscite per turn-over naturale.

Le assunzioni in corso d'anno, non considerando l'operazione straordinaria sopra descritta, sono state pari a 54, di cui 31 avvenute in BSE Chennai Branch. Delle 23 assunzioni effettuate in Italia, 21 sono state formalizzate con contratto a tempo indeterminato (di cui 19 per passaggi da altre società del Gruppo), 1 con contratto a tempo determinato e 1 con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le cessazioni hanno invece interessato 72 persone (di cui 18 relative a BSE Chennai Branch) di cui:

- 48 per dimissioni (di cui 18 relative a BSE Chennai Branch);
- 6 per fine rapporto a termine;
- 8 per pensionamento/accordo all'esodo;
- 1 per risoluzione consensuale;
- 6 per passaggi ad altre società del Gruppo;
- 3 per altri motivi.

A fine anno l'età media dei dipendenti, escludendo la Società BSE Chennai Branch, si è attestata sui 40 anni e 6 mesi, l'età media, nel corso degli anni, sta aumentando anche in parte per il rallentamento delle assunzioni; l'anzianità media di servizio (considerando la data di assunzione nel Gruppo) si attesta sui 13 anni e 4 mesi.

Risorse umane		
	31/12/2012	31/12/2011
Occupazione puntuale di fine periodo	2.996	2.829
<i>part time</i>	355	315
età media	40 anni e 6 mesi	39 anni e 5 mesi
anzianità media di servizio	13 anni e 4 mesi	12 anni e 4 mesi
costo medio per dipendente (in euro)	50.873	45.960
formazione (in ore)	76.350	93.236
in aula	57.677	75.300
online e aula virtuale	34.132	38.092

LA FORMAZIONE

Nel 2012 sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, sita presso l'ex Lanificio Maurizio Sella a Biella: sono state erogate 76.350 ore/uomo, registrando una diminuzione del 18% rispetto all'anno. La formazione in aula, pari a 57.677 ore/uomo è diminuita rispetto a quanto effettuato nel 2011 (-23,5%), mentre è rimasta pressoché invariata rispetto all'esercizio 2011 la formazione online erogata attraverso la piattaforma e-learning del Gruppo. Il 2012 registra un incremento delle ore erogate in aula virtuale, circa 34.132 ore, pari al 44% del totale ore erogate. I dipendenti coinvolti in corsi di formazione nell'arco dell'anno sono stati 2.472, di cui 2.450 in forza al 31 dicembre 2011.

La media ore formazione per dipendente è stata di circa 27 ore. Le aree formative maggiormente sviluppate sono state:

- assicurazione;
- consulenza finanziaria;
- credito;
- commerciale;
- aggiornamento normativo, con particolare riferimento a trasparenza, sicurezza, privacy e antiriciclaggio;
- information technology;
- sviluppo delle abilità individuali.

Di particolare rilievo sono stati:

- il percorso formativo relativo alla consulenza finanziaria, che ha visto l'ingaggio e la formazione di formatori interni dislocati sul territorio, al fine di formare tutti gli operatori commerciali interessati alla consulenza;
- il percorso formativo relativo alla gestione del credito, che ha coinvolto tutti i ruoli impegnati nella filiera del credito, con interventi tecnico-specialistici personalizzati in funzione del ruolo, e si è concluso con un workshop in Università Aziendale incentrato sulla qualità del credito e sulla gestione commerciale della relazione affidata;
- il coinvolgimento progressivo, che continuerà nel 2013, di tutti i dipendenti della rete commerciale in una giornata formativa di approfondimento delle normative di settore, con particolare riferimento all'antiriciclaggio e all'anticrimine.

» ALTRE INFORMAZIONI

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel corso del 2012, particolare attenzione è stata dedicata al personale delle succursali al fine di verificare l'effettivo livello di formazione e colmare le lacune evidenziate con specifici corsi di formazione.

Il servizio di Trasparenza ha effettuato visite in 54 succursali di Banca Sella (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia) con le seguenti finalità: la verifica della documentazione di Trasparenza esposta e della conoscenza delle principali regole di Trasparenza.

Le informazioni raccolte durante tali visite, unitamente a quelle emerse dalle verifiche documentali e quelle derivanti dal presidio costante delle anomalie inserite nel ciclo di controllo, sono state determinanti per orientare i contenuti dei 7 corsi di formazione erogati nel corso dell'anno rivolti al personale delle succursali e ai promotori finanziari.

In seguito alla ricezione, nel luglio 2012, del verbale dell'Organo di Vigilanza relativo alle 10 ispezioni effettuate presso le succursali di Banca Sella e di Banca Sella Nord-Est Bovio Calderari nell'ultimo trimestre del 2011, il servizio di Trasparenza ha provveduto, unitamente ai servizi di Compliance, Legale e ai responsabili di prodotto, a coordinare gli approfondimenti necessari per la predisposizione della risposta e a verificare la sistemazione dei rilievi nei tempi pianificati (attività che terminerà nel corso 2013).

INTESA CON CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

Sul finire del 2012 è stata siglata un'intesa con Cassa di Risparmio di Bolzano SpA/Sudtiroler Sparkasse AG per il trasferimento a quest'ultima del ramo d'azienda costituito da 26 sportelli bancari ed un ufficio di private banking di Banca Sella delle province di Trento, Bolzano e Belluno.

L'intesa si è sostanziata in un'offerta vincolante formulata da Cassa di Risparmio di Bolzano/ Sudtiroler Sparkasse accettata da Banca Sella. E' pertanto in corso l'attività di analisi di dettaglio del ramo, a conclusione della quale si procederà alla stipula del contratto definitivo e, in seguito, al perfezionamento del trasferimento previsto per giugno 2013.

L'operazione determina una razionalizzazione della rete distributiva di Banca Sella ed un rafforzamento patrimoniale per la Banca ed il Gruppo, garantendo la continuità del servizio fornito ai Clienti.

La cessione ha quindi genesi e motivazioni specifiche e non modifica pertanto la più generale e consolidata strategia di sviluppo della rete di banca commerciale che, infatti, rimane quella di un ampliamento e rafforzamento della capacità commerciale, individuata come leva principale della soddisfazione della Clientela e dello sviluppo del Gruppo, con l'obiettivo di incrementare le quote di mercato.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

LO SCENARIO

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una ripresa contenuta nel 2013.

Negli Stati Uniti l'intensità della crescita sarà condizionata in misura importante dall'evoluzione della politica di bilancio e dalla capacità degli attori di politica economica di trovare un equilibrio tra le esigenze di consolidamento dei conti pubblici nel medio-lungo periodo e la necessità nel breve di fornire sostegno ad una domanda privata ancora non particolarmente dinamica. La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro continuerà ad essere penalizzata dalle politiche di austerità fiscale, dalla debolezza del mercato del lavoro e dal persistere di condizioni di frammentazione dei mercati finanziari associate alla crisi del debito sovrano; tuttavia, il rinnovato impegno delle istituzioni comunitarie e dei Governi nazionali a favore dell'avanzamento del processo di integrazione dovrebbe favorire la prosecuzione del graduale rientro delle tensioni sui mercati obbligazionari governativi dei paesi periferici e consentire l'avvio di una modesta ripresa a livello aggregato. Si prevede che i principali paesi emergenti evidenzino un'accelerazione della crescita rispetto al 2012, sebbene sia improbabile il ritorno ai tassi di variazione del Pil registrati nel 2010-2011.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il mantenimento dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati; con riferimento alle aree emergenti, le condizioni di solidità della domanda interna e l'ampia liquidità in circolazione potrebbero, in alcuni casi, alimentare le spinte inflazionistiche e rendere opportuno un atteggiamento di cautela nella conduzione della politica monetaria. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse negli USA e nell'Area Euro, la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. L'attesa prosecuzione del ridimensionamento delle tensioni sui titoli di Stato dei paesi vulnerabili alla crisi del debito sovrano potrebbe determinare un graduale rialzo dei tassi di interesse a lungo termine di Usa e Germania.

La dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2013 sarà ancora impattata negativamente dalla debolezza dell'attività economica italiana sebbene il persistente rientro delle tensioni sui mercati finanziari dovrebbe controbilanciare, almeno in parte, tali tendenze.

Gli impieghi dovrebbero presentare una sostanziale stagnazione a causa della debolezza dell'economia italiana e della necessità di molti operatori nel sistema di pervenire ad un rapporto più equilibrato tra impieghi e fonti di finanziamento. Coerentemente con il migliorato clima sul mercato finanziario, la raccolta indiretta dovrebbe mostrare una dinamica positiva mentre la crescita dei depositi dovrebbe mostrare segni di rallentamento pur restando positiva.

In un contesto di stagnazione degli impieghi, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse sull'attività tradizionale nel 2013 difficilmente registrerà un tasso di crescita adeguato; potranno mitigare questa tendenza la riduzione del premio di rendimento sui titoli pubblici italiani (con effetti positivi sul costo della provvista delle banche e dunque sul miglioramento delle condizioni di offerta di credito), e la prosecuzione nell'attività di supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte commissionale le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2013 manterrà ancora elevato il costo del credito e ancora bassa la dinamica delle masse intermedie. La prosecuzione nell'efficientamento dei costi di struttura sarà dunque un passo indispensabile per la salvaguardia della redditività ma insufficiente a garantire al sistema livelli adeguati di remunerazione del capitale.

Da oltre 120 anni il Gruppo Banca Sella, in qualità di realtà indipendente, innovativa, professionale e dinamica, nella sua attività quotidiana fa riferimento a saldi valori etici e morali.

La reputazione del Gruppo è stata costruita nel tempo con una condotta responsabile e corretta, sempre coerente e caratterizzata da prudenza. La vision a cui ha fatto riferimento l'attività del Gruppo nel corso del 2012, è quella di un gruppo che intende essere riconosciuto per:

- fiducia, in termini di correttezza, lealtà ed affidabilità;
- rapporto personale, ossia attenzione ed “amore” per il cliente;
- qualità, intesa come semplicità, rapidità, capacità di soddisfare le esigenze;
- innovazione.

Nell'arco del periodo del Piano Strategico 2013-2015 si procederà ad una graduale revisione ed evoluzione della Vision nonché dell'organizzazione e della comunicazione della sua gestione, dando spazio anche ai concetti di innovazione, coinvolgimento, produttività e consulenza.

Nell'ambito del Piano Strategico 2013-2015, data l'analisi dello scenario effettuata, si ritiene di riferire il cammino di Banca Sella nel prossimo triennio ad alcune Linee Strategiche, che di seguito sinteticamente si espongono.

- **Rafforzamento Patrimoniale;**
- **Gestione dei rischi;**
- **Capitale Umano, mentalità ed Organizzazione;**
- **Riduzione Strutturale dei costi, incremento della produttività;**
- **Crescita e Business Mix.**

Lo sviluppo del Piano Strategico 2013-2015 e la sua concretizzazione avverranno principalmente attraverso la realizzazione di specifiche iniziative, che in buona parte, sono l'evoluzione di iniziative già avviate nel precedente piano strategico, ampliandole, modificandole e/o finalizzandole ove necessario.

Al rafforzamento Patrimoniale contribuirà l'iniziativa strategica:

- **Piano di Capital Management** che prevede il proseguimento nel percorso di rafforzamento patrimoniale già intrapreso.

Alla gestione dei rischi contribuiranno le seguenti iniziative:

- **Qualità del Credito:**, avviata a metà 2011, ha lo scopo di continuare a perseguire il miglioramento della qualità del credito.
- **Revisione processi del credito:** questa iniziativa è legata al recupero di produttività ed alla riduzione dei costi.
- **IRB (Internal Rating Based): adozione dei modelli avanzati di gestione del credito:** il focus di questa iniziativa è la riduzione del rischio ai fini del rafforzamento patrimoniale.

Al Capitale Umano contribuirà:

- **Risorse Umane:** questa iniziativa prevede il proseguimento delle azioni intraprese nell'anno 2012 al fine di motivare, incentivare, sviluppare far crescere e curare il capitale umano.

Agli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento contribuiranno le seguenti iniziative:

- **Organizzazione:** l'evoluzione dell'organizzazione di Banca Sella mira, in linea con il rispetto degli obiettivi di riduzione costi, ad un significativo miglioramento della produttività, in particolare mediante una forte attività di revisione ed efficientamento dei processi.
- **Efficienza e qualità attraverso la normativa:** l'iniziativa, avviata nel 2011, si propone di rivedere e razionalizzare la produzione e gestione del “corpus normativo” di Banca Sella ,
- **Controllo di Gestione 2012 -2014:** l'iniziativa, avviata nel 2012 si propone di raggiungere livelli qualitativi di eccellenza nei servizi di Pianificazione e Controllo.

Allo sviluppo del business contribuiranno:

- **Nuovo modello commerciale:** attraverso questa iniziativa, avviata fin dal 2011, Banca Sella ha in corso di realizzazione una profonda trasformazione del modello di rete della Banca Commerciale, con la quale

intende concepire ed implementare un nuovo modello di business, allo scopo di assicurare la competitività sul mercato, aumentare la soddisfazione della clientela ed incrementare lo sviluppo commerciale;

- **La banca nella rivoluzione digitale:** al fine di cogliere le opportunità di business collegate all'Economia Digitale, è stata avviata un'iniziativa dedicata, che abbraccia a 360° tutti gli ambiti, che, a diverso titolo, sono collegati all'innovazione ed a Internet.

CONTINUITA' AZIENDALE: STRATEGIA, VOLUMI E REDDITIVITÀ DELLA BANCA

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009¹² e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2013 ha iniziato l'attività una nuova succursale Banca Sella a Torino, in corso Peschiera. Il numero delle succursali sale quindi a 320 su tutto il territorio nazionale.

Il 16 gennaio 2013, come deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Banca Sella, è entrato in vigore un nuovo organigramma, con l'obiettivo di avviare fin dall'inizio dell'anno i lavori per il raggiungimento degli obiettivi di Piano Strategico. Le principali modifiche apportate delineano una diversa ripartizione dei compiti all'interno della Direzione Generale conseguente alla modifica di composizione che si determinerà con il previsto avvicendamento dell'attuale CEO. Tale nuova ripartizione dei compiti non sarà più tematica (Commerciale, Servizi Bancari, Rischi e Controlli), ma maggiormente orientata ad un governo unitario e coordinato delle diverse Aree.

AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETA' DEL GRUPPO

Nelle tabelle seguenti si elencano i rapporti fra Banca Sella e le altre società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico. Banca Sella eroga la maggior parte dei servizi di outsourcing, alle società del Gruppo; riceve outsourcing dalla Capogruppo per quanto concerne i servizi in capo ad essa, ossia in particolare: Segreteria societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica ed emissione prestiti obbligazionari.

Evoluzione prevedibile della gestione, azioni e rapporti infragruppo

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali										
Società	ALTRE ATTIVITA'	ALTRE PASSIVITA'	ATTIVITA' FINANZIARIE DE TENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	DEBITI VERSO BANCHE	DEBITI VERSO CLIENTELA	DERIVATI DI COPERTURA PASSIVI	DERIVATI DI COPERTURA ATTIVI	PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE
Biella Leasing S.p.A.	453	1	-	-	416.041	-	891	-	-	-
Banca Patrimoni Sella & C.	1.960	3.400	-	18	-	3.728	-	-	-	-
Broset S.p.A.	36	11	-	-	1	-	3.456	-	-	-
CBA Vita S.p.A.	1.047	4	-	-	1	-	24.012	-	-	-
Consel S.p.A.	256	-	-	-	624.013	-	56	-	-	-
Easy Nolo S.p.A.	321	526	-	-	2.090	-	-	-	-	-
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	17	77	-	-	4	-	249	-	-	-
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	-	-	-	-	-	4.152	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	20	827	-	-	-	-	470	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	15	966	-	-	280	-	387	-	-	-
Mars 2600 S.r.L.	17	-	-	-	39.900	-	50.394	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	10	-	-	-	-	-	957	-	-	-
Sella Bank AG	26	-	-	11	-	19	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	33	-	-	-	1	-	1.681	-	-	-
Sella Synergy India P.Ltd	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-
Selir S.r.l.	23	553	-	-	250	-	191	-	-	-
Banca Sella Holding S.p.A.	767	4.857	7.203	624.087	-	6.336	-	125.602	27.868	13.173
Sella Gestioni SGR S.p.A.	1.809	-	-	-	3	-	2.171	-	-	-
Sella Life Ltd	41	-	-	-	-	-	1.102	-	-	-
Totale complessivo	6.851	11.222	7.203	624.116	1.082.584	10.083	90.170	125.602	27.868	13.173

Evoluzione prevedibile della gestione, azioni e rapporti infragruppo

Rapporti di Banca Sella con le imprese del Gruppo: dati Economici

	ALTRI ONERI DI GESTIONE	ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	COMMISSIONI ATTIVE	COMMISSIONI PASSIVE	INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA	RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE	SALDO NEGATIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SALDO POSITIVO DIFFERENZIALI SU OPERAZIONI DI COPERTURA	SPESE AMMINISTRATIVE: altre spese amministrative (*)	SPESE AMMINISTRATIVE: spese per il personale (*)
Biella Leasing S.p.A.	1	442	466	-	8.421	2	-	-	-	-	-1	-57
Banca Patrimoni Sella & C.	17	2.935	-7	10.517	24	178	-	-	-	-	67	84
Brosel S.p.A.	-	59	231	-	-	2	-	-	-	-	10	-8
CBA Vita S.p.A.	-	199	3.199	-	-	866	-	-	-	-	-1	-48
Consel S.p.A.	-	306	882	-	13.132	-	-	-	-	-	-	6
Easy Nolo S.p.A.	-	486	18	-	36	-	-	-	-	-	6.576	-343
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	-	20	-	-	-	1	-	-	-	-	308	-18
Finanziaria 2010 S.p.A.	-	16	3	-	-	87	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella S.p.A.	-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	1.802	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella S.p.A.	-	25	-	-	19	1	-	-	-	-	1.921	-
Mars 2600 S.r.L.	-	-	76	-	-	922	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management Sgr S.p.A in liquidazione	-	17	1	-	-	12	-	-	-	-	-	-
Sella Bank AG	-	21	83	-	-	139	-	-	-	-	-	-
Selfid S.p.A.	-	38	2	-	-	7	-	-	-	-	-2	-65
Selir S.r.l.	-	91	-	-	10	-	-	-	-	-	2.945	0
Banca Sella Holding S.p.A.	1	5.516	1.691	7.214	17.818	14.177	-14.023	-9.741	23.787	7.537	2.668	592
Sella Gestioni SGR S.p.A.	-	333	6.381	-	-	20	-	-	-	-	-2	-77
Sella Life ltd	-	18	-	-	-	28	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	19	10.556	13.026	17.731	39.460	16.442	-14.023	-9.741	23.787	7.537	16.291	66

(*) Gli importi negativi si riferiscono ai recuperi

» PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Signori azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2012, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 6.982.298,37, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 6.982.298,37
- alla "Riserva legale", come da Statuto	euro 837.875,80
- alla "Riserva statutaria", come da Statuto	euro 2.792.919,35
residuano	euro 3.351.503,22
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,00582 ad ognuna delle n.563.193.010 azioni	euro 3.277.783,32
al "Fondo per beneficenza ed erogazioni varie"	euro 70.000,00
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 3.719,90

Biella, 27 marzo 2013

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



Relazione del Collegio Sindacale



BANCA SELLA S.P.A.
Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 281.596.505
Registro delle Imprese di Biella: 02224410023
Albo Banche: 5626; Codice ABI: 03268
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento
di BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEL 29 APRILE 2013

Signori Azionisti,

riassumiamo i contenuti e gli esiti dell'attività svolta nell'esercizio, nel quale, tra l'altro, è stato completato il progetto *banca unica*, che – dopo il conferimento del ramo d'azienda relativo ai sistemi di pagamento elettronici e tradizionali, al *customer desk* e all'area clienti da BANCA SELLA HOLDING e l'incorporazione di BANCA SELLA SUD ARDITI GALATI e di SELLA SERVIZI BANCARI nel 2011 – ha condotto a quella di BANCA SELLA NORD EST BOVIO CALDERARI, con effetto contabile dal 1° gennaio 2012.

Confermiamo, nella mutata composizione del collegio intervenuta per effetto dell'articolo 36 del decreto legge 201/2011, di aver, nel corso delle nostre operazioni e delle nostre riunioni periodiche:

- vigilato sul rispetto delle disposizioni emanate da BANCA D'ITALIA, anche quanto alle misure volte a prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, in merito al processo di segnalazione delle operazioni sospette ai sensi del decreto legislativo 231/2007 e sull'osservanza di quelle di CONSOB, riscontrando le Sue richieste conseguenti ad attività ispettive; a gennaio e ad ottobre 2012, abbiamo comunicato, ai sensi dell'articolo 52 del richiamato decreto legislativo 231/2007, anomalie nell'alimentazione dell'archivio unico informatico;
- acquisito i risultati dei calcoli del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali prescritti da BANCA D'ITALIA;
- seguito il processo di prevenzione e gestione dei rischi individuati dalla normativa;
- assistito alle adunanze sia dell'assemblea, sia del consiglio, durante le quali gli amministratori ci hanno informato circa attività di gestione, e assunto elementi sulla conformità alla legge, allo statuto e alle delibere assembleari, sulle misure adottate per evitare criticità conseguenti a potenziali conflitti d'interesse e quanto alle operazioni infragruppo e con soggetti collegati, corredate degli ulteriori profili necessari; in proposito, secondo l'impostazione seguita da BANCA SELLA HOLDING, abbiamo formulato, per quanto utile, i pareri richiestici sul regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, a giugno, e sull'aggiornamento dello stesso e sull'adozione delle relative politiche dei controlli interni, a dicembre;
- rilevato l'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno alle dimensioni e all'attività svolta, pure acquisendo informazioni dall'organismo di vigilanza

- del modello di organizzazione gestione e controllo di cui al decreto legislativo 231/2001;
- constatato, nell’ambito del processo di informativa finanziaria, il rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, la capacità di rappresentare correttamente i fatti di gestione e l’efficacia del sistema di controllo interno, pure tramite incontri con i titolari di funzioni aziendali;
 - attivato sistematici contatti con i responsabili di *internal audit* e di *compliance*, per considerare le loro risultanze operative, le linee degli interventi correttivi delineati quando necessario e il progredire dell’attuazione degli stessi;
 - formulato ipotesi per la prevenzione e l’eliminazione di carenze;
 - riscontrato la predisposizione delle relazioni periodiche sull’andamento della gestione;
 - ripercorso il processo di autovalutazione svolto dal consiglio in merito all’adeguatezza della composizione e del funzionamento alle esigenze sociali in presenza di professionalità e competenze diversificate, che, nonostante il conforto dei risultati ottenuti, contempla margini di miglioramento, come esso stesso evidenzia;
 - condotto le considerazioni necessarie a ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ogni sindaco.

Anche ai sensi dell’articolo 19 del decreto legislativo 39/2010, abbiamo attuato periodici incontri con DELOITTE & TOUCHE, sia per seguire l’esecuzione del piano delle attività di revisione e lo svolgimento delle medesime, sia per operare lo scambio di informazioni sulle rispettive operazioni e per avvalerci di quegli esiti, sia per vigilare sulla sua indipendenza – circa la quale non nutriamo riserve –, acquisendo anche la bozza della formalizzanda attestazione di conferma ai sensi dell’articolo 17 del decreto legislativo 39/2010, nei seguenti termini:

“(…) In qualità di società di revisione incaricata per la revisione legale del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 della BANCA Sella S.p.A., Vi confermiamo che, sulla base delle informazioni sin qui ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l’attività di revisione, nel periodo dal 1° gennaio 2012 alla data odierna non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso la nostra indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

In proposito, prendiamo altresì atto che ad oggi non ci sono state da Voi segnalate situazioni che abbiano compromesso la nostra indipendenza e/o cause di incompatibilità di cui siate venuti a conoscenza sulla base delle informazioni a Vostra disposizione e delle attività sin qui da Voi svolte. (…)

Nella stessa bozza, come richiestole, essa aggiunge:

“(…) I servizi diversi dalla revisione prestati alla BANCA Sella S.p.A. dalla scrivente società di revisione e da altre entità della relativa Rete dal 1° gennaio 2012 alla data odierna e quelli ad oggi in corso, esclusi quelli già indicati nella nostra analogha comunicazione del 12 aprile 2012, determinati sulla base delle informazioni a noi disponibili, sono indicati di seguito:

- Svolgimento di procedure di revisione concordate sui rapporti emessi dalla Banca nell’ambito delle operazioni di cartolarizzazione, da questa effettuate, per un corrispettivo di Euro 18.000.

- Supporto metodologico al Gruppo di Lavoro della Banca nell'ambito del progetto "Analisi normativa Antiriciclaggio" per un corrispettivo di Euro 41.400.
- Supporto metodologico al Gruppo di Lavoro della Banca nell'ambito delle attività di quadratura dell'archivio "AUI", per un corrispettivo di Euro 115.500. (...).

Non abbiamo individuato significative operazioni infragrupo, con soggetti collegati, con parti correlate e con terzi tali da evidenziare profili di atipicità o di inusualità per natura, dimensioni, contenuti, condizioni e collocazione temporale.

Non abbiamo ricevuto direttamente o tramite la società denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti.

Abbiamo anche considerato la struttura e l'impostazione sia del progetto di bilancio al 31 dicembre 2012, che consuntiva l'utile di euro 6.982.298 (euro 8.986.107 nel 2011), sia della relazione sulla gestione, che richiama gli effetti patrimoniali e quelli economici della menzionata incorporazione, sia delle note illustrative.

DELOITTE & TOUCHE, nell'incontro di compendio sull'esercizio, ci ha anticipato sia i contenuti della *Relazione sulle questioni fondamentali*, sia i favorevoli esiti delle sue attività e il giudizio professionale, senza eccezioni e richiami di informativa.

Per effetto degli elementi acquisiti direttamente quanto all'impostazione e alla struttura e dei risultati cui è pervenuta la società di revisione, riteniamo che il progetto di bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio – nel rispetto dei vincoli a presidio della stessa e osservato che le indicazioni generali di cui alla comunicazione 13 marzo 2013 di BANCA D'ITALIA ad oggetto "*Bilanci 2012. Valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi*" paiono sostanzialmente rispettate nel contesto di gruppo, considerata l'operazione di cessione di ramo d'azienda indicata nella relazione sulla gestione – siano suscettibili di approvazione.

Ricordiamo, infine, che l'ordine del giorno della prossima assemblea riguarda, oltre i conti sociali 2012 e la destinazione del relativo utile, anche:

- la nomina di amministratori e la determinazione del compenso;
- la presa d'atto:
 - dell'informativa del consiglio sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
 - della verifica della revisione interna sulle modalità con le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
 - delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- l'approvazione del nuovo documento sulle politiche di remunerazione del GRUPPO BANCA SELLA.

11 aprile 2013

Il collegio sindacale

Paolo Piccatti Riccardo Foglia Taverna Vincenzo Rizzo



Schemi di bilancio al 31 dicembre 2012



STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2012	31/12/2011(*)	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	142.130.311	117.933.128	20,52%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	88.458.493	161.392.734	-45,19%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	371.371.157	355.673.934	4,41%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	412.504.482	165.062.570	149,91%
60. Crediti verso banche	931.488.909	1.858.614.293	-49,88%
70. Crediti verso clientela	7.495.417.677	6.702.684.409	11,83%
80. Derivati di copertura	27.868.245	16.144.103	72,62%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	134.047.774	104.720.086	28,01%
110. Attività materiali	34.917.011	29.367.369	18,90%
120. Attività immateriali	44.801.419	42.161.267	6,26%
di cui:			
- avviamento	17.430.209	14.196.993	22,77%
130. Attività fiscali	116.203.723	85.483.458	35,94%
a) correnti	41.186.826	23.211.661	77,44%
b) differite	75.016.897	62.271.797	20,47%
- di cui alla L.214_2011	65.928.206	47.764.352	38,03%
150. Altre attività	120.597.531	141.586.363	-14,82%
Totale dell'attivo	9.919.806.732	9.780.823.714	1,42%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2012	31/12/2011(*)	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	22.618.935	97.300.556	-76,75%
20. Debiti verso clientela	7.763.557.589	7.309.162.264	6,22%
30. Titoli in circolazione	1.230.830.133	1.457.209.279	-15,54%
40. Passività finanziarie di negoziazione	23.898.744	31.724.843	-24,67%
60. Derivati di copertura	138.865.193	108.185.426	28,36%
80. Passività fiscali	33.914.819	34.704.543	-2,28%
a) correnti	30.351.155	31.796.527	-4,55%
b) differite	3.563.664	2.908.016	22,55%
100. Altre passività	127.810.557	219.823.374	-41,86%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	33.153.960	27.082.763	22,42%
120. Fondi per rischi ed oneri:	12.849.231	12.788.102	0,48%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	12.849.231	12.788.102	0,48%
130. Riserve da valutazione	(1.854.282)	(10.795.049)	-82,82%
160. Riserve	(53.139.012)	(52.332.891)	1,54%
170. Sovrapprezzi di emissione	298.722.062	267.839.516	11,53%
180. Capitale	281.596.505	269.144.881	4,63%
190. Azioni proprie (-)	-	-	-
200. Utile d'esercizio	6.982.298	8.986.107	-22,30%
Totale del passivo	9.919.806.732	9.780.823.714	1,42%

(*) Gli importi relativi al 31 dicembre 2011 sono riferiti esclusivamente a Banca Sella mentre quelli del 2012 sono influenzati dalla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella, avvenuta in data 1° ottobre 2012.

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2012	31/12/2011(*)	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	346.326.680	311.259.890	11,27%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(145.716.927)	(117.113.871)	24,42%
30. Margine di interesse	200.609.753	194.146.019	3,33%
40. Commissione attive	232.276.495	192.713.777	20,53%
50. Commissioni passive	(73.821.189)	(54.304.170)	35,94%
60. Commissioni nette	158.455.306	138.409.607	14,48%
70. Dividendi e proventi simili	-	2.400	-100,00%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.380.265	4.256.493	96,88%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.115.162	1.163.783	-4,18%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.193.433	(482.877)	-761,33%
a) crediti	(399.509)	(396.443)	0,77%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.103.712	(536.103)	-678,94%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	489.230	449.669	8,80%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-
120. Margine di intermediazione	371.753.919	337.495.425	10,15%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(99.379.285)	(87.261.003)	13,89%
a) crediti	(98.530.166)	(87.634.213)	12,43%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(46.207)	-100,00%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(849.119)	419.417	-302,45%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	272.374.634	250.234.422	8,85%
150. Spese amministrative	(271.916.194)	(238.630.317)	13,95%
a) spese per il personale	(152.414.475)	(122.944.275)	23,97%
b) altre spese amministrative	(119.501.719)	(115.686.042)	3,30%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.047.532)	(1.466.593)	175,98%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.267.289)	(4.915.435)	47,85%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(11.905.859)	(7.078.581)	68,20%
190. Altri oneri/proventi di gestione	39.600.842	30.629.900	29,29%
200. Costi operativi	(255.536.032)	(221.461.026)	15,39%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(14.876)	4.621	-421,92%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	16.823.726	28.778.017	-41,54%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.841.428)	(19.791.910)	-50,28%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	6.982.298	8.986.107	-22,30%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	6.982.298	8.986.107	-22,30%

(*) Gli importi relativi al 31 dicembre 2011 sono riferiti esclusivamente a Banca Sella mentre quelli del 2012 sono influenzati dalla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella, avvenuta in data 1° ottobre 2012.

PROSPETTO DI REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2012	31/12/2011(*)
10. Utile (perdita) di esercizio	6.982.298	8.986.107
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.385.137	(9.673.575)
30. Attività materiali	-	-
40. Attività immateriali	-	-
50. Copertura di investimenti esteri	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari	-	-
70. Differenze di cambio	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(3.465.383)	(415.793)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	9.919.754	(10.089.368)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	16.902.052	(1.103.261)

(*) Gli importi relativi al 31 dicembre 2011 sono riferiti esclusivamente a Banca Sella mentre quelli del 2012 sono influenzati dalla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella, avvenuta in data 1° ottobre 2012.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2011														
	esistenze al 31/12/10	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/11	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/11
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	redditi complessivi esercizio 31/12/11	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	200.000.000	-	200.000.000	-	-	-	69.144.880	-	-	-	-	-	-	269.144.880
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	100.000.000	-	100.000.000	-	-	-	167.839.516	-	-	-	-	-	-	267.839.516
Riserve:														
a) di utili	62.352.771	- 1.417.981	60.934.790	4.871.601	-	7.972.261	-	-	-	-	-	-	-	73.778.652
b) altre	7.904.570	-	7.904.570	-	-	134.016.113	-	-	-	-	-	-	-	-126.111.543
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	- 2.113.573	-	-2.113.573	-	-	860.991	-	-	-	-	-	-	-9.673.575	-12.648.139
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	-	2.268.883	2.268.883	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-415.793	1.853.090
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	10.481.971	-	-	10.481.971	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	9.244.328	62.274	9.306.601	-4.871.601	-4.435.000	-	-	-	-	-	-	-	8.986.107	8.986.107
Patrimonio netto	377.388.096	913.176	378.301.271	-	- 4.435.000	- 116.422.872	236.984.396	-	10.481.971	-	-	-	- 1.103.261	482.842.563

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2012														
	esistenze al 31/12/11	Modifica saldi apertura	esistenze all'01/01/12	allocazione risultato esercizio precedente			variazioni dell'esercizio							patrimonio netto al 31/12/2012
				riserve	dividendi e altre destinazioni	variazioni di riserve	operazioni sul patrimonio netto							
							emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	reddittività complessiva 2012	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	269.144.880	-	269.144.880	-	-	-	12.451.625	-	-	-	-	-	-	281.596.505
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	267.839.516	-	267.839.516	-	-	-	30.882.546	-	-	-	-	-	-	298.722.062
Riserve:														
a) di utili	73.778.652	-	73.778.652	4.674.384	-	2.230.786	-	-	-	-	-	-	-	80.683.822
b) altre	-126.111.543	-	-126.111.543	-	-	-7.711.291	-	-	-	-	-	-	-	-133.822.834
Riserve da valutazione:														
a) disponibili per la vendita	-12.648.139	-	-12.648.139	-	-	-1.126.409	-	-	-	-	-	13.385.137	-	-389.411
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre	1.853.090	-	1.853.090	-	-	147.423	-	-	-	-	-	-3.465.383	-	-1.464.870
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	8.986.107	-	8.986.107	-4.674.384	-4.311.723	-	-	-	-	-	-	6.982.298	-	6.982.298
Patrimonio netto	482.842.563	-	482.842.563	-	-4.311.723	-6.459.492	43.334.171	-	-	-	-	16.902.052	-	532.307.572

RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo Diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011(*)
1. Gestione	114.224.740	102.295.147
Interessi attivi incassati (+)	343.055.898	308.279.636
Interessi passivi pagati (-)	(145.716.927)	(117.113.871)
Dividendi e proventi simili	-	2.400
Commissioni nette (+/-)	158.455.306	138.409.607
Spese per il personale	(151.827.232)	(122.434.573)
Altri costi (-)	(119.501.719)	(115.686.042)
Altri ricavi (+)	39.600.842	30.629.900
Imposte e tasse (-)	(9.841.428)	(19.791.910)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	43.312.216	(1.673.708.036)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	81.314.506	169.919.768
Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.789.654	(195.675.845)
Crediti verso clientela	(948.822.908)	(1.422.409.862)
Crediti verso banche	927.125.384	(176.514.499)
Altre attività	(23.094.420)	(49.027.598)
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	141.917.596	1.663.864.792
Debiti verso banche	(74.681.621)	(21.723.988)
Debiti verso clientela	454.395.325	1.235.754.292
Titoli in circolazione	(226.379.898)	268.079.015
Passività finanziarie di negoziazione	(7.826.099)	8.890.730
Altre passività	(3.590.111)	172.864.743
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	299.454.552	92.451.903
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011(*)
1. Liquidità generata da:	(6.639.100)	3.263.278
Vendite di partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Vendite di attività materiali	(3.679.718)	295.587
Vendite di attività immateriali	(2.959.382)	2.967.691
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(264.306.546)	(275.304.314)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(243.567.827)	(73.769.332)
Acquisti di attività materiali	(9.152.089)	(26.918.514)
Acquisti di attività immateriali	(11.586.630)	(51.592.042)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	(123.024.426)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(270.945.646)	(272.041.036)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2012	31/12/2011(*)
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	236.984.396
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(4.311.723)	(4.435.000)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(4.311.723)	232.549.396
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	24.197.183	52.960.263
RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011(*)
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	117.933.128	64.972.865
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	24.197.183	52.960.263
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	142.130.311	117.933.128

(*) Gli importi relativi al 31 dicembre 2011 sono riferiti esclusivamente a Banca Sella mentre quelli del 2012 sono influenzati dalla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella, avvenuta in data 1° ottobre 2012.



Nota integrativa



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2012 come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto di Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2011.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente bilancio si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*". Inoltre tiene conto delle ultime due comunicazioni di Banca d'Italia: Modifiche alla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 18 gennaio 2013, e della Comunicazione del 13 marzo 2013 – Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi.

Nel corso dell'anno 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Il Regolamento n. 1205/2011 integra l'IFRS 7 allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria dell'entità e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione.

Il Regolamento n. 475/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013; nonostante la mancata applicazione anticipata il metodo di contabilizzazione è comunque già in linea allo IAS 19, avendo provveduto, nell'esercizio 2011, a variare i parametri utilizzati per la determinazione del TFR. Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti ha dunque influenzato la predisposizione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso bilancio.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Nel corso del 2012 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione e di alcune stime per le attualizzazioni.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

Il suddetto processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi, già recepita in occasione della semestrale per 7,8 milioni di euro, di cui su sofferenze 6,6 milioni di euro, e su incagli revocati 1,3 milioni di euro.

» A 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

E' possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del fair value (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di fair value attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di fair value.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il fair value in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare

l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59, integrate dalle indicazioni di cui allo IAS 39, paragrafo 61, con particolare riferimento alle riduzioni di valore significative o prolungate.

L'art. 61 dello IAS 39 prevede che i titoli Available For Sale (AFS) siano periodicamente sottoposti a impairment test al fine di individuare eventuali evidenze obiettive di riduzioni di valore significative o durevoli.

Per gli strumenti di capitale l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando, oltre ad eventuali difficoltà nel servizio del debito da parte dell'emittente, ulteriori indicatori quali il declino del fair value al di sotto del costo e variazioni avverse nell'ambiente in cui l'impresa opera.

La significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "Severity") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi. Nello specifico è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "Durability") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "Relativity") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di Severity, Durability e Relativity sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'impairment della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di Severity o di Durability ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di Relativity si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle Attività disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4- Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le

operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdezzati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive

future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

- rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.
- gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo.
- gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.

La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:

- significativa riduzione della esposizione;
- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione:

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

a. Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;

b. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo.

Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;

c. Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio
- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti in contenzioso appostati a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti:

- Stima di recupero da attribuire al momento della revoca degli affidamenti per i crediti di importo sino a 50.000€ privi di garanzie reali e patrimonio escutibile;
- Stima di recupero dei crediti da valutare per una cessione pro-soluto, per i quali sono state concluse tutte le fasi di recupero giudiziale e stragiudiziale;
- Stima delle attualizzazioni e dei flussi di cassa negativi per spese legali, riferite a crediti assistiti da garanzia reale con esecuzione immobiliare da avviare e/o in corso;
- Stima delle attualizzazioni per crediti ammessi a procedure concorsuali;
- Stima delle attualizzazioni per i crediti da valutare per una cessione pro-soluto.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale.

La revisione ha portato in particolare ad individuare degli aggiornamenti relativi alle stime per le attualizzazioni dei crediti in contenzioso, principalmente per le stime dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla

rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle *incurred loss*. Con il termine *incurred loss* si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita “sostenuta” ma non “rilevata”). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per la clientela corporate e large corporate e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

5 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato.
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio.
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

6 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative

relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti, le passività fiscali correnti e le attività fiscali anticipate al netto delle passività fiscali differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "debiti verso banche", "debiti verso clientela" e "titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il

ricollocaamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Banca Sella, nel 2001, ha ceduto un portafoglio crediti in bonis alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per l'operazione di cartolarizzazione sopra descritta ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non riscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

Dal 2005 Banca Sella ha perfezionato 3 cessioni di un portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto delle operazioni di cartolarizzazione sono stati riscritti nel Bilancio d'esercizio e Consolidato della Capogruppo Banca Sella Holding in quanto non è stato possibile effettuarne la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "defined contribution plan" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "Projected Unit Credit Method".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Modalità di determinazione del fair value

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del Fair Value”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di fair value che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del fair value:

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato.
- Titoli quotati su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni con un mercato attivo.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun market maker con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica Fair Value Policy.
- Titoli definiti illiquidi compresi nell’elenco dell’Allegato all’Addendum 2 della Fair Value Policy, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3).
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell’asset swap spread, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del discount margin. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel pricing delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi swap Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di spread utilizzati derivano da

elaborazioni di variabili legate agli spread di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di pricing.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di pricing presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come option-adjusted-spread (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di spread dedotto da elaborazioni di variabili legate agli spread creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli swap, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli swap avviene secondo la metodologia del discounted-cash-flow (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi swap relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello swap sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da cap e floor, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di pricing e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "plain vanilla" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in default o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati.
- Fondi di private equity.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di pricing presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (Discounted Cash Flow), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di discount margin utilizzato viene dedotto da quello riportato da research, sulla base degli spread presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e rating. Tale livello potrà

essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali;
- Il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di private equity vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, <i>fair value</i> ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2012 (4)	Fair value al 31/12/2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			15.725	15.725	629	-	629	-
	HFT	AFS	15.725	15.725	629	-	629	-
Totale			15.725	15.725	629	-	629	-

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate			
descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	1,85	16.166

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del <i>fair value</i>						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	41.144	47.313	1	53.411	107.982	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	366.253	-	5.118	350.723	2.475	2.476
4. Derivati di copertura	-	27.868	-	-	16.144	-
Totale	407.397	75.181	5.119	404.134	126.601	2.476
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	13	23.886	-	-	31.725	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	138.865	-	-	108.185	-
Totale	13	162.751	-	-	139.910	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	2.476	-
2. Aumenti	1	-	2.642	-
2.1. Acquisti	-	-	2.642	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	1	-	-	-
- di cui plusvalenze	1	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	1	-	5.118	-

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Cassa	142.130	117.933
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	142.130	117.933

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	41.134	27.015	1	53.397	81.347	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	41.134	27.015	1	53.397	81.347	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	41.134	27.015	1	53.397	81.347	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	10	20.298	-	14	26.635	-
1.1 di negoziazione	10	20.258	-	14	26.576	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	40	-	-	59	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	10	20.298	-	14	26.635	-
Totale A+B	41.144	47.313	1	53.411	107.982	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni emesse da Banche del Gruppo Banca Sella e da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2012 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- Titoli di Stato italiani 37%;
- Obbligazioni Gruppo Banca Sella 32%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 26%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 5%.

La consistenza di questo comparto è diminuita nell'anno di circa 67 milioni di euro. Le maggiori variazioni riguardano la diminuzione delle Obbligazioni Bancarie (-36 milioni di euro circa), l'aumento dei Titoli di Stato italiani (+19 milioni di euro circa) e la diminuzione delle obbligazioni del Gruppo Banca Sella (-54 milioni di euro circa). Quest'ultima variazione è in parte dovuta all'operazione di fusione per incorporazione tra Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari; Banca Sella al 31 dicembre 2012 deteneva infatti circa 44 milioni di euro di Obbligazioni emesse da Banca Sella Nord Est Bovio Calderari che a seguito della fusione non fanno più parte delle attività finanziarie.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati inoltre conferiti in questo comparto Titoli di Stato italiani per circa 3 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile rappresentava circa il 49% mentre il 51% era investito in titoli a tasso fisso a breve scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	68.150	134.744
a) Governi e banche centrali	25.335	3.083
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.806	127.156
d) Altri emittenti	5.009	4.505
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	68.150	134.744
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	7.203	17.213
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	13.105	9.436
Totale B	20.308	26.649
Totale (A + B)	88.458	161.393

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	134.744	-	-	-	134.744
B. Aumenti	358.538	-	-	-	358.538
B.1 Acquisti	356.570	-	-	-	356.570
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.309	-	-	-	3.309
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	786	-	-	-	786
B.3 Altre variazioni	1.182	-	-	-	1.182
C. Diminuzioni	425.132	-	-	-	425.132
C.1 Vendite	389.405	-	-	-	389.405
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	41.345	-	-	-	41.345
C.2 Rimborsi	35.172	-	-	-	35.172
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	46	-	-	-	46
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	509	-	-	-	509
D. Rimanenze finali	68.150	-	-	-	68.150

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	366.253	-	-	350.723	2.475	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	366.253	-	-	350.723	2.475	-
2. Titoli di capitale	-	-	2.694	-	-	52
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	2.694	-	-	52
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.424	-	-	2.424
Totale	366.253	-	5.118	350.723	2.475	2.476

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Questo comparto risulta composto da Titoli di Stato italiani, da obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio o sovranazionali. Al 31 dicembre 2012 la suddivisione tra le diverse tipologie di titoli era la seguente:

- BOT 21%;
- CTZ 2%;
- CCT 51%;
- BTP 19%;
- Obbligazioni Bancarie Senior 6%;
- Obbligazioni sovranazionali (BEI) 1%.

Nel corso dell'anno la consistenza di questo comparto è aumentata di circa 13 milioni. Le variazioni maggiori riguardano i BOT (+ 40 milioni di euro circa) e i CTZ (- 46 milioni di euro circa).

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati conferiti in questo comparto Titoli di Stato italiani per circa 21 milioni di euro.

Per quanto riguarda l'asset allocation la componente a tasso variabile rappresentava circa il 52% mentre il restante 48% era investito in titoli a tasso fisso a breve o media scadenza. L'esposizione al rischio di tasso è stata estremamente contenuta per tutto il periodo considerato, il titolo con durata maggiore del portafoglio ha scadenza 1 novembre 2017.

Nella sottovoce "Titoli di Capitale" rientrano le partecipazioni di minoranza; le quote più significative sono in CBA Vita per 2,1 milioni di euro.

Nella sottovoce "Finanziamenti" rientra la posizione "Comital Saiag S.P.A." in quanto nel 2009 era stato modificato il piano di riassetto societario, generando una parziale conversione del debito complessivo per 2,4 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi.

TEST DI IMPAIRMENT DELLE PARTECIPAZIONI.

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment. In particolare vengono sottoposte al test d'impairment le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico.

Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'impairment (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza A-B
CBA Vita	CGU A	2.133	1.725	408

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di impairment sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'impairment:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A	Fair value	Metodo attuariale	Il test di impairment non rileva una perdita di valore

Metodologia utilizzata.

Il Fair value è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del fair value:

- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (embedded value) e del valore attuale della futura produzione vita (appraisal value). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è

determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2012; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5% - Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9% - Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2012 incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/12	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2013 al 2022)	

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile della CGU risulta superiore al valore di carico.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	366.253	353.198
a) Governi e banche centrali	338.049	310.685
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	28.204	37.986
d) Altri emittenti	-	4.527
2. Titoli di capitale	2.694	52
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	2.694	52
- imprese di assicurazione	2.133	-
- società finanziarie	534	31
- imprese non finanziarie	27	21
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	2.424	2.424
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.424	2.424
Totale	371.371	355.674

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
31/12/2012	
Titoli di capitale	2.694
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	353.198	52	-	2.424	355.674
B. Aumenti	323.148	2.642	-	-	325.790
B.1 Acquisti	296.981	2.642	-	-	299.623
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	29.840	2.642	-	-	32.482
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	16.032	-	-	-	16.032
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	10.135	-	-	-	10.135
C. Diminuzioni	310.093	-	-	-	310.093
C.1 Vendite	277.679	-	-	-	277.679
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	28.735	-	-	-	28.735
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	158	-	-	-	158
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	3.521	-	-	-	3.521
D. Rimanenze finali	366.253	2.694	-	2.424	371.371

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	412.504	433.066	-	-	165.063	131.034	17.546	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	412.504	433.066	-	-	165.063	131.034	17.546	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Nelle attività finanziarie detenute sino a scadenza rientrano valori mobiliari detenuti a scopo di stabile investimento e rispettavano i parametri dimensionali stabiliti con delibere quadro dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli compresi in tale categoria ammontano a 412,5 milioni di euro e sono costituiti esclusivamente da Titoli di Stato italiani, in particolare:

- CTZ 4,8 milioni;
- CCT 28,7 milioni;
- BTP 379,0 milioni.

Durante l'anno la consistenza di questo comparto è cresciuta in modo significativo (+247,4 milioni di euro circa) e rappresenta la principale variazione delle attività finanziarie nel loro complesso.

In seguito all'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati conferiti in questa categoria Titoli di Stato italiani per circa 40 milioni di euro.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli di debito	412.504	165.063
a) Governi e Banche Centrali	412.504	165.063
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	412.504	165.063

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	165.063	-	165.063
B. Aumenti	248.858	-	248.858
B.1 Acquisti	243.567	-	243.567
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	7.058	-	7.058
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	5.291	-	5.291
C. Diminuzioni	1.417	-	1.417
C.1 Vendite	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
C2. Rimborsi	-	-	-
C3. Rettifiche di valore	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	1.417	-	1.417
D. Rimanenze finali	412.504	-	412.504

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso Banche Centrali	12.981	50.928
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	12.981	50.928
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	918.508	1.807.686
1. Conti correnti e depositi liberi	573.638	1.275.716
2. Depositi vincolati	54.083	93.779
3. Altri finanziamenti	18.486	11.010
3.1 pronti contro termine	-	-
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	18.486	11.010
4. Titoli di debito	272.301	427.181
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	272.301	427.181
Totale (valore di bilancio)	931.489	1.858.614
Totale (fair value)	932.842	1.859.140

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate

La sottovoce titoli di debito è composta esclusivamente da obbligazioni emesse da Banca Sella Holding. Nel corso dell'anno il comparto è diminuito di circa 155 milioni di euro a seguito della scadenza di obbligazioni solo parzialmente rinnovate.

Durante l'anno, a seguito dell'incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, sono stati conferiti in questo comparto obbligazioni emesse da Banca Sella Holding per circa 45 milioni di euro.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	1.109.809	-	137.801	962.521	-	102.916
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	3.495.817	-	204.552	3.217.702	-	161.762
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	362.600	-	6.792	380.710	-	3.690
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	2.069.043	-	108.792	1.772.823	-	100.360
8. Titoli di debito	212	-	-	200	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	212	-	-	200	-	-
Totale (valore di bilancio)	7.037.481	-	457.937	6.333.956	-	368.728
Totale (fair value)	7.222.931	-	457.936	6.503.898	-	368.728

La voce nel suo complesso è sostanzialmente in linea allo scorso esercizio, +1,3% tenendo in considerazione la fusione con Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

I conti correnti sono aumentati conseguentemente alla fusione sopra citata, infatti la clientela della suddetta banca è stata "migrata" in Banca Sella.

Nella sottovoce Altri finanziamenti rientra il "denaro caldo" ossia i finanziamenti a breve, che hanno registrato il maggior aumento rispetto all'esercizio 2011.

La sottovoce Titoli di debito è composta esclusivamente da un'obbligazione Confidi 6% subordinata con scadenza 27 dicembre 2018.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	212	-	-	200	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	212	-	-	200	-	-
- imprese non finanziarie	212	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	200	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	7.037.270	-	457.936	6.333.755	-	368.729
a) Governi	513	-	-	55	-	1
b) Altri enti pubblici	19.093	-	-	15.694	-	213
c) Altri soggetti	7.017.664	-	457.936	6.318.006	-	368.515
- imprese non finanziarie	3.383.962	-	330.577	3.015.946	-	256.752
- imprese finanziarie	1.136.323	-	729	891.389	-	571
- assicurazioni	10	-	-	336	-	-
- altri	2.497.369	-	126.630	2.410.335	-	111.192
Totale	7.037.482	-	457.936	6.333.955	-	368.729

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	27.868	-	495.788	-	16.144	-	402.140
1) <i>Fair value</i>	-	27.868	-	495.788	-	16.144	-	402.140
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	27.868	-	495.788	-	16.144	-	402.140

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

Per informazioni circa le politiche di copertura si rimanda alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura									
Operazioni/Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	27.868	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	27.868	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo si riferisce al fair value degli IRS (Interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalla Banca.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte/valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo	134.048	104.720
1.1 di specifici portafogli:	134.048	104.720
a) crediti	134.048	104.720
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	134.048	104.720

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2012	31/12/2011
Attività coperte		
1. Crediti	772.144	768.787
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	772.144	768.787

L'importo si riferisce al fair value dei mutui coperti dagli IRS (Interest rate swap).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	31.823	28.485
a) terreni	3.518	3.087
b) fabbricati	13.016	11.058
c) mobili	1.105	1.241
d) impianti elettronici	8.115	6.903
e) altre	6.069	6.196
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	31.823	28.485
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.094	882
a) terreni	2.399	234
b) fabbricati	695	648
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	3.094	882
Totale (A + B)	34.917	29.367

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.087	15.561	12.572	78.965	35.673	145.858
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.503	11.331	72.062	29.477	117.373
A.2 Esistenze iniziali nette	3.087	11.058	1.241	6.903	6.196	28.485
B. Aumenti	431	2.649	418	5.093	2.007	10.598
B.1 Acquisti	431	2.591	418	5.093	2.007	10.540
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	431	2.572	281	82	153	3.519
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	58	-	-	-	58
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	691	554	3.881	2.134	7.260
C.1 Vendite	-	-	-	34	-	34
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	691	554	3.839	2.134	7.218
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	8	-	8
D. Rimanenze finali nette	3.518	13.016	1.105	8.115	6.069	31.823
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.036	15.648	77.409	35.543	138.636
D.2 Rimanenze finali lorde	3.518	23.052	16.753	85.524	41.612	170.459
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	234	1.083
A.1 Riduzioni di valore totali nette		435
A.2 Esistenze iniziali nette	234	648
B. Aumenti	2.165	154
B.1 Acquisti	2.165	154
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	34	154
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	107
C.1 Vendite	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	49
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	58
a) immobili ad uso funzionale	-	58
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.399	695
D.1 Riduzioni di valore totali nette		948
D.2 Rimanenze finali lorde	2.399	1.643
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	17.430	X	14.197
A.2 Altre attività immateriali:	27.371	-	27.964	-
A.2.1 Attività valutate al costo	27.371	-	27.964	-
a) Attività immateriali generate internamente	4.974	-	3.656	-
b) Altre attività	22.397	-	24.308	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	27.371	17.430	27.964	14.197

INFORMATIVA RELATIVA ALL'IMPAIRMENT TEST PER L'AVVIAMENTO E LE ATTIVITÀ IMMATERIALI A VITA UTILE INDEFINITA

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") statuisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad impairment test con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'impairment per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a impairment test e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)				
Entità	CGU	Avviamento allocato		
		Anno corrente ante eventuali svalutazioni dell'anno	anno precedente	
Succursali Milano via Gonzaga ⁽¹⁾	CGU 1	542	542	
Succursali ex Cram ⁽²⁾	CGU 2	1.881	1.881	
Succursali S.Michele e Fasano ⁽³⁾	CGU 3	1.938	1.938	
Succursali ex BCC Camastra e Naro ⁽⁴⁾	CGU 4	1.770	1.770	
Succursali ex Banca Generoso Andria ⁽⁵⁾	CGU 5	8.066	8.066	
Succursali Cadore ⁽⁶⁾	CGU 6	3.233		
Totale		17.430	14.197	

⁽¹⁾L'entità sottoposta al test d'impairment è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽²⁾L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽³⁾L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁴⁾L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

⁽⁵⁾L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dalla ex Banca Generoso Andria nel 2001

⁽⁶⁾L'entità sottoposta al test d'impairment è il gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000. Nel 2011 appartenevano a Banca Sella Nord Est Bovio Calderari società che è stata incorporata in Banca Sella con un'operazione di fusione il 1° ottobre 2012.

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono, quindi, elencate le CGU oggetto di analisi con, riportate a fianco, le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 6	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Qui di seguito è descritta la metodologia utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

Metodo dei Multipli di transazioni: si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli, qualora necessario, vengono rettificati per tener conto di eventuali sovra-sottorendimenti rispetto alle entità oggetto di analisi.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f)$ dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2012, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,25%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU. Tali piani sono stati definiti facendo riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-0,5	0,0	1,2	1,6
Indice dei prezzi al consumo	2,5	1,7	1,8	2,0
Tassi ufficiali	0,75	0,5	0,5	1,0
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	1,6	1,8	2,0	2,2
Italia	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-2,2	-0,5	0,9	1,1
Consumi	-3,0	-1,5	0,5	1,0
Indice dei prezzi al consumo	3,3	1,9	2,0	2,0

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2013-2015 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1 CGU 2 CGU 3 CGU 4 CGU 5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento del margine d'interesse e dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta . da un leggero aumento dello spread nel cui ambito si prevede un miglioramento del mark up e un peggioramento del mark down . dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2014 e 2015 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura . dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del <i>Capital Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 6	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2012	<p>I multipli sono stati determinati facendo riferimento all'operazione di cessione di 26 succursali ubicate nell'area orientale in corso di realizzazione tra le quali sono incluse 5 delle 7 succursali a cui è stato allocato l'avviamento. Ai fini dell'impairment test si è, quindi, fatto riferimento al prezzo di cessione prefissato e applicato i multipli impliciti dell'operazione alle grandezze delle 7 succursali.</p>
	Raccolta diretta	Dati gestionali al 31/12/2012	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensività % del valore d'uso
CGU 1	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,70%
CGU 2	+ 25 b. p.	3,2%	- 25 b. p.	2,6%
CGU 3	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU 4	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%
CGU 5	+ 25 b. p.	3,0%	- 25 b. p.	2,4%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU 3	17,2%	-10,4%
CGU 4	13,2%	-3,3%
CGU 5	17,6%	-11,5%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che il valore recuperabile di tutte le CGU risulta superiore al valore di carico. Anche dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	14.197	4.413	-	110.679	-	129.289
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	757	-	86.371	-	87.128
A.2 Esistenze iniziali nette	14.197	3.656	-	24.308	-	42.161
B. Aumenti	3.233	2.555	-	9.078	-	14.866
B.1 Acquisti	3.233	2.555	-	9.059	-	14.847
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.233	-	-	27	-	3.260
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	19	-	19
C. Diminuzioni	-	1.237	-	10.989	-	12.226
C.1 Vendite	-	-	-	228	-	228
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	1.218	-	10.688	-	11.906
- ammortamenti	X	1.218	-	10.688	-	11.906
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	19	-	73	-	92
D. Rimanenze finali nette	17.430	4.974	-	22.397	-	44.801
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	1.975	-	97.311	-	99.286
E. Rimanenze finali lorde	17.430	6.949	-	119.708	-	144.087
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Acconti versati al fisco	29.376	19.257
Crediti per ritenute subite	190	299
Attività per adesione al consolidato fiscale	80	82
Crediti verso l'Erario	11.541	3.574
Totale	41.187	23.212

Nella voce Crediti verso l'Erario rientrano minori imposte Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011.

Inoltre sono iscritte attività a fronte di versamenti provvisori effettuati in pendenza di giudizi tributari, per un ammontare complessivo pari a circa 0,2 milioni di euro. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fondo imposte dirette	30.351	31.797
Totale	30.351	31.797

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti	65.704	8	-	65.712	47.409
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	3.521	-	-	3.521	3.743
Ammortamenti e valutazione immobili	4	-	-	4	1.521
Spese amministrative diverse	389	-	-	389	121
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	57	-	35	92	99
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	529	-	-	529	457
Affrancamento avviamenti	223	9	-	232	507
Altre attività	2.310	204	-	2.514	338
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	72.737	221	35	72.993	54.195
Ammortamenti e valutazione immobili	1.525	307	-	1.832	1.833
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	160	32	-	192	6.243
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.685	339	-	2.024	8.076

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	449	90	-	539	540
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	24	5	-	29	29
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	107
Avviamento	1.726	347	-	2.073	1.914
Altre passività	26	-	-	26	3
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	2.225	442	-	2.667	2.593
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	315
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	-
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	747	150	-	897	315

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	54.195	31.937
2. Aumenti	25.267	27.933
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	21.455	16.851
a) relative a precedenti esercizi	805	130
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	20.650	16.721
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	69
2.3 Altri aumenti	3.810	11.013
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	3.806	11.013
3. Diminuzioni	6.469	5.675
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.268	5.672
a) rigiri	6.070	34
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	138	8
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	60	5.630
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	201	3
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	190	-
b) altre	11	3
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	72.993	54.195

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 13.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al CE)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	47.764	28.395
2. Aumenti	21.383	21.843
3. Diminuzioni	3.219	2.474
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	190	-
a) derivante da perdite di esercizio	190	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.029	2.474
4. Importo finale	65.928	47.764

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	2.593	58
2. Aumenti	193	2.595
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	193	80
a) relative a precedenti esercizi	90	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	103	80
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	55
2.3 Altri aumenti	-	2.460
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	2.460
3. Diminuzioni	120	60
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	118	60
a) rigiri	118	60
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	2.667	2.593

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Importo iniziale	8.076	1.008
2. Aumenti	548	7.084
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	4.807
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	4.807
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	73
2.3 Altri aumenti	547	2.204
3. Diminuzioni	6.600	16
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.600	16
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	6.600	16
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.024	8.076

La diminuzione di 6,6 milioni di euro si riferisce alla movimentazione delle riserve sui titoli di debito della categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita.

13.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	315	-
2. Aumenti	582	315
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	7
2.3 Altri aumenti	576	308
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	897	315

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Modulistica in magazzino	200	620
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	12.270	21.659
Assegni di c/c tratti su terzi	42.950	44.805
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.956	12.115
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	15.050	20.029
Contributi regionali su contratti di formazione lavoro	720	-
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	20.182	25.015
Spese per migliorie su beni di terzi	2.191	3.284
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.548	-
Anticipi e crediti/fornitori	3.352	2.516
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	4.599	3.778
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	517	728
Risconti su spese amministrative e commissioni	3.179	1.374
Altre	5.884	5.664
Totale	120.598	141.587

» PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	22.619	97.301
2.1 Conti correnti e depositi liberi	10.490	81.827
2.2 Depositi vincolati	10.950	15.270
2.3. Finanziamenti	23	23
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	23	23
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.156	181
Totale	22.619	97.301
Fair value	22.619	97.301

Il calo della voce è imputabile principalmente al venir meno delle giacenze che il 31/12/2011 Banca Sella Nord Est Bovio Calderari aveva sul conto reciproco con la Banca.

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	6.394.995	6.157.954
2. Depositi vincolati	953.165	533.875
3. Finanziamenti	267.137	442.331
3.1 pronti contro termine passivi	246.379	416.331
3.2 altri	20.758	26.000
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	148.261	175.002
Totale	7.763.558	7.309.162
Fair value	7.763.558	7.309.162

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti”. In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value non presenta scostamenti rilevanti con il valore di bilancio ed è stato, quindi, allineato ad esso.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- debiti strutturati	6.291	10.340
Totale	6.291	10.340

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.230.675	-	1.259.124	-	1.457.000	-	1.441.235	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.230.675	-	1.259.124	-	1.457.000	-	1.441.235	-
2. Altri titoli	155	-	-	155	209	-	-	209
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	155	-	-	155	209	-	-	209
Totale	1.230.830	-	1.259.124	155	1.457.209	-	1.441.235	209

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- titoli subordinati	323.096	267.929
Totale	323.096	267.929

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i>	521.885	423.182
a) rischio di tasso di interesse	521.885	423.182
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	521.885	423.182

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica										
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- credit linked notes	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- reverse floater	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	13	23.886	-	X	X	-	31.725	-	X
1.1 Di negoziazione	X	13	23.886	-	X	X	-	31.725	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	13	23.886	-	X	X	-	31.725	-	X
Totale (A+B)	X	13	23.886	-	X	X	-	31.725	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 0 migliaia di euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici								
	Fair value 31/12/2012			VN	Fair value 31/12/2011			VN
	L1	L2	L3	31/12/2012	L1	L2	L3	31/12/2011
A. Derivati finanziari	-	138.865	-	639.021	-	108.185	-	701.826
1) Fair value	-	138.865	-	639.021	-	108.185	-	701.826
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	138.865	-	639.021	-	108.185	-	701.826

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	138.865	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	138.865	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare al fisco per conto terzi	17.854	14.770
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	-	17.205
Somme a disposizione della clientela	3.309	3.691
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	55.293	133.755
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	23.164	27.175
Debiti per spese personale	7.889	7.870
Debiti per garanzie e impegni	1.925	1.662
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	530	475
Contributi da riconoscere a enti diversi	7.452	6.722
Risconti	1.528	1.337
Anticipi e debiti verso clientela	322	101
Altre passività	8.545	5.060
Totale	127.811	219.823

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	27.083	13.392
B. Aumenti	7.524	14.994
B.1 Accantonamento dell'esercizio	592	514
B.2 Altre variazioni	6.932	14.480
C. Diminuzioni	1.453	1.303
C.1 Liquidazioni effettuate	1.176	1.152
C.2 Altre variazioni	277	151
D. Rimanenze finali	33.154	27.083

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 4.780 migliaia di euro.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche del modello attuariale sono state elaborate dagli scriventi osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01.07.2009 – 30.06.2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi. Le risultanze delle analisi sono state condivise con il management dell'azienda al fine di eliminare eventuali fenomeni distortivi da un punto di vista statistico.

Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2009;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non

essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2012.

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), sia, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento “Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012” adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5%;
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2012.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.849	12.788
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	8.181	9.757
2.2 Oneri per il personale	382	688
2.3 Rischi operativi	3.657	1.383
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	148	104
2.5 Altri	481	856
Totale	12.849	12.788

Si evidenzia inoltre un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- ex Banca Arditì Galati fusa per incorporazione: avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa della sentenza di II° grado;
- processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 1,3 milioni di euro. La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue							
Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	9.757	1.383	688	104	856	12.788
B. Aumenti	-	4.545	3.007	377	51	47	8.027
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	2.676	2.408	3	51	47	5.185
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	91	8	-	-	-	99
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	56	9	-	-	-	65
B.4 Altre variazioni	-	1.722	582	374	-	-	2.678
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	961	582	-	-	-	1.543
- altre variazioni (+)	-	761	-	374	-	-	1.135
C. Diminuzioni	-	6.121	733	683	7	422	7.966
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	4.901	-	683	7	421	6.012
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.220	733	-	-	1	1.954
- altre variazioni (-)	-	1.220	733	-	-	1	1.954
D. Rimanenze finali	-	8.181	3.657	382	148	481	12.849

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voce 130,150,160,170,180,190 e 200

L'esercizio è stato interessato dalla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella, avvenuta in data 1° ottobre 2012 con decorrenza contabile 1° gennaio 2012. Pertanto le tabelle della presente sezione sono influenzate dalla fusione avvenuta.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione						
	31/12/2012			31/12/2011		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	281.597	-	281.597	269.145	-	269.145
A.1 azioni ordinarie	281.597	-	281.597	269.145	-	269.145
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	538.289.761	-
- interamente liberate	538.289.761	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	538.289.761	-
B. Aumenti	24.903.249	-
B.1 Nuove emissioni	24.903.249	-
- a pagamento	24.903.249	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	24.903.249	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	563.193.010	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	563.193.010	-
- interamente liberate	563.193.010	-
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono complessivamente pari a 8.235 migliaia di euro così dettagliati:

- vincoli derivanti dall'incorporazione di Banca Sella Sud Arditi Galati intervenuta nel 2011 pari a 5.784 migliaia di euro composti da:
 - riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005 art. 1 comma 469: 5.090 migliaia di euro;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 413 del 1991: 694 migliaia di euro;
- vincoli derivanti dalla incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari intervenuta nel 2012 pari a 2.451 mila euro, composti da:
 - riserva rivalutazione immobili ex legge n. 413 del 1991: euro 1.457 mila;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 72/83: euro 62 mila;
 - riserva rivalutazione ex legge n. 576/75: euro 28 mila;
 - riserva riallineamento immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: euro 904 mila.

14.3 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,5	0,5
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

La Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, non ha acquistato o alienato alcuna azione propria, né azioni della controllante Banca Sella Holding.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva Legale	24.672	21.177
Riserva Statutaria	56.922	53.365
Riserva straordinaria	6.010	4.834
<i>Libera</i>	1.820	4.834
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	4.190	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	(70.614)	(65.723)
Riserva da adozione principi IAS/IFRS	(1)	-
Riserva da applicazione IAS n. 8	(1.102)	(1.103)
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(64.727)	(63.515)
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	(4.127)	(3.443)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	244	2.492
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	(1.051)
Totale riserve di utili	(53.139)	(52.967)

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	281.597				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	298.722	A - B - C	298.722	-	-
Riserva versamenti in conto aumenti di capitale	-				
Riserve di utili					
Riserva legale	24.672	B			
Riserva statutaria	56.922	B			
Riserva straordinaria	1.820	A - B - C	1.820	-	-
Riserva da riallineamento vincolata ex art.1 c.469 Legge 266/05	3.045	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	3.045	-	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.7 Legge Amato 218/90	1.145	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	1.145	-	-
Riserva da acquisizione ramo d'azienda da soc. del Gruppo	(1.275)	---	(1.275)	-	-
Disavanzi di esercizi precedenti	(416)	---	(416)		
Riserva da applicazione IAS n.8	(1.102)	---	(1.102)		
Disavanzi di esercizi precedenti da applicazione IAS n.8	(4.197)	---	(4.197)		
Avanzi di esercizi precedenti da applicazione IAS n.8	70	A - B - C	70	-	-
Riserve da prima applicazione principi IAS/IFRS					
Riserva da adozione principi IAS/IFRS ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 4	(1)	A - B - C	(1)	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7 comma 2	(389)	---	(389)		
Riserve attuariali su fondo TFR	(1.465)	---	(1.465)		
Altre riserve					
Disavanzi di fusione	(70.766)	---	(70.766)	-	-
Avanzi di fusione	151	A - B - C	151		
Riserva da cessione partecipazioni a soc. del Gruppo	244	A - B - C	244		
Riserva da conferimento ramo d'azienda da soc. del Gruppo	(62.865)	---	(62.865)		
Riserva da conferimento immobili da società del Gruppo	(587)	---	(587)		
Totale	525.325		162.134		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc				-	
Residuo quota distribuibile			162.134		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente con delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁴⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

⁽⁵⁾ Se utilizzata a copertura perdite concorre a formare il reddito imponibile della società.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	81.483	85.873
a) Banche	17.935	19.159
b) Clientela	63.548	66.714
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	240.950	215.285
a) Banche	150	160
b) Clientela	240.800	215.125
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	317.978	398.879
a) Banche	21.922	40.089
i) a utilizzo certo	21.922	40.089
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	296.056	358.790
i) a utilizzo certo	453	125
ii) a utilizzo incerto	295.603	358.665
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	500	500
6) Altri impegni	-	-
Totale	640.911	700.537

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	29.562
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13.316	21.205
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.054	22.619
5. Crediti verso banche	226.060	343.064
6. Crediti verso clientela	12.831	-
7. Attività materiali	-	-

Nella sottovoce 6. Crediti verso clientela rientrano mutui a garanzia di finanziamenti da BEI.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi		
Tipologia servizi	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	-	-
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) Vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni di portafogli	1.035.286	1.143.590
a) Individuali	1.035.286	1.143.590
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	23.300.001	22.279.336
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	10.290.247	9.929.907
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	792.017	834.186
2. altri titoli	9.498.230	9.095.721
c) titoli di terzi depositati presso terzi	10.738.474	10.640.203
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.271.280	1.709.226
4. Altre operazioni *	94.183.246	106.304.025

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 47.661.187
- vendite: 46.522.059

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	10.533.516	10.239.311
- Gestioni di portafogli	1.035.286	1.143.590
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	9.498.230	9.095.721
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	582.754	605.961
Totale raccolta indiretta	11.116.270	10.845.272

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.752	-	675	2.427	5.559
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.925	-	-	10.925	7.959
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.215	-	-	16.215	4.847
4. Crediti verso banche	8.423	9.976	-	18.399	24.813
5. Crediti verso clientela	12	290.778	-	290.790	260.607
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	7.537	7.537	7.472
8. Altre attività	X	X	34	34	3
Totale	37.327	300.754	8.246	346.327	311.260

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate	
	31/12/2012
- maturati su sofferenze	167
- maturati su incagli	9.921
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	1.234
- maturati su esposizioni ristrutturate	464

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su attività in valuta	4.394	3.370

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	2.662	X	-	2.662	1.545
3. Debiti verso clientela	76.515	X	-	76.515	52.545
4. Titoli in circolazione	X	40.054	-	40.054	36.385
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	676	676	1.131
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	42	42	34
8. Derivati di copertura	X	X	25.768	25.768	25.474
Totale	79.177	40.054	26.486	145.717	117.114

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.537	7.472
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	25.768	25.474
C. Saldo (A-B)	18.231	18.002

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su passività in valuta	2.046	1.794

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	3.222	2.993
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	58.514	53.421
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	113
2. Negoziazione di valute	1.062	1.108
3. Gestioni di portafogli	10.246	8.671
3.1. individuali	10.246	8.671
3.2. collettive	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	1.292	913
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	13.238	10.692
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	24.514	23.724
8. Attività di consulenza	130	578
8.1 in materia di investimenti	130	578
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	8.032	7.622
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	7.640	7.176
9.3. Altri prodotti	392	446
d) Servizi di incasso e pagamento	105.673	75.224
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	76	102
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	23.565	22.910
j) Altri servizi	41.226	38.064
Totale	232.276	192.714

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2012	31/12/2011
Carte di credito e di debito	10.258	7.372
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.121	1.040
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	450	128
Locazione cassette di sicurezza	188	159
Recupero spese postali, stampati, ecc.	3.390	2.892
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	21.377	21.607
Altri	4.442	4.866
Totale "Altri servizi"	41.226	38.064

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) presso propri sportelli:	31.411	26.850
1. Gestioni di portafogli	10.246	8.671
2. Collocamento di titoli	13.228	10.685
3. Servizi e prodotti di terzi	7.937	7.494
b) offerta fuori sede:	105	14
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	10	7
3. Servizi e prodotti di terzi	95	7
c) altri canali distributivi:	-	121
1. Gestioni di portafogli	-	-
2. Collocamento di titoli	-	-
3. Servizi e prodotti di terzi	-	121
Totale	31.516	26.985

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie ricevute	435	333
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.987	18.859
1. Negoziazione di strumenti finanziari	6.238	4.701
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	-	-
3.1. proprie	-	-
3.2. delegate da terzi	-	-
4. Custodia e amministrazione titoli	511	475
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	12.238	13.683
d) Servizi di incasso e pagamento	52.937	33.307
e) Altri servizi	1.462	1.805
Totale	73.821	54.304

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2012	31/12/2011
Rapporti con banche	235	284
Carte di credito e di debito	842	968
Altri	385	553
Totale "Altri servizi"	1.462	1.805

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	-	-	2	-

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	786	660	46	46	1.354
1.1 Titoli di debito	786	660	46	46	1.354
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	3.090
4. Strumenti derivati	13.077	2.646	9.565	2.872	3.936
4.1 Derivati finanziari:	13.077	2.646	9.565	2.872	3.936
- Su titoli di debito e tassi di interesse	13.077	2.646	9.565	2.872	3.286
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	650
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	13.863	3.306	9.611	2.918	8.380

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	11.510	27.622
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	27.171	37.903
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	38.681	65.525
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	27.832	51.905
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	9.734	12.456
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	37.566	64.361
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	1.115	1.164

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	1	-	1	-	-	-
2. Crediti verso clientela	557	958	(401)	509	905	(396)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.551	4.447	3.104	51	587	(536)
3.1 Titoli di debito	7.551	4.447	3.104	51	587	(536)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	8.109	5.405	2.704	560	1.492	(932)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	470	-	470	-	-	-
3. Titoli in circolazione	330	311	19	672	222	450
Totale passività	800	311	489	672	222	450

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(30)	-	-	-	-	(30)	(10)
- Finanziamenti	-	-	(30)	-	-	-	-	(30)	(10)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(19.397)	(107.504)	(377)	10.155	18.622	-	-	(98.501)	(87.624)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(19.397)	(107.504)	(377)	10.155	18.622	-	-	(98.501)	(87.624)
- Finanziamenti	(19.397)	(107.504)	(377)	10.155	18.622	-	-	(98.501)	(87.624)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(19.397)	(107.504)	(407)	10.155	18.622	-	-	(98.531)	(87.634)

Il processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti, citato sia nella Relazione sulla Gestione, sia nella Parte A - Politiche Contabili del presente bilancio, ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi, già recepita in occasione della semestrale per 7,8 milioni di euro, di cui su sofferenze 6,6 milioni di euro, e su incagli revocati 1,3 milioni di euro.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	46
Totale	-	-	-	-	-	46

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	159	-	-	-	-	159	(651)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	1	(1)	1
D. Altre operazioni	-	814	-	1	122	-	-	691	231
E. Totale	-	814	159	1	122	-	-	849	(419)

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	150.712	122.351
a) Salari e Stipendi	109.421	88.268
b) Oneri sociali	28.415	21.156
c) Indennità di fine rapporto	3.314	4.451
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	592	514
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.834	4.769
- a contribuzione definita	4.834	4.769
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	4.136	3.193
2) Altro personale in attività	745	752
3) Amministratori e sindaci	908	649
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.422)	(2.557)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	2.471	1.749
Totale	152.414	122.944

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente	2.822	2.332
- Dirigenti	23	21
- Quadri direttivi	725	589
- Restante personale dipendente	2.074	1.721
Altro personale	28	24
Totale	2.850	2.355

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese relative a personale esodato	226	527
Benefici per figli di dipendenti	76	150
Compensi in natura	1.077	685
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	1.581	1.154
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	561	366
Spese di trasferta	29	26
Altri	586	285
Totale	4.136	3.193

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e notarili	5.033	4.662
Assistenza informatica e consulenze diverse	2.463	9.723
Altre spese per servizi professionali	11	3
Stampati e cancelleria	601	795
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	242	167
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	27.579	29.957
Canoni per trasmissione dati	2.747	2.354
Postali e telegrafiche	4.268	3.981
Telefoniche	1.114	1.156
Spese per trasporti	1.307	944
Pulizia locali	1.066	1.096
Vigilanza e scorta valori	3.246	2.443
Energia elettrica e riscaldamento	3.659	2.743
Affitto locali	21.156	17.597
Assicurazioni diverse	1.057	955
Inserzioni e pubblicità	1.034	1.041
Spese di rappresentanza	290	145
Erogazioni liberali	94	165
Contributi associativi	809	751
Abbonamenti e libri	77	85
Informazioni e visure	2.598	2.838
Spese viaggio	1.608	1.340
Spese per servizio rete interbancaria	335	300
Spese per sito <i>internet</i>	2	-
Altre	1.922	1.482
Spese di manutenzione e riparazione	7.693	6.271
- Beni immobili di proprietà	110	231
- Beni immobili in locazione	142	129
- Beni mobili	2.806	2.617
- <i>Hardware e software</i>	4.635	3.294
Imposte indirette e tasse	27.491	22.692
- Imposta di bollo	24.811	19.975
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.335	1.780
- Imposta comunale sugli immobili	277	73
- Altre imposte indirette e tasse	1.068	864
Totale	119.502	115.686

Ai sensi dell'art.2427, comma 16-bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota integrativa del bilancio Consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2012	Saldi al 31/12/2011
Accantonamento al fondo rischi per revocatorie fallimentari	25	1.394
Accantonamento al fondo rischi per cause passive	1.605	1.610
Accantonamento al fondo per reclami della clientela	1.192	249
Accantonamento al fondo rischi operativi	2.410	-
Accantonamento al fondo infedeltà dipendenti	17	155
Accantonamento ai fondi per il personale	3	700
Accantonamento al fondo indennità suppletiva clientela (FISC)	51	5
Accantonamento ad altri fondi	47	129
Riattribuzione a CE relative al fondo revocatorie	(222)	(496)
Riattribuzione a CE relative al fondo rischi per cause passive	(997)	(1.601)
Riattribuzione a CE relative al fondo per reclami della clientela	(1)	(237)
Riattribuzione a CE relative al fondo infedeltà dipendenti	(82)	(119)
Riattribuzione a CE relative ad altri fondi	-	(322)
Totale	4.048	1.467

Il maggior accantonamento al fondo rischi operativi è stato effettuato a fronte delle transazioni da eseguire a favore di clienti sottoscrittori di polizze emesse dalla società C.B.A. Vita, collocate da Banca Sella e sottoscritte dai suoi clienti, con sottostanti titoli emessi da Lehman.

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	7.267	-	-	7.267
- ad uso funzionale	7.218	-	-	7.218
- per investimento	49	-	-	49
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	7.267	-	-	7.267

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	11.906	-	-	11.906
- Generate internamente dall'azienda	1.218	-	-	1.218
- Altre	10.688	-	-	10.688
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	11.906	-	-	11.906

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2012	31/12/2011
Totale altri oneri di gestione	9.891	6.855
Totale altri proventi di gestione	49.492	37.484
Altri oneri/proventi di gestione	39.601	30.629

13.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1.821	1.760
Perdite connesse a rischi operativi	4.801	2.839
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	39	30
Penali passive per inadempimenti contrattuali	91	98
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	384	476
Perdite relative alla partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi	-	510
Altre	2.755	1.142
Totale	9.891	6.855

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fitti e canoni attivi	178	136
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	24.870	21.555
- recuperi imposte	24.754	21.121
- premi di assicurazione e rimborsi	115	434
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	4.420	325
Proventi per servizi di <i>software</i>	6.059	3.840
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	10	46
Canoni attivi pos	1.610	698
Servizi amministrativi resi a terzi	5.932	6.125
Penali attive per inadempimenti contrattuali	289	99
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	2.998	2.394
Altri proventi	3.127	2.266
Totale	49.492	37.484

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Salva Italia, nel corso dell'esercizio 2012, si è applicata una nuova tassazione sugli strumenti finanziari, sui conti correnti bancari e sui conti di deposito titoli sotto forma di imposta di bollo sui conti correnti, certificati di deposito e prodotti finanziari. Dall'addebito di una quota fissa si è passati a una quota proporzionale al controvalore investito. Nella voce recuperi imposte rientrano appunto i recuperi imposta di bollo su prodotti finanziari per circa 10,4 milioni di euro.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(15)	5
- Utili da cessione	15	6
- Perdite da cessione	30	1
Risultato netto	(15)	5

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(31.089)	(31.052)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	6.052	4
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	80	82
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	190	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.999	11.249
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(74)	(75)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(9.842)	(19.792)

Nella sottovoce 2) rientrano, un importo di 7,1 milioni di euro, minori imposte Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio			
Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	16.824		
Aliquota nominale ⁽¹⁾		33,03%	5.556
Costi e accantonamenti non deducibili	2.894	5,68%	956
Interessi passivi in deducibili IRES e IRAP	4.254	6,48%	1.090
IRAP dedotta da IRES anno 2012	-6.660	-10,89%	-1.832
IRAP dedotta da IRES anni precedenti		-41,95%	-7.058
Altre differenze		0,00%	379
Aliquota rettificata		-6,05%	-1.018
Riconciliazione IRAP			
Interessi passivi in deducibili 4% Robin tx IRAP	4.545	1,49%	251
Costi personale non deducibili IRAP (voce 150)	98.519	32,37%	5.446
Rettifiche di valore su crediti e Fondi rischi in deducibili IRAP (voce 130)	103.427	33,98%	5.717
Rettifiche spese amministrative (voce 150 e 170)	13.981	4,59%	773
Deduzione irap per cessione pro soluto crediti	-23.111	-7,65%	-1.287
altre differenze fra base imponibile IRES e IRAP	-729	-0,24%	40
Aliquota effettiva		58,50%	9.841

⁽¹⁾ aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

PARTE D REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (perdita) di esercizio	X	X	6.982
Altre componenti reddituali al netto delle imposte				
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	19.986	(6.602)	13.384
	a) variazioni di fair value	15.873	(5.243)	10.630
	b) rigiro a conto economico	4.113	(1.359)	2.754
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	4.113	(1.359)	2.754
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.779)	1.314	(3.465)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utile/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.207	(5.288)	9.919
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	16.901

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Banca Sella attribuisce fondamentale importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management e Controlli (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Crediti di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive Banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, la banca si è dotata di sistemi di *scoring* e di *rating* differentemente applicati alle diverse classi di clientela: *retail*, *small business*, *PMI* e *Corporate*.

A partire dal mese di maggio 2011 sono state istituite delle unità dislocate sul territorio che curano l'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni. Tali unità, denominate Centri Crediti, forniscono altresì supporto alla succursale nella fase di perfezionamento delle linee di credito.

Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna Banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla

chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il Servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il Servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di rating interno. Nel corso del 2012, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima del modello di rating per le imprese small business e per le piccole-medie imprese. Il nuovo modello di rating interno è stato rilasciato in produzione nel mese di ottobre 2012. A partire da tale data, i modelli di rating interno in uso presso Banca Sella sono due: uno per la clientela small business e per le piccole-medie imprese ed uno per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla

compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.

- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentali può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti Privati. Il modello di scoring per i privati è stato ristimato dal servizio Risk Management, con il supporto metodologico di Crif, e sarà rilasciato in produzione nel corso del 2013. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il rating alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è stata anche interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, la Banca Sella è fortemente impegnata nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. experience test).

Banca Sella è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede

inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Per quanto concerne inoltre il controllo a livello individuale, Banca Sella è dotata di un servizio di Gestori Crediti Anomali che supporta le succursali nella gestione di quelle relazioni di clientela caratterizzate da rilevanti indici di anomalie andamentali.

Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO

La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolute e dello sconfinamento di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a :

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

Presidio sul rischio di credito: Il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita "Allarmi Crediti".

Sono presenti i contatti che riportano anomalie relative a : Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Classi di Anomalia Andamentale (da maggio 2012 hanno sostituito l' ISA - Indicatore Sintetico di Anomalia Andamentale)

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentato maggiori anomalie andamentali all'interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da "Incaglio Soggettivo". La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

Periodicità di aggiornamento del dato: settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD)

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E' stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell'agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. La Banca Sella non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di *input* dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come la Banca Sella abbia continuato anche nel 2012 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di *rating* esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella spa che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa, per Banca Patrimoni & Sella e per la società di leasing Biella Leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecite finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente per quanto riguarda Banca Sella è attribuita in parte direttamente al responsabile del servizio e in parte ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella, mentre per le altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella spa attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio Legale Contenzioso di Banca Sella etermina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	137	-	88.322	88.459
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.424	-	366.253	368.677
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	412.504	412.504
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	931.489	931.489
5. Crediti verso clientela	186.630	206.599	26.692	38.016	7.037.481	7.495.418
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	27.868	27.868
Totale 31/12/2012	186.630	206.599	29.253	38.016	8.863.917	9.324.415
Totale 31/12/2011	123.960	209.971	19.537	17.809	8.888.242	9.259.519

Si rammenta che l'aumento delle poste è parzialmente imputabile alla fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella. Per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	137	-	137	X	X	88.322	88.459
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.424	-	2.424	366.253	-	366.253	368.677
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	412.504	-	412.504	412.504
4. Crediti verso banche	-	-	-	931.529	40	931.489	931.489
5. Crediti verso clientela	794.503	336.566	457.937	7.074.327	36.846	7.037.481	7.495.418
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	27.868	27.868
Totale 31/12/2012	797.064	336.566	460.498	8.784.613	36.886	8.863.917	9.324.415
Totale 31/12/2011	643.387	272.110	371.277	8.922.294	34.052	8.888.242	9.259.519

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	997.539	X	40	997.499
TOTALE A	997.539	-	40	997.499
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	53.156	X	-	53.156
TOTALE B	53.156	-	-	53.156
TOTALE (A+B)	1.050.695	-	40	1.050.655

Posizioni oggetto di accordi collettivi

Totale debito residuo al 31/12/2012	di cui scaduto			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
101.869	120	17	4	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	463.691	277.061	X	186.630
b) Incagli	262.867	56.268	X	206.599
c) Esposizioni ristrutturate	30.344	1.228	X	29.116
d) Esposizioni scadute	40.024	2.009	X	38.015
e) Altre attività	7.855.224	X	36.846	7.818.378
TOTALE A	8.652.150	336.566	36.846	8.278.738
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	10.983	30	-	10.953
b) Altre	626.873	X	1.895	624.978
TOTALE B	637.856	30	1.895	635.931

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	352.908	250.643	20.965	18.748
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	2.415	392	-	1.494
B. Variazioni in aumento	241.892	293.402	15.530	40.487
B.1 Ingressi da crediti in bonis	-	244.102	6.084	37.827
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	152.303	15.522	8.590	764
B.3 Altre variazioni in aumento	89.589	33.778	856	1.896
C. Variazioni in diminuzione	131.109	281.178	6.151	19.211
C.1 Uscite verso crediti in bonis	-	42.929	52	8.126
C.2 Cancellazioni	99.096	561	59	-
C.3 Incassi	27.914	8.862	762	-
C.4 Realizzi per cessioni	1.137	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31	161.656	5.190	10.301
C.6 Altre variazioni in diminuzione	2.931	67.170	88	784
D. Esposizione lorda finale	463.691	262.867	30.344	40.024
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	3.689	4.605	-	1.420

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	228.955	40.789	1.427	939
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	668	24	-	-
B. Variazioni in aumento	174.860	57.941	1.108	1.980
B.1 Rettifiche di valore	93.074	39.829	575	1.889
B.1.bis Perdite da cessione	957	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	29.761	779	487	31
B.3 Altre variazioni in aumento	51.068	17.333	46	60
C. Variazioni in diminuzione	126.754	42.462	1.307	910
C.1 Riprese di valore da valutazione	16.800	4.717	866	361
C.2 Riprese di valore da incasso	6.369	1.346	53	-
C.2.bis Utili da cessione	557	-	-	-
C.3 Cancellazioni	99.096	561	59	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	36	30.225	329	468
C.5 Altre variazioni in diminuzione	3.896	5.613	-	81
D. Rettifiche complessive finali	277.061	56.268	1.228	2.009
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.050	1.094	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di *rating* esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella SpA.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di <i>rating</i> esterni								
Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	5.291	792.305	15.354	2.530	-	-	8.460.758	9.276.238
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	48.176	48.176
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	48.176	48.176
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	15	-	45	-	-	-	322.372	322.432
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	317.978	317.978
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5.306	792.305	15.399	2.530	-	-	9.149.284	9.964.824

Si precisa che la quasi totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha rating pari o superiore all'*investment grade*. Inoltre, si sottolinea che le esposizioni verso Banche di Banca Sella sono per il 97,2% verso Banca Sella Holding.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate. Tale modello è utilizzato ai fini del calcolo delle valutazioni collettive dei crediti in bonis. Il sistema di rating interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di rating esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella successiva riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di rating delle aziende Corporate e Large Corporate clienti di Banca Sella. Alla colonna "Senza rating" confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di rating interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso da "Corporate e Large Corporate". Pare opportuno precisare che per Banca Sella la percentuale di copertura del rating sul segmento "Corporate e Large Corporate" è prossima al 97% del totale delle esposizioni.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di <i>rating</i> interni											
Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	91.969	110.197	288.811	289.575	269.388	189.501	139.026	64.407	31.359	7.804.699	9.278.932
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.176	48.176
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	48.176	48.176
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	42.253	10.035	8.500	13.208	17.962	5.297	12.599	2.224	81	210.274	322.433
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	317.978	317.978
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	134.222	120.232	297.311	302.783	287.350	194.798	151.625	66.631	31.440	8.381.127	9.967.519

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite															
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
	Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma					
	Ipotecche	Leasing finanziario			Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti			
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>															
1.1 totalmente garantite	4.049.269	6.828.061	- 167.379	23.154	-	-	-	-	-	-	494	1.661	852	-	7.021.601
- di cui deteriorate	310.647	535.518	- 2.465	590	-	-	-	-	-	-	-	800	500	-	539.873
1.2 parzialmente garantite	159.125	10.060	- 30.537	6.364	-	-	-	-	-	-	9.745	-	25	-	56.731
- di cui deteriorate	20.844	6.628	- 3.421	423	-	-	-	-	-	-	116	-	25	-	10.613
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>															
2.1 Totalmente garantite	232.155	57.738	- 25.356	9.815	-	-	-	-	-	-	-	432	3.821	-	97.162
- di cui deteriorate	5.638	2.355	- 51	109	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.515
2.2 Parzialmente garantite	19.618	-	- 1.805	902	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	2.731
- di cui deteriorate	55	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	409	(405)	X	-	-	X	131.355	(185.071)	X	54.866	(91.585)	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	10	(36)	X	-	-	X	156.743	(45.287)	X	49.846	(10.945)	X
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	20.812	(798)	X	8.304	(430)	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	310	(12)	X	-	-	X	21.666	(1.164)	X	16.039	(833)	X
A.5 Altre esposizioni	776.401	X	(5)	19.093	X	-	1.136.323	X	(120)	10	X	-	3.383.996	X	(28.402)	2.502.555	X	(8.318)
Totale A	776.401	-	(5)	19.093	-	-	1.137.052	(453)	(120)	10	-	-	3.714.572	(232.320)	(28.402)	2.631.610	(103.793)	(8.318)
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.215	(11)	X	28	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	8.441	(17)	X	436	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	6	-	X	-	-	X	713	(1)	X	113	-	X
B.4 Altre esposizioni	21.978	X	-	873	X	-	38.778	X	(47)	1.345	X	(3)	461.364	X	(1.759)	100.640	X	(87)
Totale B	21.978	-	-	873	-	-	38.784	-	(47)	1.345	-	(3)	471.733	(29)	(1.759)	101.217	-	(87)
Totale (A+B) 31/12/2012	798.379	-	(5)	19.966	-	-	1.175.836	(453)	(167)	1.355	-	(3)	4.186.305	(232.349)	(30.161)	2.732.827	(103.793)	(8.405)
Totale (A+B) 31/12/2011	478.917	-	-	17.318	(68)	-	919.562	(749)	(257)	1.096	-	(1)	3.776.489	(172.766)	(26.946)	2.650.157	(98.550)	(8.444)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	186.454	(276.733)	157	(231)	19	(27)	-	(6)	-	(65)
A.2 Incagli	206.586	(56.117)	9	(146)	4	(5)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	29.116	(1.228)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	37.987	(2.009)	28	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	7.778.913	(36.763)	28.942	(59)	3.879	(10)	246	-	6.400	(14)
TOTALE A	8.239.056	(372.850)	29.136	(436)	3.902	(42)	246	(6)	6.400	(79)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	1.243	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	8.877	(17)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	833	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	624.884	(1.896)	67	-	21	-	-	-	6	-
TOTALE B	635.837	(1.925)	67	-	21	-	-	-	6	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	8.874.893	(374.775)	29.203	(436)	3.923	(42)	246	(6)	6.406	(79)
TOTALE (A+B) 31/12/2011	7.790.786	(307.021)	38.614	(530)	5.172	(102)	145	(24)	8.821	(104)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	81.326	(110.832)	41.096	(46.367)	19.445	(31.755)	44.586	(87.779)
A.2 Incagli	78.227	(21.650)	51.909	(7.003)	27.313	(8.306)	49.136	(19.158)
A.3 Esposizioni ristrutturate	22.663	(992)	3.166	(155)	441	(10)	2.846	(71)
A.4 Esposizioni scadute	16.630	(935)	5.862	(283)	6.808	(304)	8.687	(487)
A.5 Altre operazioni	4.014.463	(17.622)	947.521	(5.630)	1.535.838	(5.350)	1.281.090	(8.160)
TOTALE A	4.213.309	(152.031)	1.049.554	(59.438)	1.589.845	(45.725)	1.386.345	(115.655)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	649	(7)	96	(1)	492	(3)	6	-
B.2 Incagli	5.613	(12)	2.243	(2)	183	(1)	838	(2)
B.3 Altre attività deteriorate	413	-	107	-	43	-	270	(1)
B.4 altre esposizioni	365.721	(1.214)	64.794	(181)	112.946	(213)	81.423	(287)
TOTALE B	372.396	(1.233)	67.240	(184)	113.664	(217)	82.537	(290)
TOTALE (A+B) 31/12/2012	4.585.705	(153.264)	1.116.794	(59.622)	1.703.509	(45.942)	1.468.882	(115.945)
TOTALE (A+B) 31/12/2011	4.334.388	(161.509)	515.769	(30.943)	1.399.698	(40.323)	1.540.932	(74.246)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	966.859	-	20.549	(39)	329	(1)	1.187	-	8.574	-
TOTALE A	966.859	-	20.549	(39)	329	(1)	1.187	-	8.574	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	53.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	53.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.020.015	-	20.549	(39)	329	(1)	1.187	-	8.574	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	2.062.472	(3)	52.222	(39)	251	(1)	1.559	-	18	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	937.445	-	7.700	-	21.714	-	-	-
TOTALE A	937.445	-	7.700	-	21.714	-	-	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	35.304	-	45	-	17.807	-	-	-
TOTALE B	35.304	-	45	-	17.807	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	972.749	-	7.745	-	39.521	-	-	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	1.929.576	(3)	48.888	-	84.008	-	-	-

B.4 Grandi rischi		
n.posizioni	valore di bilancio	valore ponderato
2	3.040.306	2.134

Le esposizioni sono tutte verso il Tesoro dello Stato per 797.821 migliaia di euro e verso le società del Gruppo per 2.242.485 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dall'esercizio 2000 la Banca ha effettuato cinque operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009 e 9 gennaio 2012 Banca Sella S.p.A. ha concluso tre operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di servicer nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005 e del 2008, le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) - A2 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati, non hanno rating e sono stati interamente sottoscritti da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 0,8 milioni di euro. I titoli di Classe D hanno fatto registrare per l'esercizio 2012 interessi di 0,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,07 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

C.1bis Altre operazioni di auto-cartolarizzazione che non rientrano nelle informazioni quantitative

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – AA- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 1,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 0,6 milioni di euro. Non ci sono state rinegoziazioni di mutui .

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2012 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,087 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – A- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 2,7 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2012 interessi per 1,4 milioni di euro al netto delle commissioni passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 0,03 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel semestre di riferimento. Al 31 dicembre 2012 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,088 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas (da giugno 2011) e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazione Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2 (all'emissione era Aa2). Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 5,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2012 interessi per 7,1 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2012 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il 1° aggiornamento della Circ. 262 di Banca d'Italia stabilisce che non formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscriva all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse; di conseguenza nelle tabelle che seguono sono riportati i dati della cartolarizzazione di Mars 2600 S.r.l. dell'anno 2005.

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	933	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	16.070	-	4.004	3.500	2.567	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio																		
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	16.070	-	4.004	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali		Cartolarizzazioni sintetiche	
A. Attività sottostanti proprie:				
A.1 Oggetto di integrale cancellazione				
1. Sofferenze		-		X
2. Incagli		-		X
3. Esposizioni ristrutturate		-		X
4. Esposizioni scadute		-		X
5. Altre attività		-		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione				
1. Sofferenze		-		X
2. Incagli		-		X
3. Esposizioni ristrutturate		-		X
4. Esposizioni scadute		-		X
5. Altre attività		-		X
A.3 Non cancellate				
1. Sofferenze		712		-
2. Incagli		642		-
3. Esposizioni ristrutturate		-		-
4. Esposizioni scadute		192		-
5. Altre attività		74.676		-
B. Attività sottostanti di terzi:				
B.1 Sofferenze		-		-
B.2 Incagli		-		-
B.3 Esposizioni ristrutturate		-		-
B.4 Esposizioni scadute		-		-
B.5 Altre attività		-		-

C.1.7 Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Secursel Srl	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Mars Srl	1.546	74.676	552	16.848	2%	73%	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Trattasi di operazioni di pronti contro termine passivi con clientela aventi per sottostante obbligazioni (per lo più emesse da banche del gruppo).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	13.316	-	-	-	-	-	226.060	-	-	-	-	-	239.376	416.450
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.222	-	-	76.222	91.382
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	13.316	-	-	-	-	-	226.060	-	-	76.222	-	-	315.598	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.546	-	-	1.546	
Totale 31/12/2011	29.562	-	-	-	-	-	21.205	-	-	22.619	-	-	343.064	-	-	91.382	-	-	507.832	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.772	-	-	1.772	

LEGENDA:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	13.193	-	227.857	50.394	291.444
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	13.193	-	227.857	50.394	291.444
Totale 31/12/2011	29.691	-	21.113	20.209	342.895	68.540	482.448

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	13.316	-	-	-	226.060	-	-	-	239.376	73.386
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	13.316	-	-	-	226.060	-	-	-	239.376	73.386
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	13.193	-	-	-	227.857	-	-	-	241.050	71.013
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	13.193	-	-	-	227.857	-	-	-	241.050	71.013
Valore Netto														
31 12 2012	-	-	-	-	123	-	-	-	1.797	-	-	-	1.674	-
Valore Netto														
31 12 2011	-	130	-	-	92	-	2.411	-	-	-	-	-	X	2.373

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

» SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che una oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli di debito.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile).

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

Il Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza di Banca Sella non risulta esposto verso titoli di capitale ed indici azionari.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shocks istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

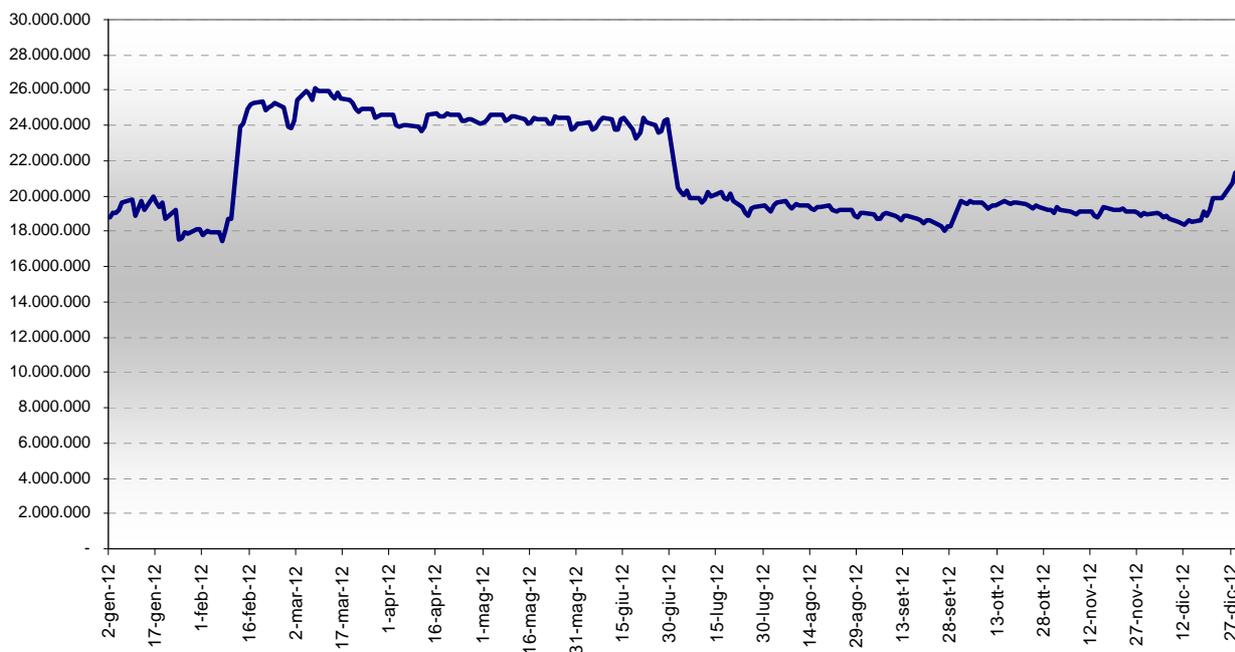
La duration media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella è pari a 0,79 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 3,23 milioni di Euro (circa lo 0,79% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli a tasso fisso del banking book (ad esempio titoli iscritti nella categoria Held to Maturity), dalle operazioni di raccolta da clientela (in conti correnti, conti di deposito e obbligazionaria) ed impiego (mutui ipotecari), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica della società è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. Attività di copertura del *fair value*

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari) oppure prestiti obbligazionari emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

Sono adottate generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, sui suddetti parametri vengono effettuati controlli di primo e di secondo livello.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudentiali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -75 *basis point* (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31.12.2012 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza ^(*)	Sensitivity %
+200 bps / -75 bps	20,78	775,2	2,7%

(*) Escluso il patrimonio di terzo livello

Valori in milioni di euro

Il portafoglio bancario di Banca Sella non contiene strumenti finanziari soggetti a rischio di prezzo.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificassero esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La copertura dell'operatività in divisa di Banca Sella avviene con cadenza quotidiana. Le sole attività della Banca soggette a tale rischio sono gli impieghi e la raccolta in valuta verso la clientela che corrispondono ad una minima parte del portafoglio bancario.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina inglese	Franco svizzero	Dollaro australiano	Yen giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie	135.138	7.533	11.313	4.271	2.541	5.552
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	118.936	7.066	1.487	3.340	169	3.932
A.4 Finanziamenti a clientela	16.202	467	9.826	931	2.372	1.620
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.487	782	935	143	99	652
C. Passività finanziarie	136.563	7.770	12.163	4.392	2.663	5.061
C.1 Debiti verso banche	894	-	2.281	-	1.967	1.307
C.2 Debiti verso clientela	135.669	7.770	9.882	4.392	696	3.754
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	17	1	4	-	-	564
E. Derivati finanziari	(483)	(535)	(98)	11	29	205
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	25.814	7.520	1.635	319	520	44
+ Posizioni corte	25.814	7.520	1.635	319	520	44
- Altri	(483)	(535)	(98)	11	29	205
+ Posizioni lunghe	43.982	4.119	2.105	7.274	4.795	2.126
+ Posizioni corte	44.465	4.654	2.203	7.263	4.766	1.921
Totale attività	206.421	19.954	15.988	12.007	7.955	8.374
Totale passività	206.859	19.945	16.005	11.974	7.949	7.590
Sbilancio (+/-)	(438)	9	(17)	33	6	784

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	387.349	-	290.526	-
a) Opzioni	79.062	-	71.384	-
b) <i>Swap</i>	308.287	-	219.142	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	261.665	-	554.831	-
a) Opzioni	139.905	-	207.279	-
b) <i>Swap</i>	89.311	-	181.552	-
c) <i>Forward</i>	32.449	-	166.000	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	649.014	-	845.357	-
Valori medi	747.186	-	866.347	-

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.134.809	-	1.103.966	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	1.134.809	-	1.103.966	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.134.809	-	1.103.966	-
Valori medi	1.119.388	-	921.016	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.252.919	-	3.007.877	-
a) Opzioni	3.252.919	-	3.007.877	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	12.726	-	19.879	-
a) Opzioni	12.726	-	19.879	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.265.645	-	3.027.756	-
Valori medi	3.146.700	-	1.781.534	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	14.657	-	16.247	-
a) Opzioni	1.922	-	4.090	-
b) <i>Interest rate swap</i>	11.100	-	6.105	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	358	-	3.326	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.277	-	2.726	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	27.868	-	16.144	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	27.868	-	16.144	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.640	-	10.388	-
a) Opzioni	5.640	-	10.388	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	48.165	-	42.779	-

A.4 Derivati finanziari: *fair value* lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.693	-	16.324	-
a) Opzioni	1.922	-	4.090	-
b) <i>Interest rate swap</i>	11.193	-	6.254	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	343	-	3.298	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	1.235	-	2.682	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	138.865	-	108.185	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	138.865	-	108.185	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.193	-	15.401	-
a) Opzioni	9.193	-	15.401	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	162.751	-	139.910	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	194.643	8.745	-	180.733	3.228
- <i>fair value</i> positivo	-	-	197	2.974	-	7.975	150
- <i>fair value</i> negativo	-	-	11.193	-	-	169	27
- esposizione futura	-	-	1.261	70	-	929	14
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	130.887	-	-	116.848	13.930
- <i>fair value</i> positivo	-	-	1.396	-	-	1.719	247
- <i>fair value</i> negativo	-	-	1.935	-	-	1.233	136
- esposizione futura	-	-	2.071	-	-	2.570	396
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	973	1.464.376	60.997	-	1.033.572	1.827.809
- <i>fair value</i> positivo	-	-	33.468	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	125.608	13.263	-	159	8.988
- esposizione futura	-	2	11.573	606	-	7.968	14.742
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	6.363	-	-	2.047	4.316
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	10	30
- <i>fair value</i> negativo	-	-	40	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	106	220
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	367.861	146.111	135.042	649.014
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	109.901	142.406	135.042	387.349
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	257.960	3.705	-	261.665
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	365.429	873.204	3.161.821	4.400.454
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	352.703	873.204	3.161.821	4.387.728
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	12.726	-	-	12.726
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	733.290	1.019.315	3.296.863	5.049.468
Totale 31/12/2011	917.071	961.617	3.098.392	4.977.080

» SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella *Policy di Liquidità di Gruppo*, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) e successivi aggiornamenti, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring") che troveranno applicazione a partire dal 1 gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

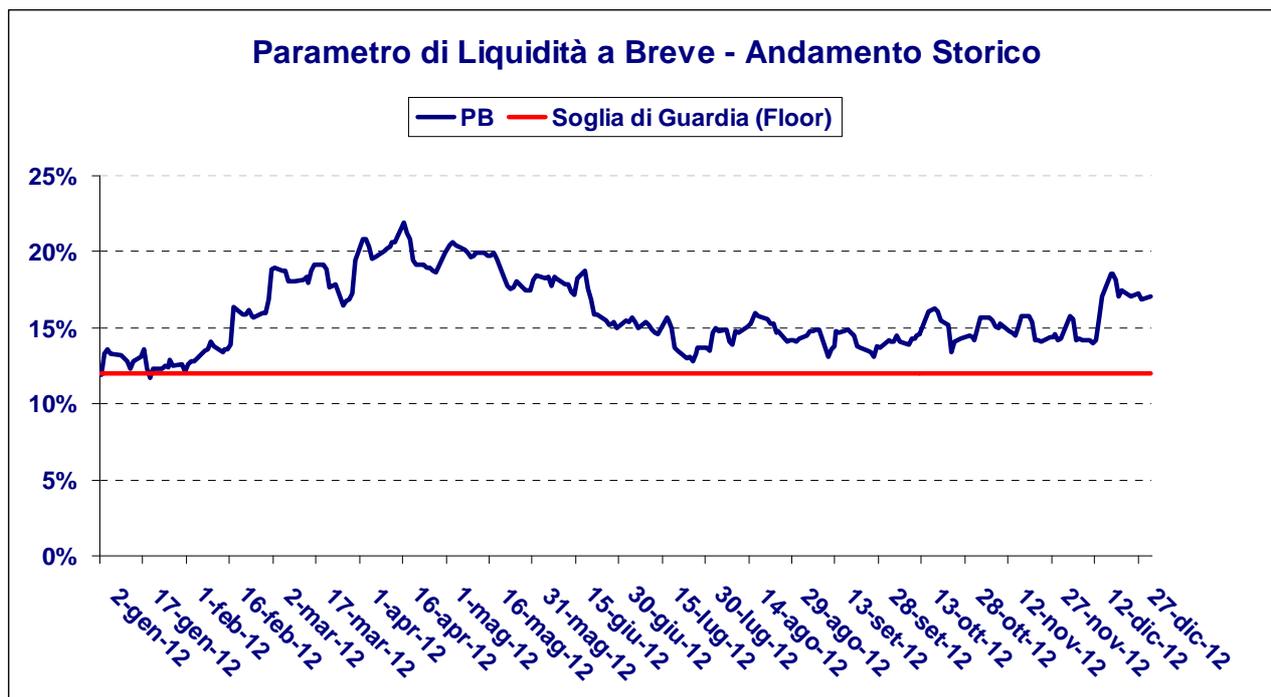
La Policy di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti, titolo III, cap.1, Allegato A

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



A integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management della Capogruppo e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

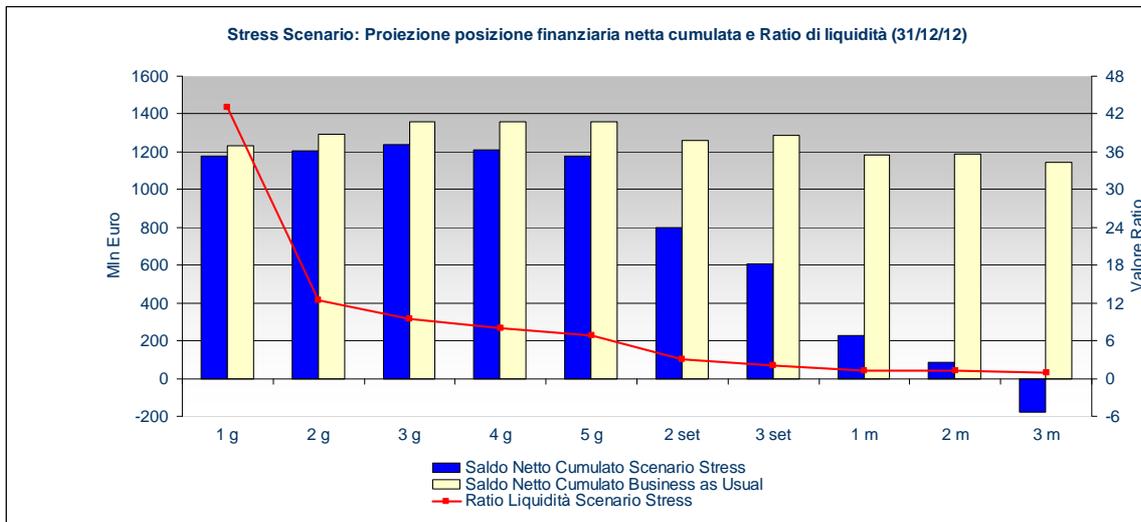
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata con l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2012)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.195.595	89.706	121.073	199.448	689.621	575.757	542.988	2.596.167	2.096.387	12.981
A.1 Titoli di Stato	435	-	-	-	7.979	78.720	45.420	433.277	231.002	-
A.2 Altri titoli di debito	23	-	2	25.154	28.490	60.139	104.187	122.025	202	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.195.137	89.706	121.071	174.294	653.152	436.898	393.381	2.040.865	1.865.183	12.981
- Banche	560.987	-	-	201	30	-	18.490	-	-	12.981
- Clientela	1.634.150	89.706	121.071	174.093	653.122	436.898	374.891	2.040.865	1.865.183	-
Passività per cassa	6.403.237	74.032	57.973	121.981	391.204	528.592	291.540	766.566	233.743	-
B.1 Depositi e conti correnti	6.320.630	11.904	25.524	62.828	242.114	317.270	145.858	90.020	10.173	-
- Banche	5.048	-	-	-	-	-	-	-	9.936	-
- Clientela	6.315.582	11.904	25.524	62.828	242.114	317.270	145.858	90.020	237	-
B.2 Titoli di debito	136	44.003	475	29.652	53.150	140.343	115.274	640.488	200.157	-
B.3 Altre passività	82.471	18.125	31.974	29.501	95.940	70.979	30.408	36.058	23.413	-
Operazioni "fuori bilancio"	504.320	37.796	2.340	12.235	38.836	68.230	36.798	130.315	97.692	14.662
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	5.108	1.143	6.003	18.769	38.549	8.452	35	280	-
- Posizioni corte	-	26.101	1.143	6.003	18.769	17.517	8.452	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	11.296	3.567	-	-	-	6.712	12.228	73.194	48.781	-
- Posizioni corte	11.389	-	-	-	-	2.134	3.669	17.870	1.334	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	193.270	1.515	54	229	1.296	2.860	3.987	39.190	47.283	7.424
- Posizioni corte	288.365	1.505	-	-	-	-	-	-	-	7.238
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	2	458	10	26	14	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	70.765	3.652	1.461	6.076	24.947	21.069	5.613	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	70.765	3.652	1.461	6.076	24.947	21.069	5.613	-	-	-
- Banche	69.907	1.244	602	1.994	19.249	20.360	5.600	-	-	-
- Clientela	858	2.408	859	4.082	5.698	709	13	-	-	-
Passività per cassa	69.719	1.393	294	1.501	22.921	25.797	14.544	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	68.182	1.393	294	1.501	22.921	25.797	14.544	-	-	-
- Banche	76	-	-	-	249	56	516	-	-	-
- Clientela	68.106	1.393	294	1.501	22.672	25.741	14.028	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.537	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	1.753	6.327	2.203	10.089	25.579	28.300	10.069	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	2.772	1.102	5.046	12.792	14.152	5.035	-	-	-
- Posizioni corte	-	3.305	1.101	5.043	12.787	14.148	5.034	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	893	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	860	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	125	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	125	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	6.153	-	141	484	537	51	153	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	6.153	-	141	484	537	51	153	-	-	-
- Banche	6.153	-	122	484	86	51	153	-	-	-
- Clientela	-	-	19	-	451	-	-	-	-	-
Passività per cassa	5.854	-	153	606	211	152	786	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.830	-	153	606	211	152	786	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.830	-	153	606	211	152	786	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	102	1.765	-	1.546	5.154	5.271	3.952	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	614	-	773	2.577	2.636	1.976	-	-	-
- Posizioni corte	-	1.151	-	773	2.577	2.635	1.976	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	172	477	3.328	4.402	1.588	374	1.016	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	172	477	3.328	4.402	1.588	374	1.016	-	-	-
- Banche	172	-	-	-	248	54	1.016	-	-	-
- Clientela	-	477	3.328	4.402	1.340	320	-	-	-	-
Passività per cassa	9.281	-	-	-	597	1.163	1.106	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	8.614	-	-	-	597	1.163	1.106	-	-	-
- Banche	2.094	-	-	-	-	-	177	-	-	-
- Clientela	6.520	-	-	-	597	1.163	929	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	667	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	5	333	-	-	-	806	2.464	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	117	-	-	-	403	1.232	-	-	-
- Posizioni corte	-	216	-	-	-	403	1.232	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.859	-	-	-	1.839	-	544	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.859	-	-	-	1.839	-	544	-	-	-
- Banche	1.859	-	-	-	897	-	544	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	942	-	-	-	-	-
Passività per cassa	2.562	-	-	-	1.082	-	674	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.556	-	-	-	1.082	-	674	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2.556	-	-	-	1.082	-	674	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	165	650	-	-	5.507	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	326	-	-	2.754	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	324	-	-	2.753	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	79	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	437	494	164	929	286	140	3	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	437	494	164	929	286	140	3	-	-	-
- Banche	39	-	-	-	-	131	-	-	-	-
- Clientela	398	494	164	929	286	9	3	-	-	-
Passività per cassa	2.574	-	-	-	-	81	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.574	-	-	-	-	81	-	-	-	-
- Banche	1.960	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	614	-	-	-	-	81	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	399	694	-	-	1.040	-	352	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	31	-	-	520	-	176	-	-	-
- Posizioni corte	-	7	-	-	520	-	176	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	201	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	328	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	328	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.492	10	-	24	219	1.235	255	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.492	10	-	24	219	1.235	255	-	-	-
- Banche	2.492	-	-	24	-	-	255	-	-	-
- Clientela	-	10	-	-	219	1.235	-	-	-	-
Passività per cassa	4.544	-	-	115	1	-	363	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.769	-	-	115	1	-	363	-	-	-
- Banche	1.276	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1.493	-	-	115	1	-	363	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	1.775	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	87	402	-	-	454	-	14	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	304	-	-	227	-	7	-	-	-
- Posizioni corte	-	98	-	-	227	-	7	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	43	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	44	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

» SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*Key Risk Indicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo). L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2012 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica *end to end*⁵. Tale progetto prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi" di Banca Sella, e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della stessa banca e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in *outsourcing* per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di *outsourcing* e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "*rating* interno di rischio operativo".

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che la Banca è coinvolta in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per

⁵ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

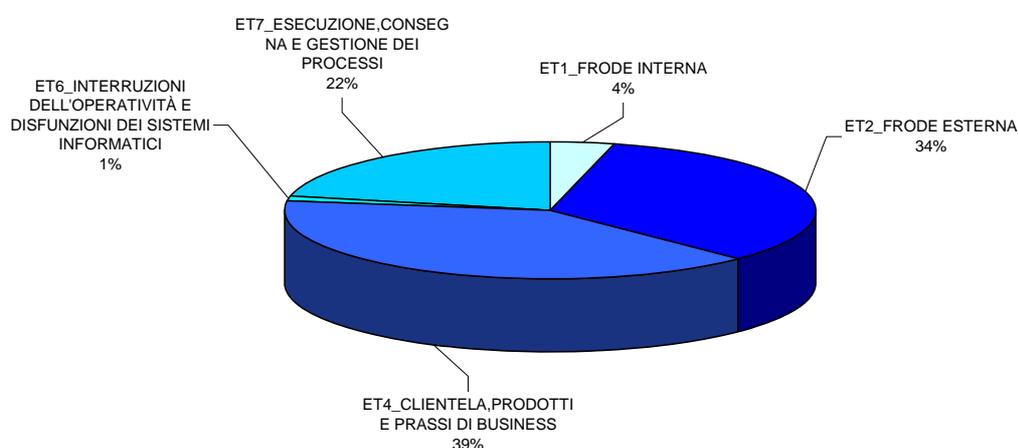
quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

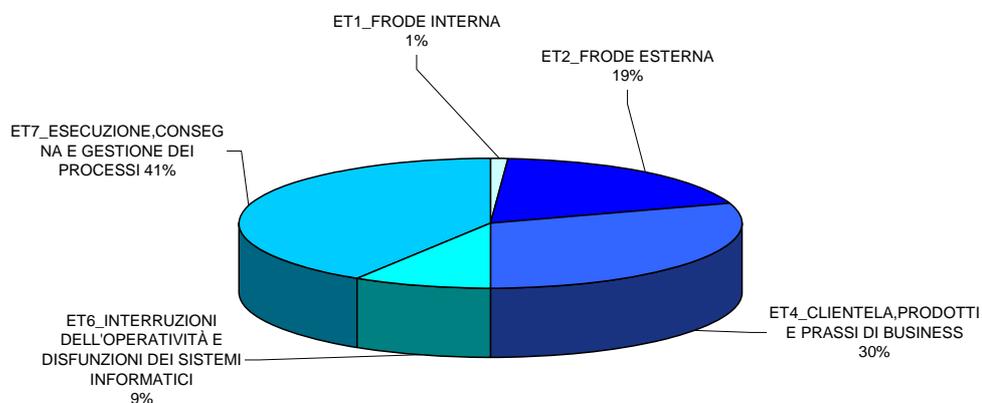
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel *Loss Data Collection* di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2012-31/12/2012, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Banca Sella
composizione perdita lorda



Banca Sella
composizione frequenza



PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di *pay out*,
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2012, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Capitale sociale	281.597	269.145
Sovraprezzi di emissione	298.722	267.840
Riserve	(53.139)	(52.333)
- di utili	(53.139)	(52.967)
a) legale	24.672	21.177
b) statutaria	56.922	53.365
c) azioni proprie	-	-
d) altre	(134.733)	(127.509)
- altre	-	635
Riserva da valutazione:	(1.854)	(10.795)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(389)	(12.648)
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.465)	1.853
Utile (perdita) d'esercizio	6.982	8.986
Patrimonio netto	532.308	482.843

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	389	-	12.648
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	-	389	-	12.648

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(12.648)	-	-	-
2. Variazioni positive	1.605	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	(1.911)	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	2.871	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	2.871	-	-	-
2.3 Altre variazioni	645	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	642	-	-	-
3. Variazioni negative	1.994	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	106	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	117	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.771	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	1.771	-	-	-
4. Rimanenze finali	(13.037)	-	-	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia, e successivi aggiornamenti, contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile del periodo

al netto dei dividendi da distribuire, delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

Passività subordinate di Banca Sella									
Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Facoltà di rimborso anticipato	Ad ammortamento	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Spa	0,72%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	si	si	Euro	100.000	20.000
Banca Sella Spa	0,53%	variabile	30-set-08	30-set-16	si	si	Euro	30.000	21.600
Banca Sella Spa	0,48%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	si	si	Euro	50.000	18.000
Banca Sella Spa	3,45%	fisso	18-feb-09	18-feb-15	si	si	Euro	10.000	5.650
Banca Sella Spa	0,98%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	si	si	Euro	20.000	10.800
Banca Sella Spa	1,29%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	si	no	Euro	3.450	3.050
Banca Sella Spa	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	si	no	Euro	1.692	1.479
Banca Sella Spa	5,30%	fisso	16-lug-08	16-lug-15	si	si	Euro	10.000	5.400
Banca Sella Spa	4,90%	fisso	22-set-08	22-set-14	si	si	Euro	10.000	3.862
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	15-dic-08	15-dic-14	si	si	Euro	2.500	910
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	24-feb-09	24-feb-15	si	si	Euro	2.500	1.350
Banca Sella Spa	3,90%	fisso	6-feb-09	6-feb-15	si	si	Euro	2.500	1.383
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	12-gen-09	12-gen-15	si	si	Euro	2.500	1.350
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	si	si	Euro	5.000	3.759
Banca Sella Spa	4,55%	fisso	21-mag-09	21-mag-16	si	si	Euro	1.000	1.000
Banca Sella Spa	0,90%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	si	no	Euro	1.799	1.549
Banca Sella Spa	2,95%	fisso	12-ott-10	12-ott-17	si	si	Euro	2.500	2.410
Banca Sella Spa	3,15%	fisso	22-nov-10	22-nov-17	si	si	Euro	2.500	2.250
Banca Sella Spa	3,70%	fisso	14-gen-11	14-lug-17	si	si	Euro	10.000	9.795
Banca Sella Spa	4,65%	fisso	15-mar-11	15-mar-21	si	si	Euro	10.000	9.710
Banca Sella Spa	4,30%	fisso	15-giu-11	15-giu-18	si	si	Euro	8.267	7.988
Banca Sella Spa	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	si	si	Euro	5.000	4.500
Banca Sella Spa	5,10%	fisso	11-nov-11	11-nov-17	si	si	Euro	9.801	9.633
Banca Sella Spa	5,75%	fisso	12-dic-11	12-dic-17	si	si	Euro	20.000	19.818
Banca Sella Spa	5,60%	fisso	30-dic-11	30-dic-17	si	si	Euro	10.000	9.337
Banca Sella Spa	5,40%	fisso	17-gen-12	17-gen-18	si	si	Euro	20.000	20.000
Banca Sella Spa	5,00%	fisso	14-feb-12	14-feb-18	si	si	Euro	15.000	15.000
Banca Sella Spa	4,45%	fisso	1-mar-12	1-set-17	si	si	Euro	10.000	9.993
Banca Sella Spa	0,62%	variabile	27-giu-08	27-giu-14	si	si	Euro	10.000	3.706
Banca Sella Spa	0,80%	variabile	27-ott-08	27-ott-14	si	si	Euro	7.500	2.732
Banca Sella Spa	1,34%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	si	si	Euro	6.000	3.240
Banca Sella Spa	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	si	si	Euro	210	190
Banca Sella Spa	5,20%	fisso	1-feb-12	25-ott-17	si	si	Euro	3.000	3.000
Banca Sella Spa	5,50%	fisso	31-ago-12	1-feb-18	si	si	Euro	5.000	5.000
Banca Sella Spa	4,55%	fisso	15-nov-12	28-feb-18	si	si	Euro	5.000	5.000
Banca Sella Spa	3,50%	fisso	10-dic-12	15-nov-18	si	si	Euro	10.000	10.000
Banca Sella Spa	3,45%	fisso	13-mar-12	15-dic-18	si	si	Euro	3.830	3.830
Banca Sella Spa	4,15%	fisso	13-mar-12	13-set-17	si	si	Euro	10.000	9.923
Totale passività subordinate (Lower Tier II)									268.196
Banca Sella Spa	1,29%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	no	no	Euro	850	850
Banca Sella Spa	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	no	no	Euro	438	438
Banca Sella Spa	0,89%	variabile	4-set-09	4-dic-19	no	no	Euro	2.500	2.250
Banca Sella Spa	4,08%	fisso	4-set-09	4-dic-19	no	no	Euro	1.000	969
Banca Sella Spa	0,89%	variabile	10-set-09	10-dic-19	no	no	Euro	10.000	9.000
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	5-ott-09	5-gen-20	no	no	Euro	2.500	2.323
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	15-ott-09	15-gen-20	no	no	Euro	5.000	4.500
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	no	Euro	5.000	4.581
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	29-gen-20	no	no	Euro	10.000	9.000
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	26-ott-09	26-gen-20	no	no	Euro	2.500	2.409
Banca Sella Spa	4,10%	fisso	23-nov-09	23-feb-20	no	no	Euro	5.000	4.679
Banca Sella Spa	0,90%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	no	no	Euro	701	701
Banca Sella Spa	0,88%	variabile	16-set-09	16-dic-19	no	no	Euro	930	840
Banca Sella Spa	4,00%	fisso	16-dic-09	16-mar-20	no	no	Euro	5.000	4.546
Totale passività subordinate (Upper Tier I)									47.086

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati *Lower Tier II*

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	486.521	450.932
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(477)	(377)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(477)	(377)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	486.044	450.555
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	486.044	450.555
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	290.379	263.527
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(233)	-
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(233)	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	290.146	263.527
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L. Totale patrimonio di supplementare (TIER2) (H-I)	290.146	263.527
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	2.133	-
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	774.057	714.082
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	1.125	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N + O)	775.182	714.082

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 della Banca rappresenta anche il suo Core Tier 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009), che recepiscono gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 2). In tale ambito, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentrici e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, l'impresa presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari a 11,26% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 17,96%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	10.001.381	9.782.197	5.043.580	4.587.849
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			302.615	275.271
B.2 Rischi di mercato			1.576	1.243
1. Metodologia standard			1.576	1.243
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			41.120	37.783
1. Metodo base			41.120	37.783
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			345.310	314.296
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.316.377	3.928.701
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			11,26%	11,47%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,96%	18,18%

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nell'anno è stata attuata la seconda ed ultima fase del progetto "Banca Unica", che ha comportato, in data 1° ottobre 2012, la fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari (con decorrenza contabile 1° gennaio 2012).

L'obiettivo perseguito con il nuovo assetto di Banca Sella è quello di migliorare l'efficienza riorganizzando la struttura interna e riducendo i costi, nonché accrescere la qualità del servizio offerto ai Clienti innovando il modello di relazione. La maggior efficienza attesa consente di programmare investimenti e crescita per lo sviluppo futuro del Gruppo.

Al 31 dicembre 2012 le risultanze contabili e gestionali contenute nel bilancio e nella relazione sulla gestione includono l'apporto di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari. Nelle seguenti tabelle si riportano i principali dati delle realtà interessate dalla fusione.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante di Banca Sella S.p.A.;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto, insieme a Banca Sella S.p.A., sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*)		<i>dati in migliaia</i>
<i>di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2012	
a) Benefici a breve termine per i dipendenti		693,3
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro		-
c) Altri benefici a lungo termine		-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro		35,6
e) Pagamenti in azioni		-
Totale		728,9

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci		<i>dati in</i>
<i>migliaia di euro</i>		
Voci	Totale 31/12/2012	
Consiglieri di Amministrazione		436,9
Sindaci		117,7
Totale		554,6

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate <i>(dati in migliaia di euro)</i>						
Tipologia parte correlata	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie ricevute	Garanzie concesse
Controllante	-	7.409,0	-	-	-	-
Entità esercitanti influenza notevole sulle società	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-1.568,8	29.874,4	18,2	205,3	128,0	1.335,0
Società controllate	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-1.226,8	33,6	-	-	2.640,0	-
Società sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-55,5	6.624,3	69,1	122,2	283,0	1.356,0
Totale	-2.851,1	43.941,3	87,3	327,5	3.051,0	2.691,0

Contratti in outsourcing

Banca Sella ha offerto outsourcing. I servizi relativi a Segreteria Societaria, Ispettorato, Sicurezza Informatica, Emissione Prestiti Obbligazionari permangono in capo a Banca Sella Holding.

Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2012
Banca Sella Holding S.p.A.	873
Easy Nolo S.p.A.	6.271
Banca Patrimoni Sella & C.	68
Brosel S.p.A.	11
Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners	309
Selir S.r.l.	2.945

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella ha ricevuto per i servizi forniti in outsourcing:

Canoni outsourcing incassati da Banca Sella (in migliaia di euro)	
Società	importo al 31/12/2012
Banca Sella Holding S.p.A.	5.468
Easy Nolo S.p.A.	486
Banca Patrimoni Sella & C.	2.836
Biella Leasing S.p.A.	411
Sella Gestioni SgR	333
Consel S.p.A.	258
Selir S.r.l.	91

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

Come consentito dalla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, emanata da Banca d'Italia, l'informativa di settore è stata redatta a livello consolidato.

ALTRE INFORMAZIONI

» IMPRESA CAPOGRUPPO O ENTE CREDITIZIO COMUNITARIO CONTROLLANTE

Denominazione

Banca Sella Holding S.p.A.

Sede

Piazza Gaudenzio Sella n.1 – BIELLA
Registro Società di Biella - Cod.Fisc. 01709430027
Albo dei Gruppi bancari n. 03311

» SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA L'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si allegano Stato Patrimoniale e Conto Economico di Banca Sella Holding S.p.A. relativi agli esercizi 2011 e 2010, quale società che alla data del 31 dicembre 2012 esercitava attività di direzione e coordinamento.

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	482.016.259	715.073.608	-32,59%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.278.996	207.174.132	101,41%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	134.778.055	80.033.802	68,40%
60. Crediti verso banche	924.046.837	951.382.276	-2,87%
70. Crediti verso clientela	900.668.906	901.849.138	-0,13%
80. Derivati di copertura	884.477	486.886	81,66%
100. Partecipazioni	798.173.850	732.460.844	8,97%
110. Attività materiali	39.247.254	44.465.733	-11,74%
120. Attività immateriali	816.605	3.919.452	-79,17%
di cui:			
- avviamento	-	-	-
130. Attività fiscali	24.865.380	14.210.061	74,98%
a) correnti	4.102.352	6.642.635	-38,24%
b) anticipate	20.763.028	7.567.426	174,37%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	14.958.337	-100,00%
150. Altre attività	17.476.261	44.318.036	-60,57%
Totale dell'attivo	3.740.252.880	3.710.332.305	0,81%

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	1.863.328.939	1.763.030.871	5,69%
20. Debiti verso clientela	77.452.625	133.409.653	-41,94%
30. Titoli in circolazione	1.069.526.073	1.083.411.856	-1,28%
40. Passività finanziarie di negoziazione	174.782.658	136.038.873	28,48%
80. Passività fiscali	2.451.732	2.869.891	-14,57%
a) correnti	1.939.118	2.257.213	-14,09%
b) differite	512.614	612.678	-16,33%
100. Altre passività	29.571.716	97.865.390	-69,78%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.619.399	3.072.367	-14,74%
120. Fondi per rischi ed oneri:	21.695.891	20.696.866	4,83%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	21.695.891	20.696.866	4,83%
130. Riserve da valutazione	(10.196.736)	1.550.385	-757,69%
160. Riserve	377.238.541	314.216.396	20,06%
170. Sovrapprezzi di emissione	49.413.513	49.413.513	0,00%
180. Capitale	100.500.000	100.500.000	0,00%
200. Utile d'esercizio	(18.131.471)	4.256.244	-526,00%
Totale del passivo	3.740.252.880	3.710.332.305	0,81%

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2011	31/12/2010	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	56.486.456	49.445.691	14,24%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(47.996.942)	(28.013.685)	71,33%
30. Margine di interesse	8.489.514	21.432.006	-60,39%
40. Commissione attive	46.551.573	98.723.698	-52,85%
50. Commissioni passive	(29.401.558)	(60.726.670)	-51,58%
60. Commissioni nette	17.150.015	37.997.028	-54,86%
70. Dividendi e proventi simili	10.066.079	13.904.808	-27,61%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.361.595	14.721.774	38,31%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	23.862	3.041	-
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	3.221.187	4.664.889	-30,95%
a) crediti	47.620	963.648	-95,06%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	2.196.645	3.631.942	-39,52%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	976.922	69.299	-
120. Margine di intermediazione	59.312.252	92.723.546	-36,03%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.620)	(406.260)	-82,37%
a) crediti	(15.701)	(146.673)	-89,30%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(72.034)	(293.292)	-75,44%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	16.115	33.705	-52,19%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	59.240.632	92.317.286	-35,83%
150. Spese amministrative	(52.928.670)	(74.893.654)	-29,33%
a) spese per il personale	(21.087.380)	(26.095.422)	-19,19%
b) altre spese amministrative	(31.841.290)	(48.798.232)	-34,75%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.503.276)	(645.689)	287,69%
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(2.150.576)	(2.170.964)	-0,94%
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(904.606)	(1.481.509)	-38,94%
190. Altri oneri/proventi di gestione	4.743.323	12.144.911	-60,94%
200. Costi operativi	(53.743.805)	(67.046.905)	-19,84%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(25.357.736)	(14.135.794)	79,39%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2.963.828	(40)	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(16.897.081)	11.134.548	-251,75%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.556.931	(1.779.653)	-187,49%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(15.340.150)	9.354.895	-
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.791.321)	(5.098.650)	-45,25%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(18.131.471)	4.256.245	-



Deliberazioni dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2013

L'Assemblea ordinaria all'unanimità

approva

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2012;
- il Bilancio al 31 dicembre 2012 nelle sue componenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa ed i relativi allegati;
- la proposta di ripartizione dell'utile contenuta nella Relazione del Consiglio di Amministrazione pari ad euro 0,00582 per azione;

nomina

- ad Amministratori, fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2013, il Dott. Ferdinando Parente e l'Arch. Paolo Tosolini;

prende atto

- dell'informativa del Consiglio di Amministrazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione;
- della verifica della revisione interna sulle modalità attraverso le quali viene assicurata la conformità delle prassi di remunerazione al contesto normativo;
- delle politiche dei controlli interni inerenti le attività di rischio ed i conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati;

delibera

- alcune modifiche ed integrazioni al documento sulle politiche di remunerazione.





Relazione Società di Revisione



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DAGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Sella S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Sella S.p.A. al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2013